

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Brescia

Agenzia di Tutela della Salute di Brescia

Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980

DECRETO n. 369

del 29/06/2018

Cl.: 1.1.02

OGGETTO: D.G.R. n. X/7631/2017 – Recepimento Piani di Zona 2018 – 2020 e presa d’atto degli Accordi di Programma.

**II DIRETTORE GENERALE - Dr. Carmelo Scarcella
nominato con D.G.R. X/4615 del 19.12.2015**

Acquisiti i **pareri** del
DIRETTORE SANITARIO
e del
DIRETTORE AMMINISTRATIVO F.F.

Dr. Fabrizio Speziani

Dott.ssa Lara Corini



IL DIRETTORE GENERALE

Vista la L.R. n. 3 del 12.03.2008 "Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";

Richiamato in particolare l'art. 18 che:

- individua il Piano di Zona quale strumento di programmazione, in ambito locale, della rete d'offerta sociale, nel quale sono definiti gli obiettivi e le priorità di intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione, le modalità di accesso alla rete;
- attribuisce al Piano di Zona l'obiettivo di attuare l'integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete di offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e formazione, delle politiche del lavoro e della casa;
- definisce le modalità di approvazione, attuazione, la durata triennale e l'ambito territoriale di riferimento dei Piani di Zona;
- prevede che i comuni attuino i Piani di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'ASL territorialmente competente;
- prevede che gli organismi rappresentativi del Terzo Settore, che abbiano partecipato alla elaborazione del Piano di Zona, possano aderire, su loro richiesta, al relativo Accordo di Programma;

Vista la L.R. n. 23 dell'11.08.2015 di Riforma del sistema socio sanitario lombardo, che ha istituito le Agenzie di Tutela della Salute e le Aziende Socio Sanitarie territoriali;

Vista la D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017 "Approvazione del documento Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018 - 2020";

Dato atto che le Linee di indirizzo riportano analiticamente:

- le indicazioni e gli obiettivi per la nuova triennalità di programmazione e i ruoli dei diversi attori coinvolti;
- l'articolazione dei livelli di premialità e le modalità di erogazione delle risorse stanziare, in ragione degli obiettivi raggiunti;
- le modalità di incentivazione del raggiungimento di obiettivi strategici di interesse quali: uniformità di regolamentazione degli accessi, compartecipazione alla spesa, individuazione di omogenei indicatori di appropriatezza e qualità dei servizi e degli interventi, realizzazione di progettualità innovative;

Dato atto che gli Ambiti Distrettuali afferenti al territorio di ATS Brescia rispettano il criterio di numerosità della popolazione, di condivisione di esperienze di lavoro comuni e di contiguità tra i Piani di Zona, come indicato nell'art. 7 bis della L.R. n. 23/2015 e nel P.O.A.S., approvato da Regione Lombardia con la D.G.R. n. 6467 del 10.04.2017, fatta eccezione per alcune peculiarità territoriali dell'Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano;

Dato atto che la Conferenza dei Sindaci riunitasi in data 05.04.2018 ha confermato all'unanimità la necessità di mantenere i n. 12 Ambiti Distrettuali (Verbale Rep. ATS n. 1187/2018), così come concordato nel percorso di stesura del POAS avvenuto con i Sindaci del territorio, al fine di salvaguardare il buon funzionamento delle realtà già costituite, capaci di garantire il buon governo della domanda e della programmazione delle attività;

Rilevato che gli Ambiti Distrettuali operano altresì nell'ottica dell'integrazione sovradistrettuale rispetto allo sviluppo degli obiettivi di Welfare a livello locale, in continuità con la programmazione sovradistrettuale già in essere nel territorio di ATS Brescia tra gli Ambiti afferenti ai Distretti di Programmazione n. 1 - 2 - 3;



Evidenziato che la condivisione degli obiettivi della programmazione zonale 2018 – 2020 è avvenuta nell’ottica della collaborazione e dell’integrazione tra tutti gli attori del sistema, attraverso i seguenti passaggi:

- condivisione delle “Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018 – 2020”(D.G.R. n. X/7631/17) in Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci nell’ incontro del 14.02.2018;
- condivisione delle Linee di indirizzo regionali in Cabina di Regia, nell’incontro del 26.02.2018, con particolare attenzione all’aspetto dell’integrazione sanitaria, sociosanitaria e sociale, punto qualificante per la redazione e applicazione dei nuovi Piani di Zona;
- avvio di gruppi di lavoro tematici per la predisposizione dei Piani di Zona, distinti per aree, costituiti da rappresentanti dell’ATS, delle ASST e degli Uffici di Piano;
- condivisione in Conferenza dei Sindaci, nelle Assemblee dei Sindaci dei Distretti n. 1 – 2 - 3, e in Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci negli incontri tenutisi in data 05.04.2018, delle Linee di indirizzo della programmazione sociale locale 2018 – 2020, da attuarsi mantenendo l’attuale assetto territoriale dell’ATS di Brescia;
- condivisione in Cabina di Regia e in Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci nelle sedute del 29.05.2018, degli esiti del lavoro svolto, ovvero dei documenti: “Integrazione sanitaria, sociosanitaria e sociale” e “Aree Sociali Sovradistrettuali”;

Ritenuto pertanto che sussistono i criteri di premialità previsti dalla D.G.R. n. X/7631/2017 e che il valore della quota premiale è correlato alla tempistica di sottoscrizione degli Accordi di Programma relativi ai Piani di Zona 2018 -2020 entro il 30.06.2018;

Dato atto che l’Ambito Distrettuale n. 1 di Brescia ha manifestato fin dall’inizio del percorso l’intenzione di non procedere alla stesura del Piano di Zona 2018 – 2020 entro il termine del 30.06.2018, essendo state indette in data 10.06.2018 le elezioni comunali riguardanti il Comune di Brescia e che pertanto l’Accordo di Programma dell’Ambito Distrettuale n. 1 di Brescia si intende prorogato fino alla sottoscrizione del nuovo;

Dato atto che le Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali del territorio dell’ATS di Brescia hanno approvato i rispettivi Piani di Zona per il triennio 2018 – 2020, e conseguentemente sottoscritto i relativi Accordi di Programma, nelle seguenti date:

- 04.06.2018 per l’Ambito Distrettuale n. 2 - Brescia Ovest (All. “A” composto da n. 10 pagine);
- 14.06.2018 per l’Ambito Distrettuale n. 3 - Brescia Est (All. “B” composto da n. 10 pagine);
- 07.06.2018 per l’Ambito Distrettuale n. 4 - Valle Trompia (All. “C” composto da n. 13 pagine);
- 14.06.2018 per l’Ambito Distrettuale n. 5 – Sebino (All. “D” composto da n. 14 pagine);
- 14.06.2018 per l’Ambito Distrettuale n. 6 - Monte Orfano (All. “E” composto da n. 15 pagine);
- 29.05.2018 per l’Ambito Distrettuale n. 7 - Oglio Ovest (All. “F” composto da n. 11 pagine);
- 19.06.2018 per l’Ambito Distrettuale n. 8 - Bassa Bresciana Occidentale (All. “G” composto da n. 10 pagine);
- 29.05.2018 per l’Ambito Distrettuale n. 9 - Bassa Bresciana Centrale (All. “H” composto da n. 6 pagine);
- 11.06.2018 per l’Ambito Distrettuale n. 10 - Bassa Bresciana Orientale (All. “I” composto da n. 4 pagine);



- 20.06.2018 per l'Ambito Territoriale n. 11 -Garda (All. "L" composto da n. 19 pagine);
- 18.06.2018 per l'Ambito Distrettuale n. 12 - Valle Sabbia (All. "M" composto da n. 13 pagine)

come risulta dalle comunicazioni e dai verbali acquisiti, agli atti della Direzione Sociosanitaria di questa Agenzia;

Atteso che i Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti n. 1 - 2 - 3 hanno preso atto (note prot. ATS n. 62035 del 19.06.2018 - n. 63162 del 21.06.2018 - n. 63896 del 22.06.2018) dei Piani di Zona 2018-2020 dei rispettivi Ambiti distrettuali, e che risulta garantito il coordinamento e l'uniformità territoriale dei singoli Piani con la programmazione di ciascun Distretto, nel rispetto delle Linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. X/7631/2017;

Preso atto che l'ufficio preposto della Direzione Sociosanitaria, ha verificato, per ciascun Piano di Zona, la coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale, secondo quanto previsto dalla D.G.R. X/7631/2017, tra i quali l'integrazione sanitaria, sociosanitaria e sociale, e l'avvio di sperimentazioni di programmazione sociale condivisa tra più Ambiti distrettuali afferenti all'ATS di Brescia;

Verificato che sussistono i presupposti e i requisiti per la sottoscrizione degli Accordi di Programma relativi ai Piani di Zona degli Ambiti distrettuali n. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12 di questa ATS, Accordi sottoscritti da questa ATS in data 28.06.2018;

Precisato che la D.G.R. n. X/7631/2017 stabilisce che, coerentemente con la durata triennale del Piano di Zona, anche l'Accordo di Programma, che disciplina i rapporti giuridici tra le parti, sottoscritto a livello locale per l'attuazione del Piano di Zona, ha validità triennale, dall'01.07.2018 al 31.12.2020, salvo proroghe dello stesso, correlate alla data di adozione del nuovo Piano di Zona, su indicazioni di Regione Lombardia;

Vista la proposta del Direttore Sociosanitario, Dr.ssa Annamaria Indelicato, che attesta, in qualità di Responsabile del procedimento, la regolarità tecnica del presente provvedimento;

Dato atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;

Dato atto che il parere del Direttore Sociosanitario è assorbito nella funzione esercitata in qualità di proponente;

Acquisiti i pareri del Direttore Sanitario, Dr. Fabrizio Speziani, e del Direttore Amministrativo f.f., Dott.ssa Lara Corini che attesta, altresì, la legittimità del presente atto;

D E C R E T A

- a) di prendere atto degli Accordi di Programma sottoscritti da questa ATS con i Sindaci degli Ambiti Distrettuali n. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12 in data 28.06.2018, nei testi che si uniscono in copia al presente provvedimento (Allegati "A" - "B" - "C" - "D" - "E" - "F" - "G" - "H" - "I" - "L" - "M", composti da n. 125 pagine complessive), parti sostanziali e integranti del presente provvedimento;
- b) di recepire i Piani di Zona approvati dalle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti Distrettuali n. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12, per il triennio 2018 - 2020, verificata la coerenza con gli indirizzi regionali definiti con la D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- c) di dare atto che i Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti n. 1 - 2 - 3 hanno preso atto dei Piani di Zona, di cui al precedente punto b), dei rispettivi Ambiti distrettuali e che risulta garantito il coordinamento e l'uniformità territoriale dei singoli Piani di Zona con la programmazione di ciascun Distretto;



- d) di dare atto che l'Ambito Distrettuale n. 1 di Brescia, ha manifestato fin dall'inizio del percorso, l'intenzione di non procedere con la stesura del Piano di Zona 2018 - 2020 entro il termine del 30.06.2018, essendo state indette per il 10.06.2018 le elezioni comunali, riguardanti il Comune di Brescia e che pertanto l'Accordo di Programma dell'Ambito Distrettuale n. 1 di Brescia si intende prorogato fino alla sottoscrizione del nuovo;
- e) di dare atto che i Piani di Zona per il triennio 2018 - 2020 e relativi Accordi di Programma degli Ambiti Distrettuali n. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12, sono conservati in originale agli atti della Direzione Sociosanitaria di questa Agenzia;
- f) di dare atto che dal presente provvedimento non discendono oneri per l'Agenzia;
- g) di trasmettere, a cura della segreteria della Direzione proponente, copia del presente provvedimento unitamente ai Piani di Zona 2018 - 2020 alla Direzione Generale Politiche Sociali, Abitative e Disabilità;
- h) di dare atto che il presente provvedimento è sottoposto al controllo del Collegio Sindacale, in conformità ai contenuti dell'art. 3-ter del D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 12, comma 14, della L.R. n. 33/2009;
- i) di disporre, a cura del Servizio Affari Generali e Legali, la pubblicazione all'Albo on-line - sezione Pubblicità legale - ai sensi dell'art. 17, comma 6, della L.R. n. 33/2009, e dell'art. 32 della L. n. 69/2009, ed in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e secondo le modalità stabilite dalle relative specifiche tecniche.

Firmato digitalmente dal Direttore Generale
Dr. Carmelo Scarcella

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2018-2020 AI SENSI DELLA LEGGE 328/2000

Il presente accordo di programma è stipulato tra:

Il Sindaco di Berlingo: Cristina Bellini
Il Sindaco di Castegnato: Gianluca Cominassi
Il Sindaco di Castel Mella: Giorgio Guarneri
Il Sindaco di Cellatica: Paolo Cingia
Il Sindaco di Gussago: Giovanni Coccoli
Il Sindaco di Ome: Aurelio Filippi
Il Sindaco di Ospitaletto: Giovanni Battista Sarnico
Il Sindaco di Rodengo Saiano: Giuseppe Andreoli
Il Sindaco di Roncadelle: Damiano Spada
Il Sindaco di Torbole Casaglia: Roberta Sisti
Il Sindaco di Travagliato: Renato Pasinetti
Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia: Dr. Carmelo Scarcella

VISTI:

Art. 19 della legge 8 novembre 2000, n.328;
Art. 18 della legge regionale n. 3 del 12 marzo del 2008;

PREMESSO CHE:

- L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale ha approvato all'unanimità il Piano di zona per il triennio 2018/2020 nella seduta del 04/06/2018 allegato al presente accordo, formandone parte integrante e sostanziale;
- L'Accordo di Programma è lo strumento tecnico giuridico che da attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dall'art 34 del D. Lgs. 267/2000, dalla L.R. 2 del 2003 e dall'art. 18, comma 7, della L.R.3/2008;
- La circolare regionale n. 34 del 29/07/2005 della Direzione Generale Famiglia prevede la possibilità per l'Assemblea dei Sindaci di individuare quale Ente Capofila per la gestione amministrativa degli interventi del Piano di Zona un Ente di diritto pubblico quale è l'Azienda Speciale Consortile, costituita ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000. Tale possibilità è ribadita con DGR 2941 del 19/12/2014;
- Con verbale del 12 settembre 2007 è stata costituita l'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" per la gestione di tutti i servizi svolti in forma associata e degli interventi previsti dal Piano di Zona;

VISTE le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017 "APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2018-2020";

VISTO lo schema di Accordo di Programma, di seguito riportato è redatto nel rispetto delle Linee di indirizzo stesse;

PRECISATO che per la gestione economica e amministrativa degli interventi previsti nel Piano di Zona l'Ente Capofila è individuato nell'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale"

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Oggetto dell'Accordo di Programma è l'approvazione e l'adozione del Piano di Zona (di seguito anche denominato PdZ) per la realizzazione degli interventi e Servizi Sociali che si realizzeranno nel territorio dell'Ambito Distrettuale n. 2 Brescia Ovest nell'arco del triennio 2018 – 2020, il cui testo allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo (all. A). La disciplina degli aspetti organizzativi inerenti la gestione dei relativi servizi e interventi è rinviata alla sottoscrizione di appositi accordi/Protocolli/regolamenti o convenzioni, anche ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

Art. 2 - FINALITA' E OBIETTIVI

Finalità del presente Accordo di Programma è quella di dare attuazione, attraverso l'operato dei soggetti sottoscrittori ed aderenti, agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale di Brescia Ovest, che qui si intende integralmente riportato, impegnandosi al raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti. Il Piano di Zona, redatto secondo le indicazioni regionali previste dalle linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio condivisa dagli enti sottoscrittori del presente accordo allo scopo di costruire un sistema locale dei servizi; consente lo studio di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità al fine di rispondere in maniera efficiente ed efficace ai bisogni espressi dai cittadini.

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo adottano il Piano di Zona 2018-2020 con particolare riferimento ai principi che sottendono alla formulazione del Piano medesimo. Nel Piano di zona vengono definiti gli obiettivi, in ordine di priorità, che si intendono perseguire e pertanto ad esso si rimanda.

Art. 3 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI E IMPEGNI DEGLI STESSI

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma sono i **Sindaci dei Comuni** di: Gussago, Rodengo Saiano, Roncadelle, Travagliato, Castegnato, Castel Mella, Cellatica, Ospitaletto, Berlingo, Ome, Torbole Casaglia appartenenti all'ambito distrettuale del Distretto socio-sanitario n. 2, Brescia Ovest e il **Direttore Generale dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS)** di Brescia.

Gli Enti comunali sottoscrittori del presente Accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi definiti nel Piano di Zona e dalle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci, all'interno dei territori di rispettiva competenza, in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati e nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto nella consapevolezza che, in caso contrario, i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati dovranno essere messi a disposizione dell'intero Ambito ed utilizzati per altri progetti;
- realizzare le azioni previste dal presente Piano, anche con risorse proprie, come definito annualmente dal Piano Finanziario deliberato dall'Assemblea dei Sindaci;
- seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con i soggetti coinvolti nell'attuazione degli stessi;
- trasmettere all'Ente Capofila i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'Ente stesso;

- garantire ai propri dipendenti, componenti dell'Ufficio di Piano, adeguato riconoscimento dei tempi di lavoro necessari all'assolvimento delle competenze in carico a tale organismo tecnico;
- garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di eventuali specifici progetti che prevedono attività nelle sedi comunali;
- coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano di Zona.

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

Art. 4 - ENTE CAPOFILA E IMPEGNI DELLO STESSO

L'Azienda Speciale Consortile "Ovest Solidale" è identificata come Ente capofila ed alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili relative alla gestione del Piano di Zona e dei servizi svolti in forma associata. I criteri di riparto dei costi dell'attività

amministrativa e contabile dell'Ente capofila sono disciplinati dallo Statuto dell'Azienda e dalle decisioni assunte dall'organo di indirizzo della stessa, l'Assemblea Consortile. Le risorse umane e strumentali necessarie al perseguimento degli obiettivi previsti dall'Assemblea dei Sindaci nel Piano di Zona sono messe a disposizione dall'Azienda Speciale; il finanziamento complessivo degli interventi trova copertura con il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, il Fondo Sociale Regionale, i fondi comunali e altri fondi, appositamente assegnati, con vincolo di destinazione.

L'Azienda Speciale Consortile si impegna a:

1. gestire, con provvedimenti assunti dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dal Direttore, se nominato, ai sensi dello Statuto e dei Regolamenti dell'Azienda Speciale Consortile, le diverse azioni previste dal Piano di Zona ed i servizi svolti in forma associata;
2. garantire il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;
3. assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
4. monitorare l'efficienza e l'efficacia delle modalità di realizzazione degli interventi affidatigli;
5. assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
6. assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'Ambito.

Art. 5 - SOGGETTI ADERENTI E IMPEGNI DEGLI STESSI

Gli organismi del Terzo Settore e l'ASST Spedali Civili, che hanno partecipato all'elaborazione del Piano di Zona, possono aderire, su loro richiesta, all'Accordo di Programma. La dichiarazione di adesione, oltre a rappresentare un atto di condivisione dei contenuti e degli obiettivi del Piano, comporta un'espressa volontà a concorrere alla realizzazione degli stessi. La consultazione ed il coinvolgimento del Terzo Settore e dell'ASST sono stati promossi attraverso i Tavoli Tematici, intesi come luogo di confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale in cui erano rappresentati anche i referenti del tavolo del Terzo Settore istituito ai sensi della Dgr n. 7797/2008.

Questi ultimi, in parte già esistenti ed in parte ripristinati in occasione della valutazione del Piano di Zona 2015-2017 e dell'elaborazione di questo documento, resteranno attivi per l'intero triennio con compiti di monitoraggio e di verifica rispetto all'attuazione degli obiettivi definiti nel Piano di Zona da loro condiviso.

I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma saranno coinvolti nella programmazione, realizzazione, valutazione e verifica degli obiettivi previsti nel Piano di Zona. La verifica, in particolare, si svolgerà mediante incontri periodici dei Tavoli Tematici, utilizzando quale strumento di analisi anche gli indicatori riportati nelle singole Aree di Intervento del Piano di Zona.

Art. 6 – DURATA DELL'ACCORDO

Il Piano di Zona ha durata triennale. Analogamente il presente Accordo di Programma, che adotta il Piano di Zona, ha durata dal momento della sottoscrizione fino al 31.12.2020 salvo eventuali proroghe dello stesso correlate alla data di adozione del nuovo strumento programmatico, indicate da Regione Lombardia.

In applicazione di quanto indicato dalla circolare regionale n. 34/2005, l'avvio effettivo del Piano di Zona decorre dal momento della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il

quale viene adottato, Accordo che costituisce lo strumento che dota di legittimità giuridica il Piano di Zona.

Art. 7 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Nel Piano di Zona sono indicate, area per area, le azioni da realizzare nel triennio e le competenze dei soggetti coinvolti; annualmente, con l'approvazione del piano finanziario verranno individuate le risorse da impiegare per le suddette azioni.

Le fonti di finanziamento, gestite in modo associato dall'Ambito Distrettuale sono:

- le risorse autonome che ciascun Comune dell'Ambito distrettuale destina ai servizi ed interventi da gestire in forma associata;
- le risorse del fondo sociale regionale (ex circolare 4) destinate al cofinanziamento delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani;
- le risorse, a carattere aggiuntivo, del Fondo Nazionale Politiche Sociali destinate al sostegno delle azioni di programmazione e coordinamento svolte dagli Uffici di Piano, nonché dei costi derivanti dalla gestione in forma associata di servizi/interventi/progetti.
- il fondo per la non autosufficienza, nella misura in cui verrà eventualmente assegnato dai diversi livelli di governo;
- eventuali risorse regionali o private, finalizzate a sostenere sperimentazioni o progettazioni realizzate a livello associato;
- eventuali altre risorse (compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi, finanziamenti privati, ecc.).

Ai componenti dell'Ufficio tecnico di Piano spetterà un compenso annuo pari al 2% delle somme complessivamente gestite dall'Ente Capofila e un compenso annuo aggiuntivo di 3.000,00 euro al Coordinatore dell'Ufficio di Piano, fatta salva successiva decisione dell'Assemblea assunta con formale deliberazione.

La sottoscrizione del presente accordo di programma costituisce formale autorizzazione ad assumere l'incarico di componente dell'Ufficio di Piano.

Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali non potranno in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali.

Pertanto la Regione si riserva la facoltà di verificare la coerenza della destinazione delle stesse rispetto alle proprie linee di indirizzo, sia da un punto di vista programmatico che di utilizzo.

L'ente capofila provvede alla redazione di tutti gli atti amministrativi, finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma, assumendone le responsabilità correlate.

Art. 8 — SERVIZI ASSOCIATI GESTITI DALL'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE .

I Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma si impegnano a gestire, mediante l'Azienda, in forma associata i seguenti interventi/servizi/Progetti:

1. Ufficio di Piano per tutta la durata del presente Piano di Zona (per tutti gli 11 Comuni dell'Ambito Distrettuale);
2. Servizio Tutela minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per tutta la durata del presente Piano di Zona;
3. Servizio Spazio Neutro – incontri Protetti;
4. Servizio di Assistenza Domiciliare Minori;
5. Servizio di mediazione Culturale;
6. Sportello Antiviolenza;

7. Consulenza legale e psicologica;
 8. Servizio dell'area disabilità e programmazione della rete dei servizi – nucleo della Disabilità (SNH);
 9. Servizio di accoglienza temporanea (SAT)
 10. Servizio di Integrazione per la disabilità, assistente ad personam e territoriale (per 10 Comuni dell'Ambito Distrettuale);
 11. Servizio inserimento lavorativo e politiche attive del lavoro (per tutti gli 11 Comuni dell'Ambito Distrettuale);
 12. Servizio Reddito Inclusione Attiva (REI per tutti gli 11 Comuni);
- oltre ad altri, riferiti a specifici servizi e/o attività e/o Progetti, che verranno definiti nel periodo di vigenza del Piano di Zona 2018 - 2020
- La regolazione dei singoli ulteriori servizi/interventi/progetti sarà oggetto di apposito Accordo/protocollo/regolamento, che dovrà essere approvato dall'Assemblea.

Art. 9 – LA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In conformità alle Linee di indirizzo regionali, gli Enti sottoscrittori individuano negli organismi di seguito riportati i soggetti titolari del governo del sistema integrato dei servizi sociali e socio sanitari.

Nell'ottica di una modalità di gestione associata del Piano di Zona, si individuano i seguenti livelli organizzativi e gestionali:

- livello di indirizzo e decisione politica (Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale);
- livello di proposta, progettazione, gestione e realizzazione (Ufficio di Piano);
- livello di progettazione e proposta (Ufficio di Piano, tavolo locale di consultazione, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, ecc).

1. Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale - Organo politico

L'organo politico del piano di Zona è l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale n. 2 Brescia Ovest (definita assemblea dei Sindaci). E' presieduta dal Sindaco (o suo delegato) eletto a maggioranza dai componenti dell'Assemblea stessa.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale

- a. individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali;
- b. verifica la compatibilità impegni/ risorse necessarie;
- c. delibera in merito all'allocazione delle risorse del F.N.P.S., del Fondo Sociale Regionale e delle quote di risorse autonome dei Comuni conferite per la gestione associata e di tutti i fondi che a qualsiasi titolo vengono trasferiti/reperiti per l'attuazione degli obiettivi previsti dal P.D.Z.;
- d. licenzia il documento Piano di Zona e approva ogni anno eventuali modifiche o varianti allo stesso;
- e. governa il processo di interazione tra soggetti;
- f. effettua il governo politico del processo di attuazione del P.D.Z.
- g. definisce gli strumenti e la documentazione per la rendicontazione da parte dei soggetti attuatori.

La manifestazione della volontà dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale deve essere documentata mediante la redazione, a cura del segretario, del processo verbale; questo deve indicare la data, il luogo, il risultato della votazione.

Il verbale prova l'esistenza delle determinazioni in esso contenute: tutti gli argomenti per i quali si ricorre a votazione, saranno ripresi in specifiche delibere sottoscritte dal Presidente dell'Assemblea e dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano.

2 . L'Ufficio di Piano – Organo Tecnico

In applicazione di quanto disposto dalla Circolare Regionale n. 34/2005 e dalle "Linee di indirizzo" di cui alla D.G.R. 8551 del 3 dicembre 2008, gli enti sottoscrittori istituiscono l'Ufficio di Piano, che ha sede presso l'Azienda Speciale Consortile, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona. L'Ufficio di Piano sarà così articolato:

- Ufficio tecnico, costituito dal Coordinatore dell'Ufficio di Piano, da dipendenti dell'area sociale messi a disposizione dai Comuni aderenti all'Accordo con compiti di:

1. supportare il Tavolo Politico in tutte le fasi del processo programmatico e di valutazione;
2. costruire il budget;
3. attuare gli indirizzi e le scelte del livello politico;
4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

- Ufficio operativo, costituito da personale amministrativo e sociale opportunamente assunto, con compiti di:

1. gestire gli atti e i processi conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
2. realizzare concretamente, attraverso l'istruttoria dei vari procedimenti amministrativi, le scelte e gli indirizzi dell'Ufficio tecnico di piano e del Tavolo Politico;
3. organizzare l'attuazione del Piano di Zona;
4. gestire le risorse;
5. svolgere, ove richiesto, una funzione di studio, elaborazione ed istruttoria propedeutica all'assunzione dei vari atti;
6. coordinare i Tavoli tematici.

E' prevista la figura del Coordinatore dell'Ufficio di Piano che rappresenta l'Ufficio di Piano nei rapporti con l'esterno.

L'Ufficio di Piano risponde, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, dell'ATS e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

3 Assetto istituzionale e modello di governance sovra-distrettuale

La **Cabina di Regia**, istituita ai sensi della L.R. n. 23/2015, con il Decreto D.G. ATS di Brescia n. 752 del 22.12.2017, all'interno del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali, coordinata dal Direttore Sociosanitario dell'ATS e composta da rappresentanti dei comuni, dell'ATS e delle ASST, ha il compito di raccordare le necessità dell'integrazione e del funzionamento della rete socio-sanitaria con quella sociale con i bisogni espressi dal territorio e di costruzione di una presa in carico integrata della persona.

Presso l'ATS inoltre sono previsti:

La **Conferenza dei Sindaci dell'ATS**, istituita dalla Regione con la D.G.R. n. 5507/2016, svolge un ruolo di raccordo tra ATS e Comuni con il compito, nell'ambito della programmazione territoriale dell'ATS, di formulare proposte per l'organizzazione territoriale delle attività

sociosanitaria e socio assistenziale e promuove l'integrazione delle prestazioni e/o delle funzioni sociali con le funzioni, e/o le prestazioni.

E' composta da tutti i Sindaci (164) che fanno parte dell'ATS della Provincia di Brescia e si è insediata nel 1998;

Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci è un'articolazione della Conferenza dei Sindaci. E' composto da 5 membri, tra cui il Presidente ed il Vice-Presidente, eletto nel proprio seno. Alle riunioni partecipano i Presidenti delle Assemblee Distrettuali, il Direttore Generale e il Direttore Sociosanitario dell'ATS. E' presieduto dal Presidente della Conferenza dei Sindaci. Esso svolge una funzione preparatoria ed esecutiva rispetto all'attività della Conferenza dei Sindaci.

L'Ufficio di supporto all'attività della Conferenza, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e delle Assemblee Distrettuali è in capo alla Direzione Sociosanitaria dell'ATS di Brescia.

A livello territoriale sono costituite, oltre alle Assemblee dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, anche le **Assemblee dei Sindaci del Distretto**. L'Ambito di Brescia Ovest è stato aggregato al Distretto Programmatorio numero 1 di cui fanno parte anche gli Ambiti di Brescia, Brescia Est e Valle Trompia.

Art. 10 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possano sorgere tra i Comuni, in fase di applicazione del presente Accordo di Programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione bonaria, la controversia è affidata ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o dai Comuni avanzanti contestazioni;
- uno nominato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale;
- il terzo nominato di comune accordo tra i Comuni contestanti e l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.

La parte chiamata in causa dall'avvio del procedimento deve nominare il proprio arbitro entro 15 giorni dalla data di ricezione della formale richiesta di costituzione del collegio arbitrale.

Gli arbitri così nominati giudicheranno nel rispetto del principio del contraddittorio. Il collegio al termine della procedura formalizza in un verbale la propria decisione. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile per le parti.

Il procedimento arbitrale dovrà concludersi nel termine massimo di 60 giorni dalla nomina del collegio.

Art. 11 - MODIFICHE

Il Piano di Zona potrà essere modificato durante la fase di realizzazione, in base ai mutamenti del contesto di riferimento o per correzioni che si ritengano funzionali al raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Le modifiche del Piano di Zona, sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate, dovranno essere approvate in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale.

Art. 12 - PUBBLICAZIONE

Il presente Accordo di Programma sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

Data 28.06.2018

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

| | |
|--|--|
| Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia f.to Dr. Carmelo Scarcella | Il sindaco del Comune di Berlingo f.to Cristina Bellini |
| | Il sindaco del Comune di Castegnato f.to Gianluca Cominassi |
| | Il sindaco del Comune di Castel Mella f.to Giorgio Guarneri |
| | Il sindaco del Comune di Cellatica f.to Paolo Cingia |
| | Il sindaco del Comune di Gussago f.to Giovanni Coccoli |
| | Il sindaco del Comune di Ome f.to Aurelio Filippi |
| | Il sindaco del Comune di Ospitaletto f.to Giovanni Battista Sarnico |
| | Il Sindaco del Comune di Rodengo Saiano f.to Giuseppe Andreoli |
| | Il sindaco del Comune di Roncadelle f.to Damiano Spada |
| | Il sindaco del Comune di Torbole Casaglia f.to Roberta Sisti |
| Il Sindaco del Comune Travagliato f.to Renato Pasinetti | |

**Accordo di programma per l'adozione e l'attuazione del Piano di Zona
per il sistema integrato di interventi e servizi sociali 2018/2020
dell'Ambito Distrettuale n. 3 Brescia Est**

Richiamati:

- *l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*
- *la legge 7 agosto 1990, n. 241;*
- *l'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328;*
- *l' art. 18 della legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008;*
- *la D.G.R. X/7631 del 28 dicembre 2017.*

Premesso che:

- i Comuni di Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano Del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato, San Zeno Naviglio, costituenti l'Ambito Distrettuale n. 3 Brescia est, come indicato nel POAS di ATS Brescia, hanno sottoscritto l'accordo di programma in data 28 aprile 2015 per il triennio 2015/2017, ad oggi prorogato fino all'adozione del nuovo Piano di Zona in corso di definizione, così come previsto dalla legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", dalla legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" e dalla Legge regionale n. 23/2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);
- la gestione del Piano di Zona è avvenuta attraverso l'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Distrettuale e il Tavolo Zonale di Programmazione, anch'esso costituito dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni aderenti all'accordo;
- nel corso dei trienni trascorsi, i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali hanno valutato in più occasioni che la maggiore interazione tra i diversi soggetti operanti sul territorio in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche funzioni, è stata ed è garanzia di maggiore tutela delle persone, in particolare di quelle più deboli;
- muovendo da questi intenti e sulla scorta dell'esperienza pregressa, nonché delle indicazioni regionali (in particolare delle "*Linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona*" di cui alla D.G.R. X/7631 del 28 dicembre 2017 e delle circolari della Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale n. 34 del 29.7.2005 e n. 48 del 27.10.2005), i Sindaci dei tredici Comuni ricompresi nell'Ambito Distrettuale n. 3 Brescia est (Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano Del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato, San Zeno Naviglio) ritengono indispensabile coordinare gli interventi e le azioni in ambito socio-assistenziale adottando, attraverso il presente Accordo di Programma, il Piano di Zona riferito al triennio 2018/2020;
- il nuovo Piano di Zona tiene conto dell'analisi della realtà sociale e dei servizi del territorio, condotta sia attraverso la rilevazione di dati riferiti alla popolazione e alle caratteristiche del territorio, sia attraverso il confronto con i vari soggetti del terzo settore operanti a vario titolo sul territorio dell'Ambito e che ha l'obiettivo, oltre che di fornire una sintesi della realtà sociale dell'Ambito, di rappresentare la direzione di sviluppo degli interventi e servizi sociali, assumendo valenza di strumento per la programmazione e la gestione dei servizi sociali nel territorio di riferimento;

- l'adozione del Piano di Zona, così come previsto dalla normativa vigente (art. 19, 2° comma della legge 328/2000 e art. 18, comma 7 della L.R. 3/2008) avviene nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di Programma, che costituisce lo strumento tecnico-giuridico per dare attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – Decreto Legislativo 267/2000, art. 34;
- l'art. 34 - quarto comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000, prevede che l'Accordo di Programma consista nell'unanime consenso di tutti i Sindaci delle amministrazioni interessate dallo stesso;
- attraverso l'accordo di programma i Comuni sottoscrittori si dotano della configurazione necessaria e sufficiente per la gestione delle funzioni di loro competenza definite nel Piano di Zona approvato con il medesimo strumento;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

Tra i sottoscritti:

- Signora PIZZAMIGLIO ANGELA nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Azzano Mella;
- Signor MARNIGA GIACOMO nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Borgosatollo;
- Signora MARCHESE DONATELLA nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Botticino;
- Signor SPAGNOLI EDOARDO nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Capriano del Colle;
- Signor GROLI GIANBATTISTA nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Castenedolo;
- Signor ALBERTI PIETRO nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Flero;
- Signor FRANZONI MAURIZIO nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Mazzano;
- Signor LAZZARONI FRANCESCO nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Montirone;
- Signor SANTINI GIOVANNI nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Nuvolento;
- Signor AGNELLI ANDREA nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Nuvolera;
- Signor ZAMPEDRI ANTONIO nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Poncarale;
- Signor GIACOMINI DAVIDE nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Rezzato;
- Signor FERRETTI MARCO nella sua qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di S. Zeno Naviglio;

appartenenti all'Ambito Distrettuale n. 3 Brescia est del territorio dell'Agenzia di Tutela della Salute – ATS di Brescia

e

- Dr. Carmelo Scarcella -Direttore Generale dell' ATS di Brescia:

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 – Oggetto dell'Accordo di Programma

Oggetto dell'Accordo di Programma è l'approvazione e l'adozione del Piano di Zona (di seguito anche denominato PdZ) per la realizzazione degli interventi e Servizi Sociali che si realizzeranno nel territorio dell'Ambito Distrettuale n. 3 Brescia est nell'arco del triennio 2018 – 2020, il cui testo allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo (all. A).

La disciplina degli aspetti organizzativi inerenti la gestione dei relativi servizi e interventi è rinviata alla sottoscrizione di appositi accordi/protocolli/regolamenti o convenzioni, anche ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

Il Piano di Zona, che costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio, condiviso dagli enti sottoscrittori del presente Accordo, pur rilevando e tenendo conto delle peculiarità e delle differenze presenti nell'Ambito Distrettuale n. 3 Brescia est, si pone l'obiettivo di costruire un sistema locale dei servizi coerente con la normativa vigente e con gli indirizzi espressi dalle amministrazioni comunali.

Il suddetto Piano prevede la sperimentazione di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità locale e rispondere ai bisogni dei cittadini, tenendo conto delle relazioni, dello spazio e dei tempi di vita delle persone e delle famiglie.

Lo stesso, in linea con quanto previsto Dalla DGR X/7631/2017, sopra richiamata, rappresenta anche lo strumento per coordinare la programmazione sociale con gli strumenti di programmazione esistenti e con le altre iniziative di promozione degli interventi della rete sociale, per ottimizzare le politiche sociali del territorio (piani locali integrati di promozione della salute, piani di governo del territorio, piani territoriali degli orari e dei servizi, piani territoriali per l'occupazione, reti territoriali di conciliazione).

Il Piano di Zona, infine, rappresenta efficace azione di *governance*, intesa come sistema di governo allargato per intraprendere azioni e politiche appropriate in contesti dinamici e soggettivamente complessi.

Articolo 3 – Finalità e obiettivi del Piano di Zona.

Le finalità generali del Piano di Zona 2018-2020 sono:

- promuovere azioni nella direzione di assicurare a tutti i cittadini residenti nel territorio dell'Ambito Distrettuale n. 3 Brescia est livelli omogenei ed adeguati di assistenza e pari opportunità nell'accesso ai servizi, promuovendo la "centralità della persona e la sua responsabilità" per favorire il benessere della persona e delle famiglie e la prevenzione del disagio nonché la qualità della vita nelle comunità locali;
- promuovere forme di gestione associata dei servizi socio-assistenziali di Ambito e una gestione unitaria del sistema locale degli interventi e servizi sociali, attraverso la condivisione di un sistema di regole comuni per l'organizzazione, la gestione e l'accesso ai servizi;
- realizzare un sistema integrato di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari tra Comuni, Ambito Distrettuale, ATS, ASST;
- promuovere e incentivare il coinvolgimento dei soggetti territoriali, attraverso processi partecipati;
- attribuire ai soggetti firmatari del presente Accordo - e in particolare ai Comuni - la responsabilità dell'attuazione delle politiche sociali, secondo le specifiche competenze;
- lavorare per garantire una programmazione coordinata di tutti gli interventi, assicurandone la continuità, l'omogeneità e l'equità.

Alla luce delle finalità di cui sopra, valutati i risultati raggiunti con i precedenti Piani di Zona e tenuto conto dell'analisi dei bisogni, della conoscenza delle risorse del territorio e delle indicazioni emerse dai vari incontri con gli stakeholders, incontri attraverso i quali si esprime

la progettazione partecipata, gli obiettivi strategici e specifici dell'Accordo sono definiti nell'allegato Piano di Zona 2018 - 2020 e di seguito riassunti:

- realizzare interventi e servizi integrati e sostenibili tra i Comuni dell'Ambito;
- sostenere l'attività del servizio sociale di base e del segretariato sociale, anche organizzato in forma associata, facilitando l'informazione e l'orientamento dei cittadini;
- incrementare il coinvolgimento della comunità locale nella programmazione sociale, promuovendo la responsabilità sociale di tutti gli attori nella definizione delle priorità e delle risposte ai bisogni locali;
- sviluppare sperimentazioni diffuse e articolate al fine di costruire risposte innovative ai bisogni sociali.

Articolo 4 – Soggetti sottoscrittori e impegni degli stessi.

L'accordo di programma viene sottoscritto:

1. dai Sindaci dei Comuni di Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano Del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato, San Zeno Naviglio, costituenti l'Ambito Distrettuale n. 3 Brescia est;
2. dal Direttore dell'ATS di Brescia.

I Sindaci dei Comuni sottoscrittori (o loro delegati), riuniti nell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale, costituiscono l'organo politico di cui al successivo art. 11 per la gestione del Piano di Zona.

Attraverso l'Accordo di Programma le diverse Amministrazioni firmatarie dello stesso si impegnano a coordinare i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, i finanziamenti e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Gli stessi si impegnano inoltre a:

- realizzare gli interventi previsti e programmati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal Piano stesso;
- garantire la partecipazione dei propri rappresentanti, politici e tecnici, agli organismi di rappresentanza previsti dal Piano di Zona (Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale, Ufficio di Piano, gruppi/tavoli di lavoro, ecc.);
- partecipare alla messa in rete dei propri servizi, alla preparazione e attuazione dei Regolamenti comuni, Protocolli d'intesa e Progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale e/o dai tavoli programmatori zonali, garantendo ove necessario, una rapida approvazione dei vari documenti dal parte dei rispettivi consigli comunali e/o giunte comunali;
- compartecipare finanziariamente alla realizzazione dei vari servizi/interventi/progetti, secondo criteri e modalità che verranno definite dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale. Qualora un Comune decida di non realizzare uno o più tra gli interventi/servizi/Progetti approvati (o di non partecipare alla realizzazione degli stessi), lo stesso non potrà utilizzare le quote di F.N.P.S. o di fondi regionali a qualsiasi titolo assegnati all'Ambito Distrettuale, che rimarranno a disposizione dei restanti Comuni dell'Ambito Distrettuale, secondo quanto indicato nella circolare regionale n. 34 del 29 luglio 2005 ;
- ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti finanziati con le risorse dell'Ambito, nonché l'attività di rendicontazione e monitoraggio della spesa sostenuta, nei termini definiti dalla Regione Lombardia.

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le Linee di Indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale e a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

Articolo 5 – Ente capofila

L'Azienda Speciale consortile per i Servizi alla Persona, costituita dai succitati Comuni ed entrata in vigore in data 5 settembre 2006, con il fine di provvedere all'esercizio di funzioni socio assistenziali, socio sanitarie integrate e più in generale alla gestione integrata di servizi alla persona, viene identificata come Ente Capofila.

Alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo e, in virtù di tale mandato, si riconosce l'Azienda Speciale Consortile quale Ente a cui l'ATS, la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia e i singoli Comuni erogheranno le risorse che concorrono alla copertura dei costi connessi all'attuazione del Piano di Zona.

L'Azienda Speciale Consortile per i servizi alla Persona si impegna a:

- svolgere le funzioni di ente gestore, coordinando le iniziative previste dalle azioni d'intervento e garantendo il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;
- verificare la realizzazione dei progetti, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati. Verrà coinvolta, per validare le scelte relative all'esecuzione dei progetti, l'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Distrettuale;
- assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
- assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
- gestire con provvedimenti assunti dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente e dal Direttore, ai sensi dello Statuto e dei Regolamenti dell'Azienda Speciale Consortile per i

servizi alla Persona, le diverse azioni previste dal Piano di Zona per il sistema integrato di interventi e servizi sociali 2018/2020;

- assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'Ambito e della Regione.

Articolo 6 – Soggetti aderenti e impegni degli stessi

Al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo settore e gli altri soggetti istituzionali e non, presenti ed operanti sul territorio comunale, interessati alla costruzione e organizzazione della rete dei servizi sociali, si prevede, sin d'ora, la loro adesione all'Accordo di Programma, in qualità di soggetti che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona.

Tale adesione comporta l'impegno a concorrere alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona, anche attraverso l'apporto di specifiche risorse aggiuntive (economiche, professionali, di volontariato, strutturali, strumentali, ecc.).

I soggetti aderenti al Piano saranno prioritariamente coinvolti, a livello di Ambito, nella progettazione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione di criteri di valutazione e verifica degli obiettivi.

Coerentemente con quanto previsto dalla D.G.R. IX/1353 del 25 febbraio 2011 "Linee Guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e della comunità" e con DGR 28 dicembre 2011 n. 12884 "Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali", nonché degli artt. 55 e 56 del D. Lgs 117/2017, con successivi specifici atti verranno individuate e definite le modalità di rapporto con i diversi soggetti del terzo settore rispetto, per esempio, all'attività di co-progettazione, alla sperimentazione di nuovi servizi (prevedendo del caso anche la partecipazione economica di tali soggetti), e alla sperimentazione di nuove modalità gestionali. I soggetti aderenti all'accordo saranno tenuti ad esprimere propri rappresentanti che potranno partecipare ai gruppi/tavoli di lavoro, con l'obiettivo di favorire al massimo il livello di partecipazione nelle varie fasi di organizzazione del sistema dei servizi.

I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con l'adesione a detto Accordo, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Articolo 7 – Durata

Il presente Accordo di Programma, con il quale viene adottato/approvato il Piano di Zona, ha durata triennale con decorrenza dal **1 luglio 2018**, data prevista dai Sindaci dei Comuni di Azzano Mella, Borgosatollo, Botticino, Capriano del Colle, Castenedolo, Flero, Mazzano, Montirone, Nuvolento, Nuvolera, Poncarale, Rezzato, San Zeno Naviglio, associati nell'Ambito Distrettuale n. 3 Brescia est e scadenza il **31 dicembre 2020**.

A norma di quanto disposto dall'art. 34, 4 comma, del decreto Legislativo 267/2000 lo stesso dovrà essere pubblicato sul BURL.

In applicazione di quanto indicato dalla circolare regionale n. 34/2005, l'avvio effettivo del Piano di Zona decorre dal momento della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il quale viene adottato, Accordo che costituisce lo strumento che dota di legittimità giuridica il Piano di Zona. La realizzazione delle azioni programmate nel Piano dovrà in ogni caso concludersi entro il 31 marzo 2021, salvo diversa data indicata da Regione Lombardia anche in relazione ai tempi di predisposizione del nuovo Piano di Zona.

Articolo 8 – Quadro delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate

La realizzazione del Piano di Zona, che qui si intende integralmente richiamato e approvato in ogni sua parte, è supportata dalle seguenti fonti di finanziamento, gestite in modo associato dall'Ambito Distrettuale:

- le risorse autonome che ciascun Comune dell'Ambito distrettuale destina ai servizi ed interventi da gestire in forma associata;
- le risorse del Fondo Sociale Regionale destinate al cofinanziamento delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani ed integrazione lavorativa;
- le risorse, a carattere aggiuntivo, del Fondo Nazionale Politiche Sociali destinate al sostegno delle azioni di programmazione e coordinamento svolte dagli Uffici di Piano, nonché dei costi derivanti dalla gestione in forma associata di servizi/interventi/progetti;
- le risorse del Fondo per la non Autosufficienza, del cosiddetto "Dopo di noi" del "Reddito di autonomia", nella misura in cui verrà eventualmente assegnato dai diversi livelli di governo;
- eventuali risorse regionali o private, finalizzate a sostenere sperimentazioni o progettazioni realizzate a livello associato (Conciliazione Famiglia/Lavoro, gestione reti territoriali anti-violenza, progetti di contrasto al Gioco d'azzardo patologico, ecc.);
- le risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, inerenti la realizzazione e lo sviluppo del ReI – Reddito di Inclusione o altre risorse analoghe o aventi le medesime finalità/obiettivi;
- eventuali altre risorse (compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi, finanziamenti privati, ecc.)".

Il piano di finanziamento degli obiettivi attuabili nei singoli anni di validità del Piano di Zona in base alle risorse disponibili risulterà descritto nel bilancio annuale di Ambito.

Gli enti sottoscrittori prendono atto che, in applicazione del principio di sussidiarietà, le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e le risorse del Fondo Sociale Regionale rivestono carattere aggiuntivo e non sostitutivo delle risorse autonome comunali. Pertanto la Regione si riserva la facoltà di verificare la coerenza della destinazione delle stesse rispetto alle proprie Linee di indirizzo, sia da un punto di vista programmatico che di utilizzo.

L'ente capofila provvede alla redazione di tutti gli atti amministrativi, finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma, assumendone le responsabilità correlate.

Articolo 9 – Servizi associati.

I Comuni sottoscrittori dell'Accordo di Programma si impegnano a gestire in forma associata i seguenti interventi/servizi/Progetti:

1. Ufficio di Piano per tutta la durata del presente Piano di Zona;
2. Servizio Tutela minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per tutta la durata del presente Piano di Zona;
3. Servizio inserimento lavorativo e politiche attive del lavoro;
4. Servizio affidi;
5. Servizio di telesoccorso;
6. Servizio di assistenza all'integrazione scolastica degli alunni disabili;
7. Servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili;
8. Servizio per minori e famiglie;
9. Coordinamento Protezione giuridica e Nucleo Valutazione Handicap;
10. Servizio Segretariato sociale per attività associate (ReI, multiproblematicità, ecc.) e supporto agli interventi di inclusione sociale;
11. Servizi abitativi pubblici e sociali;
12. Accreditamento strutture, servizi e interventi per tutta la durata del presente Piano di Zona oltre ad altri, riferiti a specifici servizi e/o attività e/o Progetti, che verranno definiti nel periodo di vigenza del Piano di Zona 2018 – 2020.

La regolazione dei singoli servizi/interventi/Progetti sarà oggetto di apposito Accordo/protocollo/regolamento, che dovrà essere approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Articolo 10 – Modalità di verifica e valutazione.

La valutazione e verifica dell'Accordo di Programma è attribuita:

- dal punto di vista politico all'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Distrettuale, sulla base delle relazioni prodotte dall'Ufficio di Piano e/o dai tavoli tecnici e/o gruppi di lavoro e verterà principalmente sull'andamento complessivo del Piano di Zona, sul raggiungimento degli obiettivi previsti e in generale sulle attività associate;
- dal punto di vista tecnico, all'Ufficio di Piano che al termine di ogni annualità, sentiti i soggetti coinvolti a vario titolo nella realizzazione del Piano di Zona, relazionerà in merito all'andamento dei vari servizi/interventi/Progetti, anche dal punto di vista economico degli stessi.

Nel corso della durata dell'Accordo di Programma sono previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra soggetti sottoscrittori e soggetti aderenti all'Accordo.

Articolo 11 – La governance del Piano di Zona.

Nell'ottica di una modalità di gestione associata del Piano di Zona, si individuano i seguenti livelli organizzativi e gestionali:

- livello di indirizzo e decisione politica (Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Distrettuale);
- livello di proposta, progettazione, gestione e realizzazione (Ufficio di Piano);
- livello di progettazione e proposta (Ufficio di Piano, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, ecc).

11.1 Organo politico

L'organo politico del Piano di Zona è l'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito Distrettuale n. 3 Brescia est (anche definita Assemblea dei Sindaci), secondo quanto indicato dai vari provvedimenti regionali.

All'Assemblea dei Sindaci competono in ogni caso le seguenti funzioni:

- approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti;
- approvazione dei piani operativi annuali, degli interventi e dei progetti specifici;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- aggiornamento delle priorità annuali, in coerenza con la programmazione triennale e con le risorse finanziarie assegnate;
- approvazione annuale dei piani economici-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo dell'Ambito Distrettuale;
- approvazione dei criteri e dei regolamenti che disciplinano gli interventi sociali a livello di ambito;
- definizione degli indirizzi generali organizzativi e gestionali relativi ai diversi interventi e/o progetti condivisi tra i comuni;
- approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ATS ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi richiesti in relazione alle varie scadenze e adempimenti.

L'Assemblea dei Sindaci si riunisce presso la sede dell'Azienda Speciale Consortile a Castenedolo, quale ente capofila.

11.2 organo tecnico.

La struttura tecnica per l'attuazione del Piano di Zona è costituita da:

11.2.1. Ufficio di Piano

In applicazione di quanto disposto dalla Circolare Regionale n. 34/2005 e dalle "Linee di indirizzo" di cui alla D.G.R. 7631 del 28 dicembre 2017, gli enti sottoscrittori prevedono l'organizzazione dell'Ufficio di Piano, che ha sede presso l'Ente capofila, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano sarà così articolato:

- Ufficio tecnico, costituito dal Responsabile e dal referente dell'Ufficio di Piano, dai responsabili dell'area sociale e/o assistenti sociali dei Comuni aderenti all'Accordo e con compiti di:

- a. supportare il Tavolo Politico in tutte le fasi del processo programmatico e di valutazione;
 - b. attuare gli indirizzi e le scelte del livello politico;
 - c. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.
- Ufficio operativo, costituito da personale amministrativo e sociale opportunamente assunto dall'Ente capofila, con compiti di:
 - a. gestire gli atti e i processi conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
 - b. realizzare concretamente, attraverso l'istruttoria dei vari procedimenti amministrativi, le scelte e gli indirizzi dell'Ufficio di piano e del Tavolo Politico;
 - c. organizzare l'attuazione del Piano di Zona;
 - d. gestire le risorse;
 - e. svolgere, ove richiesto, una funzione di studio, elaborazione ed istruttoria propedeutica all'assunzione dei vari atti.

E' prevista la figura del Responsabile dell'Ufficio di Piano, individuato nella figura del Direttore dell'Azienda Speciale Consortile, che rappresenta l'Ufficio di Piano nei rapporti con l'esterno. L'Ufficio di Piano risponde, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ATS e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

Articolo 12 - Controversie

Ai sensi dell'art. 34, comma 2 del D. Lgs. 267/2000, la risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente Accordo, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri, di cui due nominati dalle parti e un terzo di comune accordo.

La pronuncia del collegio è definitiva e inappellabile.

Articolo 13 - Modifiche

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

Articolo 14 - Pubblicazione

L'ente capofila si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il Decreto Sindacale di approvazione del presente Accordo di Programma.

Articolo 15 - Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni

Letto, approvato e sottoscritto. 28.06.2018

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia
f.to Dr. Carmelo Scarcella

Il sindaco del Comune di Azzano Mella
Pizzamiglio Angela

Il sindaco del Comune di Borgosatollo
f.to Marniga Giacomo

Il sindaco del Comune di Botticino
f.to Marchese Donatella

Il sindaco del Comune di Capriano del Colle
f.to Spagnoli Edoardo

Il sindaco del Comune di Catenedolo
f.to Groli Gianbattista

Il sindaco del Comune di Flero
f.to Alberti Pietro

Il sindaco del Comune di Mazzano
f.to Franzoni Maurizio

Il sindaco del Comune di Montirone
f.to Lazzaroni Francesco

Il sindaco del Comune di Nuvolento
f.to Santini Giovanni

Il sindaco del Comune di Nuvolera
f.to Agnelli Andrea

Il sindaco del Comune di Poncarale
f.to Zampedri Antonio

Il sindaco del Comune di Rezzato
f.to Giacomini Davide

Il Sindaco del Comune di San Zeno Naviglio
f.to Ferretti Marco

ACCORDO DI PROGRAMMA

PIANO DI ZONA 2018-2020

AMBITO DISTRETTUALE VALLE TROMPIA

COMUNI di

**Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio V.T., Concesio,
Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino,
Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole S/M, Villa Carcina.**

Addì sette del mese di giugno dell'anno 2018 presso la sede della Comunità Montana della Valle Trompia

TRA

la **Comunità Montana della Valle Trompia**, rappresentata dal Presidente pro-tempore,

i **Comuni di Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio V.T., Concesio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezze, Tavernole sul Mella e Villa Carcina** appartenenti all'Ambito Distrettuale n.4 di Valle Trompia, ciascuno rappresentato dal Sindaco pro-tempore, e

l'**ATS di Brescia**, nella persona del Direttore Generale,

VISTO il Piano di Zona relativo al triennio 2018 – 2020 dell'Ambito Distrettuale n.4 di Valle Trompia, approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale nella seduta odierna,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART.1 OGGETTO

Oggetto del presente Accordo di Programma è l'approvazione e l'adozione del Piano di Zona per la realizzazione degli interventi e servizi sociali che si realizzeranno nel territorio dell'ambito distrettuale n.4 di Valle Trompia nell'arco del triennio 2018-2020, il cui testo allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART.2 FINALITA' ED OBIETTIVI

Il presente Accordo di Programma è lo strumento tecnico – giuridico con cui i soggetti sottoscrittori danno attuazione agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale di Valle Trompia. Con il presente Accordo i soggetti sottoscrittori approvano il

Piano di Zona che rappresenta lo strumento per la programmazione locale del sistema dell'offerta sociale, dando atto che le finalità e gli obiettivi generali della pianificazione sono in linea con quanto previsto dalla Delibera della Giunta di Regione Lombardia n. X/7631 del 28 dicembre 2017.

L'Accordo di Programma, inoltre, definisce le modalità di gestione dei servizi attraverso forme di delega all'Ente capofila.

ART.3 SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Sono soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma i Comuni dell'Ambito distrettuale n.4 di Valle Trompia (Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio VT, Concesio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezze, Tavernole sul Mella, Villa Carcina), la Comunità Montana di Valle Trompia e l'ATS di Brescia.

I diversi soggetti interessati dal presente Accordo adottano il Piano di Zona 2018-2020, coordinando i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, i finanziamenti e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

3.1 ENTE CAPOFILA

Comunità Montana di Valle Trompia è identificata come Ente Capofila dell'Accordo di Programma. Allo stesso sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del Piano di Zona adottato con il presente Accordo.

All'Ente Capofila individuato vengono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste nel Piano di Zona.

Comunità Montana di Valle Trompia si avvale di Civitas srl (società a completo capitale pubblico della Comunità Montana e dei diciotto Comuni di Valle Trompia) per la gestione delle azioni del Piano di Zona e dei relativi servizi sociali delegati dai Comuni a Comunità Montana.

3.2 COMUNI SOTTOSCRITTORI

I Comuni sottoscrittori si impegnano a:

- Coordinare il processo di pianificazione comunale con i contenuti del Piano di Zona e promuovere attività e interventi coerenti;
- Realizzare le azioni previste dal presente Piano di Zona, anche attraverso la compartecipazione con risorse proprie, come definito dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale;
- Garantire ai propri rappresentanti, componenti dell'Ufficio di Piano, adeguato riconoscimento dei tempi di lavoro necessari all'assolvimento delle competenze in carico a tale organismo;
- Trasmettere i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'Ente capofila, anche avvalendosi dello strumento della Cartella Sociale Informatizzata;
- Garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di specifici progetti che prevedono attività nelle strutture comunali.

3.3 ATS DI BRESCIA

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- Assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- Coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- Favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- Garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- Individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni,

garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;

- Garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- Garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e socio-sanitari;
- Predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- Coordinare gli interventi in materie di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- Supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

ART.4 SOGGETTI ADERENTI

Tutti i soggetti interessati al sistema dei servizi sociali del territorio sono stati consultati ed attivamente hanno partecipato all'elaborazione e condiviso i contenuti del Piano di Zona 2018-2020.

Pertanto, al fine di coinvolgere e valorizzare i soggetti del Terzo Settore e gli altri soggetti interessati alla costruzione e gestione della rete dei servizi sociali, si prevede, fin d'ora, la loro adesione all'Accordo di Programma.

Questi soggetti saranno coinvolti prioritariamente nella progettazione dei servizi e degli interventi sociali.

Possono aderire tutti i soggetti che attivamente hanno partecipato alla fase di elaborazione e condivisione dei contenuti del Piano di Zona presenti sul territorio o che vi operano: Organizzazioni Sindacali, Organizzazioni di Volontariato, Cooperative Sociali, Parrocchie, Associazioni, Fondazioni, nonché i soggetti pubblici che partecipano alla realizzazione del sistema integrato di servizi e prestazioni.

ART.5 DURATA

Il presente Accordo di programma ha durata triennale con decorrenza 1 luglio 2018, a seguito della sottoscrizione dello stesso in data odierna da parte dei Sindaci dei Comuni di Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio VT, Concesio, Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Sarezzo, Tavernole sul Mella, Villa Carcina, e scadenza al 31 dicembre 2020, salvo eventuali proroghe dello stesso correlate alla data di adozione del nuovo strumento di programmazione indicate da Regione Lombardia.

ART.6 DELEGA DI FUNZIONI

Per la durata del presente Accordo di Programma, sono delegate a Comunità Montana di Valle Trompia, in qualità di Ente Capofila del Piano di Zona, dai Comuni della Valle Trompia le seguenti funzioni:

- Tutela Minori;
- Prevenzione Disagio Minori;
- Servizio Spazio Neutro per incontri protetti;
- Servizio Sociale di Base, per i soli Comuni di Bovegno, Brione, Caino, Collio, Irma, Lodrino, Tavernole s/M, Marmentino, Pezzaze, Polaveno;
- Servizio di Assistenza Domiciliare per gli anziani ed i disabili nei soli Comuni di Bovegno, Brione, Caino, Irma, Lodrino, Tavernole s/M, Marmentino, Pezzaze, Polaveno;
- Assistenza Domiciliare Educativa per i minori nei soli Comuni di Bovegno, Bovezzo, Brione, Caino, Collio VT, Concesio, Gardone VT, Irma, Lodrino, Lumezzane, Tavernole s/M, Marcheno, Marmentino, Nave, Pezzaze, Polaveno, Villa Carcina;
- Esercizio ed Accreditamento delle unità d'offerta sociali del territorio;
- Coordinamento Servizi per la Disabilità;
- Servizio Integrazione Lavorativa (SIL) ed Iniziative volte al sostegno e all'accompagnamento nel mondo del lavoro.

Ulteriori servizi ed altri interventi di area potranno essere delegati all'Ente Capofila che ne accetterà la gestione, acquisito in merito il parere favorevole dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale.

I rapporti economici e gestionali di tali servizi ed interventi saranno definiti fra i Comuni e l'Ente Capofila.

ART. 7 MODALITÀ DI COORDINAMENTO E VERIFICA

Per l'attuazione del Piano di Zona, gli Enti sottoscrittori definiscono le seguenti sedi della programmazione locale:

- Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale n. 4 di Valle Trompia;
- Ufficio di Piano;
- Tavoli Tecnici Tematici.

In attuazione delle legge regionale n.23 del 11 agosto 2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titoli I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n.33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)", sono inoltre definiti i seguenti organismi della programmazione sovradistrettuale, presieduta dall'ATS di Brescia:

- Assemblea dei Sindaci di Distretto;
- Conferenza dei Sindaci;
- Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci;
- Cabina di Regia.

7.1 Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale n.4 di Valle Trompia

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale è presieduta dal Presidente dell'Assemblea.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale provvede a:

- fornire, ai sensi dell'Art.20, comma 5 della legge regionale 33/2009, ausilio all'Assemblea dei Sindaci del Distretto nello svolgimento delle funzioni di cui all'Art. 3 del Decreto Legislativo 502/92, portando all'attenzione dell'Assemblea di Distretto peculiarità territoriali da considerare all'interno di un quadro complessivo di Distretto o attraverso contributi dei territori per la declinazione e approfondimento di tematiche trasversali di distretto;
- gestire operativamente, anche tramite accordi/intese, i livelli di integrazione tra i servizi sociali di prossimità e gli interventi sociosanitari e sanitari territoriali;
- esprimere all'Assemblea dei Sindaci del Distretto e al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci il proprio parere in merito alle linee di indirizzo, di programmazione e di gestione territoriale delle risorse finanziarie;
- formulare la programmazione del Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale e gestire le azioni operative previste (di cui alla Legge 328/2000 e alla legge regionale 3/2008) in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario nonché con le politiche del

lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

In particolare, si occupa di:

- approvare il Piano di Zona ed i suoi eventuali aggiornamenti (chiusura o attuazione nuovi progetti);
- verificare lo stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- effettuare il governo politico del processo di attuazione del Piano di Zona;
- aggiornare le priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- approvare annualmente i piani economico-finanziari di preventivo, le linee di indirizzo ed i rendiconti di consuntivo;
- approvare i dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ATS, al fine dell'assolvimento dei debiti informativi;
- formulare linee di indirizzo relative ad aspetti gestionali dei servizi;
- condividere le politiche sociali comunali al fine di superare la frammentazione degli interventi locali.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale può istituire al suo interno un Consiglio Esecutivo con compiti di istruttoria e di formulazione di proposte e pareri in ordine alle funzioni attribuite. Il Consiglio Esecutivo è presieduto e convocato dal Presidente dell'Assemblea dell'Ambito Distrettuale.

7.2 Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano della Valle Trompia è composto dai rappresentanti dei servizi sociali comunali (Comuni di Bovezzo, Concesio, Gardone V.T., Lumezzane, Marcheno, Nave, Sarezzo, Villa Carcina), e da rappresentanti di Civitas, anche con funzioni di responsabilità e coordinamento dell'Ufficio di Piano e di rappresentanza dei Comuni che hanno delegato la gestione del Servizio Sociale alla Comunità Montana (Comuni di Bovegno, Brione, Caino, Collio V.T., Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze, Polaveno, Tavernole S/M).

All'Ufficio di Piano possono essere invitati rappresentanti del Terzo Settore e ASST o altri soggetti sulla base delle tematiche trattate.

Nel dettaglio si occupa di:

- contribuire alla promozione, sviluppo e sostegno di politiche sociali integrate;
- porre all'attenzione delle istituzioni situazioni di deprivazione e gravi stati di disagio non sufficientemente tutelati, o di iniquità e ineguaglianza;

- analizzare i bisogni, la domanda sociale, l'offerta delle prestazioni e dei servizi esistenti;
- elaborare, in sinergia con le altre realtà del territorio, il Piano di Zona e nuove progettualità;
- predisporre proposte di interventi, progetti, etc. per l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale;
- progettare la rete delle prestazioni e dei servizi in attuazione del Piano di Zona;
- proporre delle priorità di intervento sulla base delle risorse disponibili;
- individuare modalità organizzative dei servizi e delle prestazioni gestite a livello associato;
- predisporre linee operative relative ai servizi associati, monitoraggio, valutazione ed eventuale riprogettazione degli stessi;
- definire i sistemi di comunicazione e di concertazione tra gli attori della rete coinvolti nel sistema integrato di prestazioni e servizi;
- analizzare le metodologie finalizzate a garantire pari opportunità nell'accesso alle prestazioni sociali, maggiore equità sociale, stimolo alla crescita di un'offerta sempre più qualificata di prestazioni e servizi;
- proporre la formazione e l'aggiornamento del personale coinvolto nel sistema integrato;
- promuovere ricerche sui bisogni della popolazione e loro eventuale pubblicizzazione;
- definire il mandato di lavoro dei Tavoli Tecnici e recepimento delle proposte formulate;
- condividere gli interventi comunali al fine di superare la frammentazione degli interventi locali;
- formulare pareri in merito a progetti del Terzo Settore quando richiesti;
- definire i requisiti di accreditamento delle unità d'offerta sociali;
- attivare la concertazione territoriale.

7.3 Tavoli Tecnici Tematici

I Tavoli Tecnici Tematici sono i luoghi della progettazione partecipata di tutti gli attori del Welfare locale. Partecipano ai Tavoli i rappresentanti dei servizi sociali dei Comuni, gli operatori di ASST ed ATS, di Civitas srl ed i rappresentanti del Terzo Settore che hanno aderito al Piano di Zona, secondo un criterio di rappresentanza.

I Tavoli Tecnici Tematici, che verranno attivati in funzione degli obiettivi da raggiungere, hanno l'obiettivo di potenziare:

- la raccolta di dati relativi ad esperienze utili all'analisi del bisogno;
- la programmazione frutto della messa a sistema di tali conoscenze e dati;
- la progettazione e la gestione di progetti e servizi;
- il monitoraggio delle azioni intraprese;
- la valutazione dei progetti, delle misure e dei servizi attivati;
- la creazione di strumenti ed indicatori per misurare l'attuazione delle politiche messe in campo nel settore sociale e la valutazione dell'impatto delle azioni attivate.

I Tavoli Tecnici istituiti sono:

- Tavolo Tematico Famiglia: Minori e Giovani;
- Tavolo Tematico Nuove Povertà ed Inclusione Sociale;
- Tavolo Tematico Cronicità e Non Autosufficienze.

La periodicità di convocazione dei Tavoli Tecnici, a cura del coordinatore, identificato in un tecnico della società Civitas, sarà definita sulla base della necessità di approfondimento delle tematiche. I componenti possono richiedere la convocazione del Tavolo al coordinatore, laddove ravvedano la necessità di confronto in relazione ad alcuni nuovi bisogni/problematicità emersi sul territorio.

È prevista anche l'articolazione per sottogruppi, per l'approfondimento di tematiche specifiche.

ART. 8 IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

I soggetti aderenti al presente Accordo saranno coinvolti nella programmazione, valutazione e verifica degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

ART. 9 QUADRO DELLE RISORSE

Nel Piano di Zona sono indicate le azioni da realizzare nel triennio, i compiti dei diversi soggetti coinvolti e le modalità per il governo delle azioni.

Gli Enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali non potranno in alcun modo essere considerate sostitutive dei Fondi autonomi comunali e pertanto ogni Ente è tenuto a confermare almeno gli impegni finanziari già in atto precedentemente all'assegnazione delle risorse in oggetto.

ART. 10 CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i soggetti sottoscrittori, in caso di applicazione controversa o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente Accordo di Programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione, le controversie sono affidate ad un Collegio Arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o Comuni avanzanti contestazioni;
- un altro dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale n.4 di Valle Trompia;
- il terzo dalla Comunità Montana di Valle Trompia.

Gli arbitri così nominati giudicheranno senza formalità e con equità, nel rispetto del principio del contraddittorio. La pronuncia del Collegio è definitiva ed inappellabile.

ART. 11 MODIFICHE

Eventuali modifiche del Piano di Zona, sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate, sono possibili purché approvate in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale n. 4 di Valle Trompia.

ART. 12 PUBBLICAZIONE

Il presente Accordo di Programma sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli Enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

ART. 13 CLAUSOLE ACCESSORIE

Per tutto quanto non previsto dal presente Accordo di Programma si rimanda alla legislazione vigente. Sarà possibile integrare il presente Accordo con atti successivi (Accordi, Convenzioni o Protocolli Operativi).

Data 28.06.2018

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

| | |
|--|---|
| Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia f.to Dr. Carmelo Scarcella | Il Presidente di Comunità Montana di Valle Trompia f.to Massimo Ottelli |
| | Il Sindaco del Comune di Bovegno f.to Manolo Rossini |
| | Il Sindaco del Comune di Bovezzo f.to Antonio Bazzani |
| | Il Sindaco del Comune di Brione f.to Antonella Montini |
| | Il Sindaco del Comune di Caino f.to Cesare Sambrici |
| | Il Sindaco del Comune di Collio VT f.to Mirella Zanini |
| | Il Sindaco del Comune di Concesio f.to Stefano Retali |
| | Il Sindaco del Comune di Gardone Val Trompia f.to Pierangelo Lancelotti |
| | Il Sindaco del Comune di Irma f.to Mauro Bertelli |
| | Il Sindaco del Comune di Lodrino f.to Iside Bettinsoli |

| | |
|--|---|
| | |
| | <p>Il Sindaco del Comune di Lumezzane</p> <p>f.to Matteo Zani</p> |
| | <p>f.to Il Sindaco del Comune di Marcheno</p> <p>f.to Diego Bertussi</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di Marmentino</p> <p>f.to Sergio Piardi</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di Nave</p> <p>f.to Tiziano Bertoli</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di Pezzaze</p> <p>f.to Oliviero Gipponi</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di Polaveno</p> <p>f.to Fabio Ottavio Peli</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di Sarezzo</p> <p>f.to Diego Toscani</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di Tavernole sul Mella</p> <p>f.to Gerardo Ferri</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di Villa Carcina</p> <p>f.to Gianmaria Giraudini</p> |

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO DI ZONA 2018-2020

AMBITO DISTRETTUALE N. 5 – SEBINO

PREMESSO che la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'Art. 6. (Funzioni dei comuni) attribuisce ai comuni le "funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale", nonché indica che i comuni "concorrono alla programmazione regionale";

PREMESSO che l'articolo 13, comma 1, lettera a) della l.r. 3/2008 attribuisce ai Comuni singoli e associati e alle Comunità montane, ove delegate, la funzione di programmare, progettare e realizzare "la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3" del medesimo provvedimento;

PREMESSO che l'Art. 8. (Funzioni delle regioni) della sopracitata Legge 328/2000 prevede che alle regioni spetti la "determinazione [...] degli ambiti territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete";

PREMESSO che l'Art. 19. (Piano di Zona) della già richiamata Legge 328/2000 prevede che i comuni associati negli ambiti territoriali di riferimento (art. 8, comma 3, della medesima Legge) provvedano "a definire il Piano di Zona";

PREMESSO che come sancito all'Art. 18, comma 1., della l.r. 3/2008 "il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale", il quale "definisce le modalità di accesso alla rete, indica gli obiettivi e le priorità di intervento, individua gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione";

PREMESSO che l'Art. 18, comma 5, della l.r. 3/2008 stabilisce che "la programmazione dei piani di zona ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale";

PREMESSO che come previsto dall'Art. 18, comma 7, della l.r. 3/2008 e tenuto conto degli effetti della l.r. 23/2015 i comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ATS territorialmente competente;

PREMESSO che successivamente all'entrata in vigore della legge 328/2000 Regione Lombardia, con propri atti, ha individuato gli ambiti territoriali di cui sopra facendoli coincidere con i Distretti sanitari esistenti e che nel quadro del generale riordino del sistema socio-sanitario regionale, la l.r. 23/2015 è intervenuta anche su detti ambiti per ciò che concerne i loro confini, prevedendo che siano articolati dalla ATS competente in ambiti distrettuali;

PREMESSO che in relazione a quanto sopra i comuni di Iseo, Corte Franca, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio d'Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone, costituiscono il territorio dell'Ambito n. 5 – Sebino;

PREMESSO che il Comune di Iseo è stato individuato come Comune Capofila dai comuni facenti parte dell'Ambito n. 5 – Sebino, così come previsto dall'Accordo di Programma relativo alla programmazione 2015-2017 e a tutte le precedenti programmazioni;

TENUTO CONTO che l'Art. 3 della l.r. 3/2008 riconosce, tra i soggetti partecipanti alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete, anche il ruolo esercitato dai soggetti del Terzo Settore, dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e dagli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale e sociosanitario;

TENUTO CONTO che il varo della l.r. 23/2015 ha sancito il riordino del sistema di welfare regionale con l'obiettivo di riformare i pilastri organizzativi del sistema, definire nuovi obiettivi strategici di lungo periodo e sistematizzare il quadro della governance del sistema per offrire nuove risposte ai bisogni complessi, rafforzare la dimensione della programmazione e potenziare il livello di integrazione tra i settori sanitario, sociosanitario e sociale;

TENUTO CONTO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. X/7631 del 28/12/2017 sono state approvate le "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" che prevedono l'erogazione di una quota premiale nel caso in cui l'approvazione del Piano di Zona e la sottoscrizione del relativo accordo di programma avvengano entro il 30 giugno 2018 (Primo Livello di Premialità);

TENUTO CONTO che come indicato nelle Linee di indirizzo di cui sopra, "nelle more della revisione dell'art. 18 della l.r. 3/2008 l'assemblea dei sindaci dell'Ambito distrettuale, sottoscrive, approva e aggiorna i documenti di Piano afferenti all'Ambito distrettuale di riferimento, di cui alla Legge 328/2000 e l.r. 3/2008 e vista la l.r. 23/2015, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario";

TENUTO CONTO che la l.r. 23/2015 ha introdotto novità fondamentali, volte ad adeguare il sistema anche relativamente all'integrazione tra le prestazioni sociosanitarie e sanitarie con quelle sociali di competenza dei comuni, rafforzando la funzione di governance dell'ATS in tal senso, attraverso gli strumenti del Dipartimento della programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali e la cabina di regia con "funzioni consultive rispetto alle attività del Dipartimento";

TENUTO CONTO che in Lombardia il rapporto tra attore pubblico e Terzo Settore è molto stretto e strutturato, che tali soggetti svolgono azioni congiunte che vanno dalla co-progettazione alla sperimentazione nella gestione congiunta degli interventi, nonché operano per instaurare e rafforzare un rapporto altamente istituzionalizzato tra pubblico e privato sociale;

PRESO ATTO della volontà unanime dei comuni facenti parte dell'Ambito n. 5 – Sebino di indicare il Comune di Iseo quale ente capofila e di attribuire allo stesso le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente Accordo di programma;

CONSIDERATO che il Comune di Iseo dovrà organizzare le necessarie risorse umane e finanziarie funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona 2018-2020 relativo all'Ambito 5-Sebino;

TUTTO CIÒ PREMESSO

al fine di attuare il Piano di Zona 2018-2020 dell'Ambito territoriale n. 5 – Sebino

TRA

i Comuni di *Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio di Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone* appartenenti all'Ambito distrettuale n. 5 – Sebino e l'ATS di Brescia, si stipula e conviene quanto segue.

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

ART. 2 – SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Il presente Accordo di Programma viene sottoscritto dai Sindaci dei Comuni di Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Paderno Franciacorta, Paratico, Passirano, Provaglio di Iseo, Sale Marasino, Sulzano e Zone appartenenti all'Ambito n. 5 – Sebino e dall'ATS di Brescia.

I sottoscrittori dell'Accordo di Programma sono tenuti all'attuazione delle azioni e degli obiettivi indicati nel Piano di Zona, al fine di perseguire con efficacia le policy sociali programmate, nonché si impegnano a favorire e promuovere rapporti di collaborazione operativa per implementare un welfare di comunità sostenibile.

I Soggetti sottoscrittori si assumono la responsabilità relativa all'attuazione del Piano di Zona 2018-2020 e nella realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali.

ART. 3 – ENTE CAPOFILA

Al Comune di Iseo, identificato nelle premesse quale ente capofila, sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo. Il Responsabile amministrativo, individuato nel Responsabile dell'Area Amministrativa del Comune Capofila è, ai sensi del D. Lgs 18.08.2000, n. 267, il referente per le questioni di carattere amministrativo e contabile relative al Piano di Zona. In tal senso cura gli aspetti contabili e amministrativi e adotta i competenti atti sulla base della vigente normativa.

All'Ente Capofila vengono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste nel Piano di Zona e al funzionamento della struttura tecnico-organizzativa costituita dall'Ufficio di Piano.

ART. 4 – SOGGETTI ADERENTI

Il rafforzamento del welfare di comunità come modello di produzione di servizi e come modalità di intervento, mette ancora più al centro del sistema il Terzo Settore e il suo ruolo di attivatore, produttore di servizi e quindi attore centrale della rete.

Per tale ragione i soggetti del Terzo Settore, insieme alle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e agli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale e socio-sanitario, saranno coinvolti e coordinati a livello locale nella progettazione, nella gestione e nell'erogazione dei servizi, nella definizione e nell'implementazione degli interventi specifici,

nella progettazione e nella realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociale, nonché nella individuazione di criteri di monitoraggio, verifica e valutazione rispetto alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona.

Gli organismi rappresentativi del Terzo Settore che hanno partecipato alla elaborazione del Piano di Zona possono aderire – su loro richiesta – al presente Accordo di Programma. Pari facoltà è concessa a tutti gli operatori – siano essi istituzionali o di diritto privato – operanti nel territorio di riferimento e che sono impegnati nel potenziamento della rete dei servizi di welfare territoriale.

L'adesione al presente Accordo di Programma comporta l'impegno a concorrere alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona 2018-2020 relativo all'Ambito n. 5 – Sebino, attraverso l'apporto di specifiche risorse aggiuntive, siano esse economiche, professionali, di volontariato, strutturali o strumentali.

ART. 5 – CONTENUTI E FINALITÀ

Il presente Accordo di Programma rappresenta lo strumento operativo con cui i Soggetti sottoscrittori attuano ai sensi dell'art. 18 della l.r. 3/2008 il Piano di Zona dell'Ambito 5 - Sebino.

Il Piano di Zona rappresenta lo strumento di programmazione territoriale del sistema di offerta sociale, condivisa dai Soggetti sottoscrittori, nonché centrale per il buon funzionamento della governance locale. Tale documento di indirizzo definisce priorità, finalità, metodi e responsabilità funzionali all'analisi integrata dei bisogni sociali territoriali – espressi e sommersi – e dei fattori di rischio emergenti.

Nel Piano di Zona sono descritti e approfonditi i seguenti aspetti:

1. Esiti della programmazione zonale 2015-2017, con evidenza della valutazione degli interventi/progetti/servizi previsti in fase di programmazione, sia zonali che sovra-zonali e dei risultati raggiunti o non raggiunti;
2. Dati di contesto e quadro della conoscenza: dati demografici e socio-economici (es. occupazione, povertà, reddito medio ecc.), risorse impiegate nel settore sociale;
3. Analisi dei bisogni (sulla base dei dati di ATS, spesa sociale, sistemi di conoscenza di welfare locale, flussi integrati ATS/Ambiti, ISTAT);
4. Analisi delle risposte ai bisogni (offerta tradizionale e offerta sperimentale);
5. Analisi dei soggetti e della rete presente sul territorio;
6. Definizione di un sistema per la valutazione delle politiche e delle azioni, attraverso la determinazione di indicatori di risultato quantitativi e qualitativi;
7. Individuazione di obiettivi e azioni condivise a livello sovradistrettuale e di Ambito territoriale di riferimento;
8. Sintesi di eventuali obiettivi strategici di interesse per l'Ambito territoriale di riferimento.

Attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di Programma i Soggetti interessati adottano il Piano di Zona 2018-2020 relativo all'Ambito n. 5 – Sebino e ne condividono principi, finalità e metodo in quanto coerenti con la priorità regionale per la programmazione 2018-2020 relativa alla realizzazione di servizi e di interventi di welfare locale in forma partecipata e integrata,

facendo leva su risposte prossime, adeguate, personalizzate e innovative rispetto alle domande del territorio.

La sottoscrizione del presente Accordo di programma dota di legittimità giuridica il Piano di Zona 2018-2020 relativo all'Ambito n. 5 – Sebino.

ART. 6 – DURATA DELL'ACCORDO

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 328/2000 e dalla legge regionale 3/2008 il presente Accordo di Programma ha durata triennale, dalla data della sottoscrizione al 31/12/2020. Gli effetti giuridici del Piano di Zona decorrono dal momento della sottoscrizione del presente Accordo di Programma con cui viene formalmente e sostanzialmente adottato.

Nel caso in cui non fosse sottoscritto un nuovo Accordo di Programma e approvato un nuovo Piano di Zona entro la scadenza del presente Accordo, i Soggetti sottoscrittori concordano che lo stesso resterà in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano di Zona e alla sottoscrizione del relativo Accordo di Programma.

In ottemperanza di quanto previsto all'art. 34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 il presente Accordo di Programma dovrà essere pubblicato nel bollettino ufficiale della regione.

ART. 7 – FUNZIONI E IMPEGNI DI ATS BRESCIA

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;

- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socioassistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

ART. 8 – FUNZIONI E IMPEGNI DEI COMUNI ADERENTI

I comuni sottoscrittori si impegnano a:

1. promuovere attività e interventi coerentemente con le azioni previste dal Piano di Zona in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati, utilizzando proficuamente le risorse esistenti e operando in modo unitario;
2. trasmettere i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'ente capofila e a favorire la digitalizzazione dell'offerta e delle procedure di accesso ai servizi;
3. garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di specifici progetti che prevedono attività nelle strutture comunali;
4. coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano di Zona.

Le diverse Amministrazioni firmatarie dell'Accordo di Programma si impegnano a coordinare i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, i finanziamenti e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

ART. 9 – FUNZIONI E IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

Tenuto conto che la d.g.r. X/7631 del 28/12/2017 definisce Piano di Zona come lo spazio territoriale e istituzionale all'interno del quale il Terzo Settore svolge le sue funzioni e dove vengono realizzate la co-progettazione degli interventi, considerato che la legge 328/2000 e la l.r. 3/2008 specificano il ruolo strategico del Terzo Settore sia per la lettura del bisogno territoriale sia per la programmazione delle risposte e, infine, tenuto conto che il D.G.R. 2941/2014 prevede che "i soggetti del Terzo Settore concorrono [...] all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali, alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona", il presente Accordo di Programma prevede per i soggetti del Terzo Settore che intendono aderire i seguenti impegni:

- collaborare fattivamente con i Comuni aderenti nella raccolta di dati ed esperienze territoriali utili all'analisi del bisogno, nonché alla messa a sistema e alla condivisione di tali conoscenze e dati;
- partecipare attivamente alla co-progettazione e alla gestione di progetti e servizi;

- collaborare con i Soggetti sottoscrittori per il monitoraggio delle azioni intraprese, la valutazione ex post dei progetti, delle misure e dei servizi attivati;
- partecipare alla definizione di strumenti e indicatori per misurare l'attuazione delle politiche messe in campo nel settore sociale e valutare l'impatto delle azioni attivate.

I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con la sottoscrizione dello stesso, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona 2018-2020.

ART. 10 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Le principali fonti di finanziamento che concorrono all'attuazione del Piano di Zona sono costituite dalle risorse europee, nazionali, regionali e da quelle autonome dei Comuni, con particolare riferimento al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al Fondo Sociale Regionale e al Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, al Fondo Sociale Europeo, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ai Programmi di finanziamento comunitari gestiti direttamente dalla Commissione europea o da altre autorità di gestione europee.

I Soggetti sottoscrittori danno atto che gli interventi e i servizi indicati nel Piano di Zona sono coerenti con il Quadro delle Risorse Finanziarie e che tale circostanza verrà verificata annualmente in funzione dell'evoluzione della spesa e delle risorse disponibili.

Le Amministrazioni comunali interessate dal presente Accordo prendono atto che in applicazione del principio di sussidiarietà le quote di finanziamento di alcuni fondi nazionali rivestono carattere aggiuntivo rispetto alle risorse comunali. In forza di tale circostanza e in considerazione dell'impegno dei Soggetti sottoscrittori relativo alla promozione di forme di co-progettazione avanzata a livello locale, i Comuni si impegnano a rafforzare la governance dell'Ambito n. 5 – Sebino, con particolare riferimento alle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per concorrere all'assegnazione di fondi aggiuntivi attraverso la partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali finalizzati al finanziamento di progettualità specifiche e limitate nel tempo.

Al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano di Zona i Soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma si impegnano a predisporre un Piano Finanziario dettagliato su base triennale, da sottoporre annualmente a revisione e oggetto di monitoraggio almeno semestrale. Tale piano finanziario costituisce parte integrante dell'attività di programmazione e dovrà indicare gli interventi finanziati, i costi complessivi di ciascun intervento e, infine, le modalità di finanziamento.

ART. 11 – GOVERNANCE E COORDINAMENTO

La governance e le strutture di coordinamento funzionali al perseguimento degli obiettivi del Piano di Zona sono così identificate:

- **L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale** è composta dai Sindaci dei Comuni sottoscrittori (o loro delegati) e rappresenta il luogo "stabile" della decisionalità politica riferita al Piano di Zona, in cui definire, pianificare e verificare la governance dei processi di policy sul territorio.

- **La Struttura tecnico-amministrativa** di programmazione zonale, emanazione dell'Ente Capofila individuato nell'Accordo di Programma, è composta dall'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico.
- **I Gruppi di lavoro** vengono costituiti funzionalmente alle esigenze strategiche, tecniche e amministrative, nonché agli obiettivi contenuti nel Piano di Zona 2018-2020.

ART. 12 – ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO DISTRETTUALE

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale opera al fine di garantire una programmazione triennale, coordinata a livello di ambito territoriale, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della casa, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

L'Assemblea è chiamata a deliberare in ordine a:

- approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti;
- approvazione dei piani operativi annuali, degli interventi e dei progetti specifici;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- aggiornamento delle priorità annuali, in coerenza con la programmazione triennale e con le risorse finanziarie assegnate;
- approvazione annuale dei piani economici-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo dell'Ambito Distrettuale;
- approvazione dei criteri e dei regolamenti che disciplinano gli interventi sociali a livello di ambito;
- definizione degli indirizzi generali organizzativi e gestionali relativi ai diversi interventi e/o progetti condivisi tra i comuni.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale tutela la necessità di continuità operativa dei diversi comuni afferenti, facilitandone la visione di insieme e, in sinergia con il Dipartimento della Programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali (Dipartimento PIPSS), opera al fine di potenziare l'integrazione tra le reti.

Di ogni convocazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale verrà data informazione al Direttore Generale dell'ATS di Brescia che ha facoltà di partecipare e/o delegare alla seduta un suo referente.

Le funzioni di segreteria dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale e del Tavolo Zonale di Programmazione verranno garantite dal Responsabile Amministrativo dell'Ufficio di Piano, direttamente o tramite propri collaboratori.

ART. 13 – UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano rappresenta l'organismo tecnico-amministrativo incaricato di ricomporre la frammentazione del welfare locale intervenendo sull'offerta, in particolare orientando l'intervento di risposta sul reale bisogno del soggetto, riducendo la complessità nell'accesso ai servizi e promuovendo competenze in grado di innovarli e migliorarli nel tempo.

Come previsto dalle "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020" contenute nella delibera della Giunta regionale n. 7631 del 28 dicembre 2017, l'Ufficio di Piano

gestisce, programma e promuove interventi, strumenti e azioni di welfare, al fine di integrare diverse aree di policy e implementare un modello di politiche sociali fondate sull'innovazione e sull'integrazione delle diverse componenti del sistema di welfare.

L'Ufficio di Piano assume un ruolo di coordinamento, di istruttoria e gestione dell'attuazione del piano, in base agli indirizzi e alle deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci. L'Ufficio di Piano deve infatti garantire un sistema integrato di servizi, attraverso:

- la programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi;
- la definizione e la gestione dei piani di lavoro e dei relativi budget;
- l'amministrazione delle risorse economico-finanziarie complessivamente assegnate;
- il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

ART. 14 – TAVOLO TECNICO

Il Tavolo Tecnico è composto dalle Assistenti Sociali dei Comuni e della Comunità Montana ed è sostenuto da un'azione di coordinamento tecnico e amministrativo dell'Ufficio di Piano.

ART. 15 - GRUPPI DI LAVORO

Verranno costituiti gruppi di lavoro di ambito come dettagliatamente previsto nel Piano di Zona, fatta salva la facoltà dell'Assemblea dei Sindaci di costituire nel corso del triennio altri gruppi di lavoro.

L'obiettivo prioritario sul quale si ritiene di puntare nel triennio 2018-2020 è quello di assicurare un confronto multidisciplinare e professionale relativo a tematiche e/o problematiche specifiche e funzionale all'individuazione di soluzioni innovative.

I gruppi di lavoro sono coordinati e supportati dall'Ufficio di Piano e operano coerentemente agli indirizzi regionali, sovradistrettuali e distrettuali.

Ai gruppi di lavoro partecipano tutti gli attori del Welfare locale, compresi i rappresentanti del Terzo Settore che hanno aderito al Piano di Zona.

ART. 16 - OBIETTIVI DEL TRIENNIO

I Soggetti Sottoscrittori intendono perseguire nel corso del triennio 2018-2020 i seguenti obiettivi trasversali e tematici al fine di poter ottemperare a quanto richiesto dal quadro normativo attuale e, soprattutto, al fine di incrementare la qualità e la quantità di servizi rivolti alla popolazione dell'Ambito n. 5 Sebino.

OBIETTIVI TRASVERSALI

1. Migliorare la governance dell'Ufficio di Piano

Dotare l'ufficio di piano delle risorse (umane, strumentali e tecnologiche) funzionali al perseguimento degli obiettivi sovradistrettuali e peculiari all'Ambito 5 Sebino, nonché necessari per fronteggiare le evoluzioni operative in termini di:

- governance territoriale per realizzare un «welfare di comunità»;

- nuove procedure per l'erogazione di fondi regionali e/o nazionali (vedi Piano dei Servizi Abitativi)
- promozione e gestione di progetti sperimentali e/o progetti europei;
- realizzazione di banche dati (nel rispetto del GDPR e delle future normative nazionali) funzionali all'analisi dei fenomeni aggregati;
- project management dei soggetti coinvolti (es. assistenti sociali, Terzo Settore, ecc.)

2. Rafforzare le azioni e le competenze del Segretariato Sociale

Rafforzare e rendere sistemico il servizio di Segretariato sociale affinché l'accesso ai servizi sociali sia garantito, mediato e indirizzato – anche attraverso supporti e strumenti informativi web-based – da operatori specializzati in grado di offrire:

- consulenza psico-sociale e valutazione del bisogno;
- aiuto nella de-codificazione del bisogno e nell'orientare le scelte;
- orientamento rispetto alle modalità di affrontare il bisogno,
- informazioni circa le risorse attivabili e le unità d'offerta previste dal sistema;
- accompagnamento nella scelta e nella attivazione del servizio sociale o socio-sanitario più adeguato alla presa in carico.

3. Valorizzazione della Cartella Sociale Informatizzata

Favorire un'interoperabilità sempre più ampia, tramite l'attivazione di processi utili all'integrazione della CSI con le banche dati di altri Enti. In particolare, la nuova triennalità intende procedere verso:

- studio, progettazione e implementazioni di soluzioni e strumenti digitali e informatici propri dell'Ambito n. 5 Sebino, in grado di garantire l'interoperabilità tra le diverse soluzioni informatiche sulla base delle indicazioni di Regione Lombardia;
- collaborazione con ATS Brescia per favorire l'adeguamento delle estrazioni dei dati per i flussi informativi finalizzati alle rendicontazioni richieste da Regione Lombardia.

4. Creazione di un "Welfare Abitativo" di Ambito

Definizione di politiche, interventi e azioni finalizzati alla Creazione di raccordi tecnico-operativi per la prima implementazione dei Piani annuali e triennali dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali.

5. Rafforzamento delle autonomie personali

Rafforzamento e implementazione di programmi di accompagnamento verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo d'origine, anche con soggiorni temporanei, nonché interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative come individuate nel decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Gruppi appartamento, soluzioni di cohousing, housing).

6. Incremento della dotazione finanziaria

Analisi, programmazione e progettazione di interventi, azioni di sistema e percorsi innovativi funzionali alla partecipazione dei Comuni e/o dell'Ambito 5 Sebino ai bandi emanati dalla Commissione europea e/o da altre Autorità di gestione competenti per quanto riguarda le politiche sociali e di coesione.

OBIETTIVI TEMATICI

1. Ampliamento della rete di offerta sociale per l'infanzia

Attivazione di azioni e interventi volti a favorire specifiche tipologie di offerta attualmente assenti nel territorio di riferimento, quali micronidi, nidi famiglia e centri prima infanzia, nella consapevolezza che tali iniziative potranno trasferire i loro effetti anche a livello occupazionale; promozione e avvio di azioni sperimentali rivolte alla neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza; infine, promuovere la diffusione di convenzioni con le Unità di offerta locali per favorire l'accesso delle famiglie alla Misura Nidi Gratis di Regione Lombardia.

2. Ampliamento della rete di offerta sociale per la terza età

Pianificazione di azioni e interventi finalizzati all'inquadramento/accreditamento di parte dell'offerta sociale territoriale in Unità di Offerta censite da ATS Brescia e Regione Lombardia; promozione di azioni, interventi e/o progetti sperimentali finalizzati al potenziamento della rete di offerta sociale per la terza età (Comunità Familiari, Alloggi per l'Autonomia, Alloggi protetti per anziani, Centri Diurni per anziani).

3. Rafforzamento delle politiche attive per il trattamento delle dipendenze

Avvio di progetti e interventi finalizzati alla prevenzione e al trattamento delle dipendenze; studio del fenomeno nel territorio di riferimento, analisi del contesto sociale e conseguente definizione di soluzioni pertinenti con le esigenze del territorio; infine, incremento del tasso di affluenza ai servizi territoriali provinciali.

4. Inclusione lavorativa dei disabili

Attivazione di percorsi, azioni e interventi per favorire l'inclusione lavorativa dei disabili, attraverso la definizione e la sottoscrizione di Accordi quadro con le rappresentanze del mondo dell'impresa, del terzo settore e delle organizzazioni sindacali.

5. Misura "Dopo di Noi"

Definizione, progettazione e realizzazione di un progetto specifico relativo alla residenzialità dei soggetti ammessi alla misura «Dopo di Noi», e supporto per la realizzazione di alloggi da destinare a disabili gravi residenti nell'Ambito di competenza.

6. Giovani e lavoro

Completare il lavoro svolto nella triennalità 2015-2017 con specifico riferimento ai Servizi Integrazione Lavorativa (SIL) e ai Servizi per Svantaggio Non Certificato erogati in collaborazione con ACB e il Consorzio InRete, prevedendo azioni specifiche per l'occupazione giovanile.

7. Povertà educativa

Attivazione di percorsi, azioni e interventi funzionali a supportare le famiglie nei percorsi educativi condivisi con le istituzioni scolastiche, nonché a definire standard comuni di intervento e a promuovere progetti mirati all'integrazione degli stranieri attraverso percorsi specifici e l'ausilio di mediatori culturali.

8. Rapporti con i Centri per l'Impiego e il Mercato del lavoro

Concertazione e avvio di progetti integrati volti a favorire la possibilità concreta di rientro/immissione nel mercato del lavoro, nonché predisposizione e condivisione di banche dati comuni, campagne di sensibilizzazione e collaborazione con il servizio di Segretariato sociale.

9. Mappatura e co-gestione del patrimonio immobiliare pubblico e/o sociale

Creazione di una base dati funzionale alla gestione del patrimonio immobiliare disponibile per azioni di welfare abitativo in tutto l'Ambito 5.

10. Politiche sulla morosità incolpevole

Avvio di progettualità sperimentali e/o di azioni di sistema funzionali alla gestione non-punitiva delle morosità incolpevoli, a fronte della condivisione di un percorso di rientro concordato.

Oltre al proseguimento del percorso intrapreso nella precedente triennalità, la nuova programmazione persegue alcuni importanti obiettivi strategici di lungo periodo, quali:

1. omogeneità di accesso ai servizi e agli interventi sociali a livello del nuovo Ambito distrettuale (uniformità dei regolamenti, dei criteri di accesso, delle soglie ISEE, il fattore famiglia, ecc.);
2. omogeneità dei criteri di valutazione della qualità delle strutture e degli interventi, degli indicatori di appropriatezza e dei requisiti di accreditamento volontario delle unità di offerta sul territorio del nuovo Ambito distrettuale;
3. innalzamento del livello qualitativo dei servizi erogati e dell'efficacia della risposta integrata al bisogno;
4. individuazione di un sistema di valutazione dell'efficacia e della qualità del processo di presa in carico e definizione di un sistema di valorizzazione degli esiti delle sperimentazioni;
5. consolidamento e potenziamento di una filiera dei servizi che prenda in carico i soggetti in un percorso omogeneo e strutturato;
6. attivazione di progetti e percorsi di innovazione sociale per sperimentare nuovi modelli di intervento relativi ai bisogni emergenti, facendo leva sulla rete sociale e sui principi di personalizzazione, tempestività, temporaneità e corresponsabilità già introdotti nella precedente triennalità.

ART. 17 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente Accordo di Programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o comuni avanzanti contestazioni;
- un altro dall'assemblea distrettuale dei sindaci;

- il terzo di comune accordo tra i Comuni contestanti e l'assemblea distrettuale o in difetto dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Gli arbitri così nominati giudicheranno in via amichevole senza formalità a parte il rispetto del principio del contraddittorio. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile.

ART. 18 - MODIFICHE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate sono possibili purché concordate in sede di assemblea distrettuale e approvate con provvedimento di Giunta Comunale dell'ente capofila e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 19 – PUBBLICAZIONE

Il presente accordo di programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

Data 28.06.2018

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

| | |
|--|---|
| Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia | f.to Il Sindaco del Comune di ISEO Sig. |
|--|---|

| | |
|----------------------------|---|
| f.to Dr. Carmelo Scarcella | f.to Il Sindaco del Comune di CORTE FRANCA Sig. |
| | f.to Il Sindaco del Comune di MARONE Sig. |
| | f.to Il Sindaco del Comune di MONTE ISOLA Sig. |
| | f.to Il Sindaco del Comune di MONTICELLI BRUSATI Sig. |
| | f.to Il Sindaco del Comune di PADERNO FRANCIACORTA Sig. |
| | f.to Il Sindaco del Comune di PARATICO Sig. |
| | f.to Il Sindaco del Comune di PASSIRANO Sig. |
| | f.to Il Sindaco del Comune di PROVAGLIO D'ISEO Sig. |
| | f.to Il Sindaco del Comune di SALE MARASINO Sig. |
| | Il Sindaco del Comune di SULZANO Sig. |
| | f.to Il Sindaco del Comune di ZONE Sig. |

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA DEGLI INTERVENTI E SERVIZI
SOCIALI RELATIVO AL TRIENNIO 2015/2017
AMBITO DISTRETTUALE n.6 MONTE ORFANO
Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio

§§§§§§§§§§§§

Richiamati:

l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

la legge 7 agosto 1990, n. 241;

l'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

l'art. 18 della legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008;

la L.R. n. 23/2015;

la D.G.R. X/7631 del 28 dicembre 2017;

le circolari della Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale n. 34 del 29.7.2005 e n. 48 del 27.10.2005, che hanno dettato indicazioni per la definizione dei Piani di Zona – secondo triennio;

Premesso che:

- i Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio, costituenti l'Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano, come indicato nel POAS di ATS Brescia, hanno sottoscritto in data 28 novembre 2002, in data 27 febbraio 2006, in data 25 marzo 2009, in data 21 marzo 2012 e in data 28 aprile 2015 specifici Accordi di Programma per l'adozione del Piano di Zona relativo al triennio 2002/2004 (successivamente prorogato fino al 31.12.2005), al triennio 2006/2008 (successivamente prorogato fino al 31 marzo 2009), al triennio 2009/2011, al triennio 2012/2014 (successivamente prorogato fino al 30 aprile 2015) e al triennio 2015/2018, ad oggi prorogato fino all'adozione del nuovo Piano di Zona in corso di definizione, così come previsto dalla legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", dalla legge regionale n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" e dalla Legge regionale n. 23/2015 "Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);
- la gestione del Piano di Zona è avvenuta attraverso l'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito distrettuale e il Tavolo Zonale di Programmazione, anch'esso costituito dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni aderenti all'accordo;

- Nel corso dei trienni trascorsi, i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali hanno valutato in più occasioni che la maggiore interazione tra i diversi soggetti operanti sul territorio in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche funzioni, è stata ed è garanzia di maggiore tutela delle persone, in particolare di quelle più deboli che, oltre a non essere in grado di soddisfare autonomamente i propri bisogni, non sempre riescono a formulare ai servizi domande pertinenti;
- Muovendo da questi intenti e sulla scorta dell'esperienza pregressa, nonché delle indicazioni regionali (in particolare delle Linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona di cui alla D.G.R. X/7631 del 28 dicembre 2017 nonché delle circolari della Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale n. 34 del 29.7.2005 e n. 48 del 27.10.2005) i Sindaci dei sei Comuni ricompresi nell'Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano (**Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio**) ritengono indispensabile coordinare gli interventi e le azioni in ambito socio-assistenziale adottando, attraverso il presente Accordo di Programma, il Piano di Zona riferito al triennio 2018/2020;
- Il nuovo Piano di Zona tiene conto dell'analisi della realtà sociale e dei servizi del territorio, condotta sia attraverso la rilevazione di dati riferiti alla popolazione, alle caratteristiche del territorio, sia attraverso il confronto con i vari soggetti del terzo settore operanti a vario titolo sul territorio dell'Ambito e ha l'obiettivo, oltre che di fornire una sintesi della realtà sociale dell'Ambito, di rappresentare la direzione di sviluppo degli interventi e servizi sociali, assumendo valenza di strumento per la programmazione e la gestione dei servizi sociali nel territorio di riferimento;
- L'adozione del Piano di Zona, così come previsto dalla normativa vigente (art. 19, 2° comma della legge 328/2000 e art. 18, comma 7 della L.R. 3/2008), avviene nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, attraverso la sottoscrizione del presente **Accordo di Programma**, che costituisce lo strumento tecnico-giuridico che dà attuazione al Piano di Zona, così come disciplinato dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – Decreto Legislativo 267/2000, art. 34;
- l'art. 34, quarto comma, del Decreto Legislativo n. 267/2000 prevede che l'Accordo di Programma consista nell'unanime consenso di tutti i Sindaci delle amministrazioni interessate dallo stesso;
- Attraverso l'accordo di programma i Comuni sottoscrittori si dotano della configurazione necessaria e sufficiente per la gestione delle funzioni di loro competenza definite nel Piano di Zona approvato con il medesimo strumento.

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

I Sindaci dei Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio, appartenenti all'Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano del territorio dell'Agenzia di Tutela della Salute – ATS - di Brescia

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2 – Oggetto dell'Accordo di Programma

Oggetto dell'Accordo di Programma è l'approvazione e l'adozione del Piano di Zona **(di seguito anche denominato PdZ)** per la realizzazione degli interventi e Servizi Sociali che si realizzeranno nel territorio dell'Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano nell'arco del triennio 2018 – 2020, il cui testo allegato costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo (all. A).

La disciplina degli aspetti organizzativi inerenti la gestione dei relativi servizi e interventi è rinviata alla sottoscrizione di appositi accordi/Protocolli/regolamenti o convenzioni, anche ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 18/8/2000 n. 267.

Il Piano di Zona, che costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio, condiviso dagli enti sottoscrittori del presente Accordo, pur rilevando e tenendo conto delle peculiarità e delle differenze presenti nell'Ambito Distrettuale n. 6, si pone l'obiettivo di costruire un sistema locale dei servizi coerente con la normativa vigente e con gli indirizzi espressi dalle amministrazioni comunali.

Il suddetto Piano prevede la sperimentazione di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità locale e rispondere ai bisogni dei cittadini, tenendo conto delle relazioni, dello spazio e dei tempi di vita delle persone e delle famiglie.

Lo stesso, in linea con quanto previsto dalla DGR X/7631/2017, sopra richiamata, rappresenta anche lo strumento per coordinare la programmazione sociale con gli strumenti di programmazione esistenti e con le altre iniziative di promozione degli interventi della rete sociale, per ottimizzare le politiche sociali del territorio (piani locali integrati di promozione della salute, piani di governo del territorio, piani territoriali degli orari e dei servizi, piani territoriali per l'occupazione, reti territoriali di conciliazione).

Il Piano di Zona, infine, rappresenta efficace azione di *governance*, intesa come sistema di governo allargato per intraprendere azioni e politiche appropriate in contesti dinamici e soggettivamente complessi.

Articolo 3 – Finalità e obiettivi del Piano di Zona.

Le finalità generali del Piano di Zona 2018-2020 sono:

- promuovere azioni nella direzione di assicurare a tutti i cittadini residenti nel territorio dell’Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano livelli omogenei ed adeguati di assistenza e pari opportunità nell’accesso ai servizi, promuovendo la “centralità della persona e la sua responsabilità” per favorire il benessere della persona e delle famiglie e la prevenzione del disagio nonché la qualità della vita nelle comunità locali;
- promuovere forme di gestione associata dei servizi socio-assistenziali di Ambito e una gestione unitaria del sistema locale degli interventi e servizi sociali, attraverso la condivisione di un sistema di regole comuni per l’organizzazione, la gestione e l’accesso ai servizi;
- realizzare un sistema integrato di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari tra Comuni, Ambito Distrettuale, ATS, ASST;
- promuovere e incentivare il coinvolgimento dei soggetti territoriali, attraverso processi partecipati;
- attribuire ai soggetti firmatari del presente Accordo - e in particolare ai Comuni - la responsabilità dell’attuazione delle politiche sociali, secondo le specifiche competenze;
- lavorare per garantire una programmazione coordinata di tutti gli interventi, assicurandone la continuità, l’omogeneità e l’equità.

Alla luce delle finalità di cui sopra, valutati i risultati raggiunti con i precedenti Piani di Zona e tenuto conto dell’analisi dei bisogni, della conoscenza delle risorse del territorio e delle indicazioni emerse dai vari incontri con gli stakeholders, incontri attraverso i quali in cui si esprime la progettazione partecipata, gli obiettivi strategici e specifici dell’Accordo sono definiti nell’allegato Piano di Zona 2018 - 2020 e di seguito riassunti:

- realizzare interventi e servizi integrati e sostenibili tra i Comuni dell’Ambito;
- sostenere l’attività del servizio sociale di base e del segretariato sociale, anche organizzato in forma associata, facilitando l’informazione e l’orientamento dei cittadini;
- incrementare il coinvolgimento della comunità locale nella programmazione sociale, promuovendo la responsabilità sociale di tutti gli attori nella definizione delle priorità e delle risposte ai bisogni locali;
- sviluppare sperimentazioni diffuse e articolate al fine di costruire risposte innovative ai bisogni sociali.

Articolo 4 – Soggetti sottoscrittori e impegni degli stessi.

L’accordo di programma viene sottoscritto:

1. dai **Sindaci dei Comuni** di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull’Oglio e Pontoglio, che costituiscono l’Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano;
2. dal **Direttore Generale dell’ATS** di Brescia.

I Sindaci dei Comuni sottoscrittori (o loro delegati), riuniti nell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, costituiscono l'organo politico di cui al successivo art. 11 per la gestione del Piano di Zona. Attraverso l'Accordo di Programma le diverse Amministrazioni firmatarie dello stesso si impegnano a coordinare i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, i finanziamenti e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Gli stessi si impegnano inoltre a:

- realizzare gli interventi previsti e programmati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal Piano stesso;
- garantire la partecipazione dei propri rappresentanti, politici e tecnici, agli organismi di rappresentanza previsti dal Piano di Zona (Assemblea dei Sindaci, Tavolo Zonale di Programmazione, Ufficio di Piano, tavoli tecnici, gruppi/tavoli di lavoro, ecc.);
- partecipare alla messa in rete dei propri servizi, alla preparazione e attuazione dei Regolamenti comuni, Protocolli d'intesa e Progetti che verranno approvati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale e/o dal Tavolo Zonale di Programmazione, garantendo ove necessario, una rapida approvazione dei vari documenti dal parte dei rispettivi consigli comunali e/o giunte comunali;
- compartecipare finanziariamente alla realizzazione dei vari servizi/interventi/progetti, secondo criteri e modalità che verranno definite dall'Assemblea dei Sindaci. Qualora un Comune decida di non realizzare uno o più tra gli interventi/servizi/Progetti approvati (o di non partecipare alla realizzazione degli stessi), lo stesso non potrà utilizzare le quote di F.N.P.S. o di fondi regionali a qualsiasi titolo assegnati all'Ambito Distrettuale, che rimarranno a disposizione dei restanti Comuni dell'Ambito Distrettuale, secondo quanto indicato nella circolare regionale n. 34 del 29 luglio 2005 ;
- ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti finanziati con le risorse dell'Ambito, nonché l'attività di rendicontazione e monitoraggio della spesa sostenuta, nei termini definiti dalla Regione Lombardia.

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le Linee di Indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale e a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;

- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materie di conciliazione, famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

Articolo 5 – Comune capofila

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio è identificato come Comune capofila dell'Accordo di Programma. Allo stesso sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del Piano di Zona adottato/approvato con il presente Accordo.

Il Responsabile amministrativo, individuato nel Responsabile del Settore Servizi Sociali del Comune capofila, è, ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, il referente per le questioni di carattere amministrativo e gestionale relative al Piano di Zona. In tal senso cura gli aspetti gestionali e amministrativi, nonché quelli contabili, attraverso gli Uffici Finanziari del proprio Comune e adotta i conseguenti atti sulla base della vigente normativa.

All'ente capofila, come sopra individuato, vengono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste nel Piano di Zona, al funzionamento della struttura tecnico-organizzativa (Ufficio di Piano) e alla gestione delle funzioni associate. Il Comune capofila si assume l'onere di dare esecuzione al Piano di Zona in funzione delle risorse finanziarie disponibili.

In attuazione della L.R. n. 16/2016 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e del Regolamento Regionale n. 4 del 4 agosto 2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici" nella seduta del 6 aprile 2018 il comune di Palazzolo sull'Oglio è stato designato dall'Assemblea Distrettuale dei Sindaci quale comune capofila ai fini della predisposizione del piano triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale e di ogni conseguente adempimento.

Articolo 6 – Soggetti aderenti e impegni degli stessi

Al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo settore e gli altri soggetti istituzionali e non, presenti ed operanti sul territorio comunale, interessati alla costruzione e organizzazione della rete dei servizi sociali, si prevede, sin d'ora, la loro adesione all'Accordo di Programma, in qualità di soggetti che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona.

Tale adesione comporta l'impegno a concorrere alla realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona, anche attraverso l'apporto di specifiche risorse aggiuntive (economiche, professionali, di volontariato, strutturali, strumentali, ecc.).

I soggetti aderenti al Piano saranno prioritariamente coinvolti, a livello di Ambito, nella progettazione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione di criteri di valutazione e verifica degli obiettivi.

Coerentemente con quanto previsto dalla D.G.R. IX/1353 del 25 febbraio 2011 "Linee Guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del terzo settore nell'ambito dei servizi alla persona e della comunità" e con DGR 28 dicembre 2011 n. 12884 "Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali", nonché degli artt. 55 e 56 del D. Lgs 117/2017, con successivi specifici atti verranno individuate e definite le modalità di rapporto con i diversi soggetti del terzo settore rispetto, per esempio, all'attività di co-progettazione, alla sperimentazione di nuovi servizi (prevedendo del caso anche la partecipazione economica di tali soggetti), e alla sperimentazione di nuove modalità gestionali.

I soggetti aderenti all'accordo, saranno tenuti ad esprimere propri rappresentanti che potranno partecipare ai "Tavoli tecnici" o "Gruppi/tavoli di lavoro", con l'obiettivo di favorire al massimo il livello di partecipazione nelle varie fasi di organizzazione del sistema dei servizi.

I soggetti aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con l'adesione a detto Accordo, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Articolo 7 – Durata

Il presente Accordo di Programma, con il quale viene adottato/approvato il Piano di Zona, ha durata triennale con decorrenza dal **01 LUGLIO 2018**, data prevista dai Sindaci dei Comuni di Adro, Capriolo, Cologne, Erbusco, Palazzolo sull'Oglio e Pontoglio, associati nell'Ambito Distrettuale n. 6 Monte Orfano e scadenza il 31 dicembre 2020, salvo eventuali proroghe dello stesso correlate alla data di adozione del nuovo strumento programmatico, indicate da Regione Lombardia.

A norma di quanto disposto dall'art. 34, 4 comma, del decreto Legislativo 267/2000 lo stesso dovrà essere pubblicato sul BURL.

In applicazione di quanto indicato dalla circolare regionale n. 34/2005, l'avvio effettivo del Piano di Zona decorre dal momento della sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il quale viene adottato, Accordo che costituisce lo strumento che dota di legittimità giuridica il Piano di Zona. La realizzazione delle azioni programmate nel Piano dovrà in ogni caso concludersi entro il 31 marzo 2021, salvo diversa data indicata da Regione Lombardia anche in relazione ai tempi di predisposizione del nuovo Piano di Zona.

Articolo 8 – Quadro delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate

La realizzazione del Piano di Zona, che qui si intende integralmente richiamato e approvato in ogni sua parte, è supportata dalle seguenti fonti di finanziamento, **gestite in modo associato dall'Ambito Distrettuale**:

- le risorse autonome che ciascun Comune dell'Ambito distrettuale destina ai servizi ed interventi da gestire in forma associata;
- le risorse del fondo sociale regionale (ex circolare 4) **destinate al cofinanziamento** delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani ed integrazione lavorativa;
- le risorse, **a carattere aggiuntivo**, del Fondo Nazionale Politiche Sociali **destinate** al sostegno delle azioni di programmazione e coordinamento svolte dagli Uffici di Piano, nonché dei costi derivanti dalla gestione in forma associata di servizi/interventi/progetti;
- le risorse del Fondo per la non Autosufficienza, del cosiddetto “Dopo di noi” del “reddito di autonomia”, nella misura in cui verrà eventualmente assegnato dai diversi livelli di governo ;
- eventuali risorse regionali o private, finalizzate a sostenere sperimentazioni o progettazioni realizzate a livello associato (Conciliazione Famiglia/Lavoro, gestione reti territoriali anti-violenza, progetti di contrasto al Gioco d'azzardo patologico, ecc.);

- le risorse assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, inerenti la realizzazione e lo sviluppo del ReI – Reddito di Inclusione o altre risorse analoghe o aventi le medesime finalità/obiettivi;
- eventuali altre risorse (compartecipazione dei cittadini al costo dei servizi, finanziamenti privati, ecc.)”.

Il piano di finanziamento degli obiettivi attuabili nei singoli anni di validità del Piano di Zona in base alle risorse disponibili risulterà descritto nel bilancio annuale di Ambito.

A tale scopo, entro il termine indicativo del 31 gennaio 2019 e 2020, a seguito dell’approvazione da parte della Regione Lombardia della D.G.R. di riparto delle risorse dei fondi destinati alla gestione sociale associata, l’organo politico delibererà il bilancio annuale dell’Ambito Distrettuale, mentre per l’anno 2018 il bilancio annuale è stato già approvato in relazione alla D.G.R. X/7775 del 17/01/2018.

Gli enti sottoscrittori prendono atto che, in applicazione del principio di sussidiarietà, le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e le risorse del Fondo Sociale Regionale rivestono carattere aggiuntivo e non sostitutivo delle risorse autonome comunali. Pertanto la Regione si riserva la facoltà di verificare la coerenza della destinazione delle stesse rispetto alle proprie Linee di indirizzo, sia da un punto di vista programmatico che di utilizzo.

L’ente capofila provvede alla redazione di tutti gli atti amministrativi, finanziari e contabili relativi al presente Accordo di Programma, assumendone le responsabilità correlate.

Articolo 9 – Servizi associati.

I Comuni sottoscrittori dell’Accordo di Programma si impegnano a gestire in forma associata i seguenti interventi/servizi/Progetti:

1. Ufficio di Piano per tutta la durata del presente Piano di Zona (per tutti i sei Comuni dell’Ambito Distrettuale);
2. Servizio Tutela minori sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria per tutta la durata del presente Piano di Zona (Comuni di Capriolo, Cologne Erbusco, Palazzolo sull’Oglio e Pontoglio, con esclusione del comune di **Adro**);
3. Servizio Spazio Incontro (per tutti i sei Comuni dell’Ambito Distrettuale);
4. Equipe disabili per tutta la durata del presente Piano di Zona (per tutti i sei Comuni dell’Ambito Distrettuale) ;
5. Accreditamento strutture, servizi e interventi per tutta la durata del presente Piano di Zona (per tutti i sei Comuni dell’Ambito Distrettuale);
6. Servizio inserimento lavorativo e politiche attive del lavoro a seguito di cessazione della gestione delegata dalla ex Asl (per tutti i sei Comuni dell’Ambito Distrettuale);
7. Servizio Segretariato sociale per attività associate (ReI, multiproblematicità, ecc.);

8. Servizi abitativi pubblici e sociali, oltre ad altri, riferiti a specifici servizi e/o attività e/o Progetti, che verranno definiti nel periodo di vigenza del Piano di Zona 2018 – 2020.

La regolazione dei singoli servizi/interventi/Progetti sarà oggetto di apposito Accordo/protocollo/regolamento, che dovrà essere approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Articolo 10 – Modalità di verifica e valutazione.

La valutazione e verifica dell'Accordo di Programma è attribuita:

- dal punto di vista politico all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, sulla base delle relazioni prodotte dall'Ufficio di Piano e/o dai tavoli tecnici e/o gruppi di lavoro e verterà principalmente sull'andamento complessivo del Piano di Zona, sul raggiungimento degli obiettivi previsti e in generale sulle attività associate;
- dal punto di vista tecnico, all'Ufficio di Piano che al termine di ogni annualità, sentiti i soggetti coinvolti a vario titolo nella realizzazione del Piano di Zona, relazionerà in merito all'andamento dei vari servizi/interventi/Progetti, anche al punto di vista economico degli stessi.

Nel corso della durata dell'Accordo di Programma sono previsti momenti di verifica e valutazione congiunti tra soggetti sottoscrittori e soggetti aderenti all'Accordo.

Articolo 11 – La governance del Piano di Zona: organo politico e tecnico.

Nell'ottica di una modalità di gestione associata del Piano di Zona, si individuano i seguenti livelli organizzativi e gestionali:

- **livello di indirizzo e decisione politica (Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale);**
- **livello di proposta, progettazione, gestione e realizzazione (Ufficio di Piano);**
- **livello di progettazione e proposta (Ufficio di Piano, tavoli tecnici, gruppi di lavoro, ecc).**

11.1. Organo politico:

L'organo politico del Piano di Zona è l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale n. 6 Monte Orfano, secondo quanto indicato dai vari provvedimenti regionali che anche nei precedenti trienni han.no orientata la programmazione sociale (circolari della Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, n. 34 del 29.7.2005 e n. 48 del 27.10.2005, "Linee di indirizzo" di cui alla D.G.R. 7631 del 28 dicembre 2017).

E' confermata l'operatività del "**Tavolo Zonale di Programmazione**", formato dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni aderenti all'Accordo di Programma, coincidente con l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, del quale adotta la composizione, la presidenza e le modalità di votazione, con

compiti di approfondimento, pre-istruttoria e assunzione di decisioni operative propedeutiche alla realizzazione delle diverse attività/interventi/servizi previsti nella programmazione zonale. Le decisioni assunte da detto organismo dovranno risultare da appositi verbali. Le funzioni di segreteria del Tavolo Zonale di Programmazione verranno garantite dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, direttamente o tramite propri collaboratori.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale ha in ogni caso il compito per quanto riguarda:

- approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti;
- approvazione dei piani operativi annuali, degli interventi e dei progetti specifici;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- aggiornamento delle priorità annuali, in coerenza con la programmazione triennale e con le risorse finanziarie assegnate;
- approvazione annuale dei piani economici-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo dell'Ambito Distrettuale;
- approvazione dei criteri e dei regolamenti che disciplinano gli interventi sociali a livello di ambito;
- definizione degli indirizzi generali organizzativi e gestionali relativi ai diversi interventi e/o progetti condivisi tra i comuni;
- approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ATS ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi richiesti in relazione alle varie scadenze e adempimenti.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale si riunisce presso la sede del Comune di Palazzolo sull'Oglio, quale ente capofila.

11.2 organo tecnico.

La struttura tecnica per l'attuazione del Piano di Zona è costituita da:

11.3.1. Ufficio di Piano

In applicazione di quanto disposto dalla Circolare Regionale n. 34/2005 e dalle "Linee di indirizzo" di cui alla D.G.R. 7631 del 28 dicembre 2017, gli enti sottoscrittori prevedono l'organizzazione dell'**Ufficio di Piano**, che ha sede presso il Comune capofila, quale soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano sarà così articolato:

- **Ufficio tecnico**, costituito dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, da un funzionario dell'area sociale messo a disposizione da ognuno dei Comuni aderenti all'Accordo e dal personale sociale dell'Ufficio Operativo, con compiti di:

1. supportare il Tavolo Politico in tutte le fasi del processo programmatico e di valutazione;
 2. costruire il budget;
 3. attuare gli indirizzi e le scelte del livello politico;
 4. coordinare la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.
- **Ufficio operativo**, costituito da personale amministrativo e sociale opportunamente assunto o individuato dal Comune capofila, con compiti di:
 1. gestire gli atti e i processi conseguenti all'approvazione del Piano di Zona;
 2. realizzare concretamente, attraverso l'istruttoria dei vari procedimenti amministrativi, le scelte e gli indirizzi dell'Ufficio tecnico di piano e del Tavolo Politico;
 3. organizzare l'attuazione del Piano di Zona;
 4. gestire le risorse;
 5. svolgere, ove richiesto, una funzione di studio, elaborazione ed istruttoria propedeutica all'assunzione dei vari atti;
 6. coordinare i Tavoli tematici.

E' prevista la figura del **Responsabile/Coordinatore** dell'Ufficio di Piano, individuato dal Comune capofila all'interno del proprio personale dipendente assegnato all'Area Servizi alla Persona e/o al Settore Servizi Sociali, che rappresenta l'Ufficio di Piano nei rapporti con l'esterno.

L'Ufficio di Piano risponde, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, dell'ATS e della Regione, della correttezza, attendibilità e puntualità degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

12. Collegio di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del decreto legislativo n. 267/2000, la vigilanza sull'esecuzione del presente Accordo di Programma è svolta da un collegio, presieduto dal Sindaco del Comune di Palazzolo sull'Oglio o da un suo delegato, e da un rappresentante per ognuno degli enti firmatari, delegato dal legale rappresentante della singola amministrazione.

In ordine alla organizzazione, alle modalità ed ai tempi relativi al proprio funzionamento valgono per il collegio di vigilanza i principi generali fissati per la validità delle determinazioni degli organi collegiali, ed in particolare:

- *convocazione*: è disposta, di regola, dal Presidente, anche su richiesta di uno o più soggetti sottoscrittori;
- *seduta*: per la validità della seduta è richiesta la presenza di almeno due terzi dei componenti. Le sedute non sono pubbliche. Il Presidente garantisce l'ordine e la regolarità della discussione, apre la seduta, dirige i lavori, concede e toglie la parola, indice le votazioni e proclama l'esito, sospende e toglie la seduta;
- *discussione*: la discussione si apre sugli argomenti posti all'ordine del giorno e secondo il criterio dell'ordine del medesimo, salva una inversione disposta dallo stesso organo collegiale;
- *votazione*: la votazione è palese peralzata di mano. Le proposte si considerano approvate se hanno riportato la maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti votanti;
- *verbalizzazione*: la manifestazione della volontà del collegio deve essere documentata mediante la redazione, a cura del segretario, del processo verbale. Le funzioni di segretario sono affidate al coordinatore dell'Ufficio di Piano, il quale ne cura altresì la numerazione progressiva e la conservazione.

Al collegio sono attribuite le seguenti competenze:

- vigilare sulla piena e corretta attuazione dell'Accordo di Programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati;
- individuare elementi ostativi all'attuazione del presente Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza del presente Accordo di Programma;
- assumere le iniziative di competenza per esperire le medesime procedure seguite per la conclusione del presente accordo di programma, nel caso in cui venissero proposte o emergesse la necessità di apportare varianti o modifiche allo stesso;
- dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente Accordo, anche avvalendosi di consulenti esterni, fatta salva l'applicazione della clausola arbitrale.

Articolo 13 – Controversie

Ai sensi dell'art. 34, comma 2 del D. Lgs. 267/2000, la risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente Accordo, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri, di cui due nominati dalle parti e un terzo di Comune accordo. La pronuncia del collegio è definitiva e inappellabile.

Articolo 14 – Modifiche

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo.

Articolo 15 - Pubblicazione

L'ente capofila si impegna a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il Decreto Sindacale di approvazione del presente Accordo di Programma.

Articolo 16 – Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma, di cui all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

I soggetti sottoscrittori:

| | |
|---|--|
| Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia f.to Dr. Carmelo Scarcella | f.to Il Sindaco del Comune di Adro Sig. Paolo Rosa _____ |
| | f.to Il Sindaco del Comune di Capriolo Sig. Luigi Vezzoli _____ |
| | f.to Il Sindaco del Comune di Cologne Sig. Carlo Chiari _____ |
| | f.to Il Sindaco del Comune di Erbusco arch. Ilario Cavalleri _____ |
| | f.to Il Sindaco del Comune di Palazzolo sull'Oglio avv. Gabriele Zanni _____ |
| | f.to Il Sindaco del Comune di Pontoglio Sig. Alessandro Giuseppe Seghezzi _____ |

Data 28.06.2018

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA
DEI COMUNI
AMBITO DISTRETTUALE OGLIO OVEST
"ANNO 2018-2020"**

COMUNI

CASTELCOVATI – CASTREZZATO – CAZZAGO S.M. – CHIARI – COCCAGLIO –
COMEZZANO-CIZZAGO – ROCCAFRANCA – ROVATO – RUDIANO – TRENZANO
- URAGO D'OGLIO

VISTA la legge 8 novembre 2000 n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi ed i servizi sociali", che prevede la ripartizione da parte dello Stato delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

VISTO l'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267;

VISTA la legge regionale n. 3 del 12 Marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario" e s.i.;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale n. 3/2008 che:

- riconosce il Piano di Zona come strumento di programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale
- i comuni attuano il Piano di Zona attraverso la sottoscrizione di un accordo di programma con l'ATS territorialmente competente e che gli organismi rappresentativi del terzo settore che hanno partecipato all'elaborazione del piano di Zona, aderiscano su loro richiesta all'accordo di programma

VISTA la legge regionale n. 23/2015 di Riforma del Sistema Sociosanitario lombardo

VISTA la Delibera di Giunta Regionale D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017 con cui è stato approvato il documento "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020"

PREMESSO

Che con il Piano di Zona 2015-2017 si è conclusa la quinta triennalità di attività relative alla realizzazione degli interventi previsti dalla legge 328/2000 e che tale lavoro ha consolidato una pratica del sociale fondata sull'aggregazione dei Comuni in Ambiti Distrettuali, sulla programmazione degli interventi attraverso Piani di Zona, sviluppando il concetto di programmazione e gestione associata.

Che, in vista della scadenza del precedente Accordo di programma, l'Assemblea dei Sindaci ha dato mandato all'Ufficio di Piano di stendere un nuovo Piano di Zona in collaborazione con ATS e con la partecipazione delle realtà del Privato Sociale, del Volontariato, delle Organizzazioni Sindacali provinciali.

Che anche per il triennio 2018-2020 il nuovo documento di pianificazione distrettuale si presenta come lo strumento guida per la costruzione di un sistema di welfare distrettuale che in base ad un'analisi puntuale ed attenta dei bisogni, definisce le modalità di intervento.

Che il Piano elaborato offre una positiva base di partenza per la futura programmazione, partendo dalla consapevolezza della necessità di continuare ad affinare i percorsi, anche in considerazione della straordinaria complessità del quadro sociale ed economico.

Che in data 29/05/2018 l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale Oglio Ovest ha approvato il nuovo documento di pianificazione denominato "Piano di Zona per il triennio 2018-2020"

Che l'Accordo di Programma è lo strumento con il quale le Amministrazioni Comunali e ATS Brescia determinano il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi e del Piano di Zona.

TUTTO CIO' PREMESSO

Al fine dell'attuazione del Piano di Zona, riguardante i Comuni dell'Ambito Distrettuale Oglio Ovest

TRA

I Comuni di Cazzago S/M, Castelvovati, Castrezzato, Chiari, Comezzano-Cizzago, Coccaglio, Roccafranca, Rovato, Rudiano, Trezzano, Urigo D'Oglio.

E

L'ATS BRESCIA

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - FINALITA' E OBIETTIVI

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo definiscono le linee programmatiche e gestionali per la realizzazione del Piano di Zona 2018-2020 dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Oglio Ovest.

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma intendono procedere all'attuazione del Piano di Zona 2018-2020, allegato al presente Accordo di Programma, come sua parte integrante e sostanziale, definendo il ruolo e l'impegno di ciascun contraente, in una logica di cooperazione stabile e integrazione.

In relazione alla complessità del bisogno sociale del territorio, il Piano di Zona 2018-2020 ha come priorità la realizzazione di servizi e interventi di welfare locale in forma partecipata ed integrata facendo leva su risposte prossime, adeguate, personalizzate e innovative rispetto alle domande del territorio.

La programmazione dovrà quindi partire dalla profonda conoscenza del bisogno del territorio per poter costruire risposte adeguate ai reali bisogni dei cittadini.

Risulta necessario attraverso lo strumento del Piano di Zona 2018-2020 :

- a) Rafforzare la presa in carico integrata, valorizzando la rete sociale esistente e coordinando gli interventi e le azioni attraverso la collaborazione attiva con gli attori che sono presenti nel welfare locale.
- b) Omogeneizzare l'accesso ai servizi e agli interventi a livello di Ambito Distrettuale.
- c) Uniformare i criteri di valutazione delle qualità delle strutture e degli interventi sociali.
- d) Assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative e di utilità sociale;

- e) Attivare e promuovere progetti e percorsi di innovazione sociale, per sperimentare nuovi modelli di intervento ai bisogni emergenti, facendo leva sulla rete sociale.
- f) Attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione sul proprio territorio dei singoli progetti esecutivi.
- g) Qualificare la spesa con un impiego coerente delle risorse finanziarie e con l'adozione di procedure efficienti di spesa e di controllo della stessa.

ART. 2 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma sono

- Comuni dell'Ambito Distrettuale Oglio Ovest
- ATS Brescia

ART. 3 - IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

3.1 Compito dei comuni

I Comuni sottoscrittori del presente Accordo di Programma si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- nominare un proprio rappresentante alla partecipazione al Tavolo Tecnico e di riferimento per l'Ufficio di Piano;
- garantire la partecipazione dei propri responsabili o funzionari ad incontri e momenti di programmazione;
- compartecipare economicamente con una propria quota per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- compartecipare economicamente alla realizzazione di specifici servizi quando l'Assemblea dei Sindaci ne stabilisca la necessità attraverso i fondi di solidarietà o quote di compartecipazione;
- trovare forme di collaborazione con il terzo settore per la progettazione e la realizzazione dei servizi previsti del Piano di Zona;
- collaborare con l'Ufficio di Piano nella fase di monitoraggio, in itinere, in fase di valutazione e ai fini dell'assolvimento del debito informativo per la Regione;
- assicurare la collaborazione nel fornire i dati e rendicontazioni necessarie nei tempi e nelle modalità previste annualmente dalla Regione.

3.2 Compiti dell'ATS Brescia

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del Sistema Sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;

- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

ART. 4 - ASSETTO ISTITUZIONALE E MODELLO DI GOVERNANCE DISTRETTUALE

4.1 Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale

L'Assemblea dei sindaci dell'Ambito distrettuale (ai sensi della DGR 5507 del 02.08.2016) è l'organo di rappresentanza politica dei Piani di Zona e rappresenta il luogo della decisionalità politica per quanto riguarda il Piano di Zona.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale ha il compito di:

- approvazione del Piano di Zona e dei suoi eventuali aggiornamenti;
- approvazione dei piani operativi annuali, degli interventi e dei progetti specifici;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- aggiornamento delle priorità annuali, in coerenza con la programmazione triennale e con le risorse finanziarie assegnate;
- approvazione annuale dei piani economici-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo dell'Ambito Distrettuale;
- approvazione dei criteri e dei regolamenti che disciplinano gli interventi sociali a livello di ambito;
- definizione degli indirizzi generali organizzativi e gestionali relativi ai diversi interventi e/o progetti condivisi tra i comuni;

- approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione a ATS , ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi richiesti in relazione alle varie scadenze ed adempimenti.

4.2 Ente capofila

Il Comune di Chiari è identificato Comune capofila. Allo stesso sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo.

Per l'attività tecnico amministrativa l'Ente Capofila si avvale dell'Ufficio di Piano, costituito all'interno dell'ente stesso.

Gli atti dell'Ufficio di Piano saranno assunti attraverso determina dirigenziale, adottata nel rispetto delle linee programmatiche e delle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, in conformità agli stanziamenti previsti ai sensi della legge 328/2000 nel bilancio approvato dal Comune Capofila.

Il Comune di Chiari, in qualità di Ente Capofila, è delegato a rappresentare i Comuni dell'Ambito Distrettuale Oglio Ovest nei rapporti con altri Enti Istituzionali e attraverso l'esplicazione e adozione degli atti necessari.

All'Ente Capofila per l'attuazione del Piano di Zona, vengono conferite le risorse necessarie alla realizzazione delle attività previste dallo stesso Piano ed al funzionamento della struttura tecnico-organizzativa (Ufficio di Piano).

4.3 Ufficio di Piano

E' l'organismo di supporto tecnico – amministrativo, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del PDZ.

L'ufficio di Piano è lo strumento per impostare una programmazione radicata nelle problematiche del territorio distrettuale e oltre che gestore di interventi diviene programmatore e promotore di nuovi strumenti e azioni di welfare.

L'ufficio di piano garantisce un sistema integrato di servizi attraverso:

- La programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi sulla base di una lettura puntuale del bisogno
- La costruzione e gestione del budget
- La programmazione e gestione delle risorse assegnate all'ambito (FNPS, FSR, FNA, tutte le risorse erogate all'ambito distrettuale, le quote di compartecipazione dei Comuni....)
- Coordinare ed integrare le politiche sociali comunali e distrettuali con le politiche regionali e con le politiche nazionali
- Il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

L'Ufficio di Piano avrà inoltre il compito di adempiere a tutti i debiti informativi regionali e di avviare le istruttorie necessarie per ogni programmazione o rendicontazione di ambito.

I costi di gestione dell'Ufficio di Piano sono a carico dei comuni, attraverso una quota annuale da versare al Comune capofila entro il 30 settembre di ogni anno pari a € 0,70 per abitante per comune (abitanti al 31.12.2017), secondo la tabella allegata all'Accordo, per l'anno 2018.

Annualmente tale quota dovrà essere rivalutata e approvata dall'Assemblea dei Sindaci, in relazione all'entità e tipologia degli stanziamenti destinati all'Ambito Distrettuale Oglio Ovest, a nuove incombenze da svolgere in qualità di Ente Capofila ed eventuali nuove prospettive gestionali dell'Ufficio di Piano.

4.4 Tavolo Tecnico dei comuni

E' il tavolo di confronto tecnico, composto da un referente tecnico di ogni Comune aderente all'Accordo di Programma, con ruolo di supporto all'Ufficio di Piano per la lettura dei bisogni del territorio e per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Zona nei singoli Comuni.

Al tavolo tecnico dei comuni possono partecipare, su invito e con funzioni consultive, i rappresentanti di istituzioni o soggetti locali che saranno invitati a partecipare in base all'ordine del giorno.

Nello specifico al Tavolo tecnico dei comuni compete il supporto alla definizione degli indirizzi politico strategici e al loro monitoraggio (coerentemente con quanto stabilito nel documento programmatico Piano di Zona) con particolare riferimento a:

- supportare l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale per la definizione degli indirizzi e degli obiettivi strategici, col supporto dell'Ufficio di Piano;
- cooperare sinergicamente con l'Ufficio di Piano per il conseguimento degli obiettivi generali definiti dal piano;
- assicurare, di concerto con l'Ufficio di Piano, il raccordo con l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, per la definizione degli obiettivi gestionali, in relazione alle strategie ed agli indirizzi generali.

4.5 Terzo Settore

Il Terzo Settore svolge un ruolo centrale nella rete del welfare di Comunità sia nel ruolo di attivatore, erogatore di servizi, che nel ruolo di lettura del bisogno e di programmatore delle risposte.

Il luogo di confronto e di partecipazione del Terzo settore saranno i Tavoli tematici che sarà compito dell'Ufficio di Piano attivare e convocare.

ART. 5 - ASSETTO ISTITUZIONALE E MODELLO DI GOVERNANCE SOVRA DISTRETTUALE

5.1 Conferenza dei sindaci

La conferenza dei sindaci, ai sensi della Dgr 5507/2016, ha il compito, nell'ambito della programmazione territoriale dell'ATS, di formulare proposte per l'organizzazione territoriale delle attività socio-sanitaria e socio assistenziale e promuove l'integrazione delle prestazioni e/o delle funzioni sociali con le funzioni, e/o le prestazioni, dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria.

5.2 Cabina di Regia

La cabina di regia, istituita ai sensi della L.R. 23/2015, con Decreto D.G. ATS di Brescia n. 752 del 22.12.2017, all'interno del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Socio-sanitarie con quelle Sociali, coordinata dal Direttore Socio-sanitario dell'ATS e composta da rappresentanti dei Comuni, dell'ATS e delle ASST, ha il compito di raccordo tra la rete socio-sanitaria e sociale, costituendosi come luogo di raccolta della domanda sanitaria e socio-sanitaria del territorio e di costruzione di una presa in carico integrata della persona.

5.3 Coordinamento provinciale degli Uffici di Piano

E' un organismo composto dai referenti di tutti gli Ambiti Distrettuali dell'ATS di Brescia. E' il luogo di incontro, confronto, sintesi, approfondimento, valutazione, limatura delle differenze, con l'obiettivo di rendere omogenei gli interventi su tutto il territorio dell'ATS di Brescia.

E' un organismo di supporto e decisione tecnica nei confronti della cabina di regia e del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.

ART. 6 - SOGGETTI ADERENTI

Premesso che nella fase di stesura del Piano di Zona sono stati coinvolti i soggetti previsti dall'art. 1 comma 5 della legge 328/2000, ed al fine di continuare a valorizzare e coinvolgere tutti questi soggetti, si prevede, sin da ora, la possibilità di aderire su loro richiesta, all'Accordo di Programma, in qualità di soggetti che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona, dichiarando espressamente la propria volontà di adesione agli obiettivi e finalità proposte nel Piano di Zona.

ART. 7 - CONTENUTI

Il Piano di Zona 2018- 2020 è parte integrante del presente Accordo di Programma.

Il Piano di Zona costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio condivisa dai soggetti sottoscrittori del presente Accordo, con il quale si tiene conto delle peculiarità e delle differenze presenti nell'Ambito Distrettuale Oglio Ovest, allo scopo di costruire un sistema locale dei servizi nel quadro delle prescrizioni di equità territoriale previste dal piano sociale regionale.

ART. 8 - DURATA

Il Piano di Zona ha durata triennale dall'anno 2018 al 2020.

Esso si concluderà, comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato e fino alla definizione del successivo Piano di Zona e sottoscrizione.

ART. 9- ASPETTI FINANZIARI

Le parti si impegnano a definire, nei termini e nelle modalità stabilite dalla regione, un Piano Finanziario annuo dettagliato che rispecchi le linee programmatiche del Piano di Zona 2018-2020 e in sintonia con gli stanziamenti annui del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, Fondo Sociale Regionale o altri fondi destinati ai comuni associati.

Il Piano Finanziario potrà contenere inoltre le modalità di compartecipazione dei singoli comuni alla spesa dei vari servizi.

Il Piano Finanziario verrà annualmente approvato dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale Oglio Ovest.

ART. 10- MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

Al fine di garantire un costante monitoraggio relativo all'attuazione delle attività previste per ogni annualità all'interno del Piano di Zona e soprattutto, al fine di rendere conto delle spese sostenute nel rispetto del Piano Finanziario, l'Ufficio di Piano predisporrà annualmente una rendicontazione contenente le spese sostenute, la valutazione dei progetti in atto ed eventuali variazioni.

Durante l'anno, l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale potrà prevedere momenti di valutazione e monitoraggio rispetto alle spese sostenute, alle azioni e progettualità in atto avvalendosi dei dati predisposti dall'Ufficio di Piano.

ART. 11 – CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, sia in caso di applicazione controversa e difforme che in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o Comuni avanzanti contestazioni;
- uno dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale;
- un altro di comune accordo tra i comuni contestanti e l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Gli arbitri, così nominati, giudicheranno in via amichevole, senza formalità a parte il rispetto del principio del contraddittorio.

La pronuncia del collegio è definitiva e inappellabile.

ART. 12 – PIANO DI COMUNICAZIONE SOCIALE

Durante il triennio di validità del presente Accordo i Comuni dell'Ambito Distrettuale si pongono, quale obiettivo principale, la massima attività di informazione e pubblicità delle proprie iniziative nei riguardi della collettività, al fine di facilitare l'accesso ai servizi.

Le attività di informazione e di comunicazione dovranno essere attuate con ogni mezzo di comunicazione idoneo ad assicurare la necessaria diffusione di messaggi, anche attraverso la strumentazione grafico-pubblicitaria, il sito web, le funzioni di sportello, ecc....

Le attività di informazione e di comunicazione dovranno essere finalizzate a facilitare la conoscenza delle attività poste in essere e favorire l'accesso ai servizi da parte dei cittadini.

ART. 14 – PUBBLICAZIONE

L'Ufficio di Piano trasmetterà a Regione Lombardia il presente Accordo di Programma non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

| | |
|--|--|
| | <p>Il Sindaco del Comune di CHIARI ENTE CAPOFILA</p> <p>f.to Sig. Massimo Vizzardi</p> |
| <p>Il Direttore Generale ATS Brescia</p> <p>f.to Dr. Carmelo Scarcella</p> | <p>Il Sindaco del Comune di CASTELCOVATI</p> <p>f.to Sig.ra Camilla Gritti</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di CASTREZZATO</p> <p>f.to Sig.ra Gabriella Lupatini</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di CAZZAGO SAN MARTINO</p> <p>f.to Sig. Antonio Mossini</p> |
| | <p>Il sindaco del Comune di COMEZZANO CIZZAGO</p> <p>f.to Sig. Mauro Maffioli</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di COCCAGLIO</p> <p>f.to Sig. Franco Claretti</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di ROCCAFRANCA</p> <p>f.to Sig. Emiliano Valtulini</p> |
| | <p>Il Sindaco del Comune di ROVATO</p> <p>f.to Sig. Tiziano Belotti</p> |

| | |
|--|--|
| | Il Sindaco del Comune di RUDIANO f.to Sig. Alfredo Bonetti |
| | Il Sindaco del Comune di TRENZANO f.to Sig. Andrea Bianchi |
| | Il Sindaco del Comune di URAGO D'OGGIO f.to Sig.ra Antonella Podavitte. |

Letto, approvato e sottoscritto. 28.06.2018

| |
|--|
| <p>ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI TRIENNIO 2018/2020 AMBITO DISTRETTUALE BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE</p> |
|--|

Ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, della legge 7 agosto 1990, n. 241, dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, dell'art. 18 della legge regionale 12 marzo 2008 n. 3

Premesso che :

1. I Comuni dell'Ambito n. 8 hanno costituito un Tavolo zonale di programmazione degli interventi per la predisposizione del Piano di zona dei servizi sociali ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328;
2. in data *25 ottobre 2003* è stata costituita dai quindici comuni dell'ambito 8 una fondazione di partecipazione "Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione" per la promozione e la realizzazione di una gestione associata degli interventi e dei servizi sociali mediante la creazione di un sistema locale a rete con particolare riferimento territoriale all'ambito distrettuale n. 8 di Orzinuovi;
3. dal *1 gennaio 2005* la "Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione" gestisce per conto dei Comuni dell'ambito 8 i servizi sociali;
4. con deliberazioni dei 15 Consigli comunali adottate nel 2007 è stato disposto un nuovo affidamento "in house" alla "Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di partecipazione" dei servizi sociali ivi individuati, per il periodo di tre anni **a decorrere dal 1 gennaio 2008**, prorogabili per ulteriori tre anni previa verifica, operata con delibera della Giunta comunale, della permanenza delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità che oggi giustificano la scelta gestionale;
5. il relativo contratto sopra indicato di gestione disciplinante i rapporti tra Fondazione e Comuni è stato sottoscritto in data *14 gennaio 2008*;
6. con le deliberazioni di consiglio di cui al punto 5. erano stati indicati i servizi oggetto dell'affidamento diretto alla Fondazione, tra i quali, nell'ambito della Area Generale, le attività di coordinamento, di istruttoria e gestione dell'attuazione del piano di zona (le funzioni dell'ufficio di piano);
7. che con delibera di Giunta Comunale di Orzinuovi n. 147 del *21/7/2008* è stato approvato lo schema di contratto di servizio per la gestione dell'Ufficio di Piano che disciplina l'affidamento da parte del Comune di Orzinuovi (in qualità di Ente capofila) alla Comunità della Pianura Bresciana – Fondazione di Partecipazione della gestione delle attività di coordinamento, di istruttoria e di attuazione delle funzioni dell'Ufficio di Piano;
8. il contratto di servizio sopra indicato è stato sottoscritto in data *28/7/2008* ed il trasferimento delle attività è avvenuto a far data dal *1 agosto 2008*;
9. in data *31/12/2010* i Comuni di Borgo San Giacomo, Brandico, Corzano, Dello e Mairano hanno disposto un nuovo affidamento "in house" alla "Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di partecipazione" dei servizi sociali ivi individuati, a seguito di verifica, operata con delibera della Giunta Comunale, della permanenza delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità che giustificano la scelta gestionale, per il periodo di tre anni a *decorrere dal 1 gennaio 2011*;
10. il *29/06/2010* i Comuni di Barbariga, Lograto, Longhena, Maclodio, Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Quinzano D'Oglio, San Paolo, Villachiera hanno costituito l'Unione dei Comuni Lombarda Bassa Bresciana Occidentale (Unione BBO), e delegato alla stessa i servizi assistenziali, i servizi alla persona, nonché i servizi per l'infanzia e per i minori. In data *20/12/2010* è stata disposta dall'Unione una proroga tecnica dell'affidamento "in house" dei servizi sociali alla Fondazione, per il periodo di quattro mesi a decorrere *dall'01/01/2011*, al fine di permettere ai Soci Fondatori (15 Comuni dell'Ambito 8), di modificare lo statuto della Fondazione consentendo loro un rafforzamento del cosiddetto "controllo analogo" e l'acquisizione della qualifica di socio all'Unione BBO;

11. in data 24/01/2011 è stato sottoscritto con il Comune di Orzinuovi (ente Capofila del Distretto) un nuovo contratto di servizio per la gestione dell'Ufficio Tecnico di Piano, al quale sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione dell'accordo di programma sottoscritto nel marzo 2009 tra i Comuni dell'Ambito 8, per l'adozione del Piano di Zona per il triennio 2009/2011. I Comuni dell'Ambito 8 con delibere delle rispettive Giunte Comunali hanno preventivamente operato la verifica della permanenza delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità come previsto dal previgente contratto stipulato il 14/01/2008. Ai sensi dell'art. 5 del contratto in essere il Comune di Orzinuovi si impegna a mettere a disposizione della Fondazione un dipendente a tempo pieno necessario alla gestione dell'UTP;
12. in attesa che fosse perfezionato il processo di revisione dello Statuto della Fondazione, l'Unione BBO ha deliberato in data 27/04/2011 un'ulteriore proroga per la durata di tre mesi fino al 31/07/2011;
13. per problemi tecnici e logistici l'Unione BBO ha deliberato ulteriori due proroghe: la prima per 92 giorni dal 1/08/2011 al 31/10/2011 e la seconda di 60 giorni dal 1/11/2011 al 31/12/2011;
14. in data 30/12/2011 è stato sottoscritto con l'Unione dei Comuni Lombarda BBO un nuovo contratto di servizio per l'affidamento "in house" alla "Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di partecipazione" dei servizi sociali ivi individuati, per il periodo di tre anni a **decorrere dal 1 gennaio 2012** prorogabile per ulteriori due anni dietro comunicazione scritta dell'Unione BBO alla Fondazione;
15. In data 1/1/2013 il Comune di Quinzano d'Oglio procede all'affidamento diretto dei servizi sociali a Fondazione;
16. In data 23/4/2014 è stato ratificato il contratto per la gestione dell'UTP fino al 31/12/2014;
17. In data 29/12/2014 i comuni di Barbariga, Corzano e Pompiano (in qualità di Comune capofila) con gestione associata fra loro, hanno sottoscritto il contratto di gestione dei servizi socio-assistenziali con la Fondazione dal 1/1/2015;
18. In data 18/12/2014 l'assemblea dei Sindaci approva il riaffidamento triennale dell'Ufficio di Piano alla Fondazione e delega il Presidente di Ambito alla sottoscrizione del Contratto;
19. è stato predisposto il Piano di Zona per il triennio 2012/2014 che si propone come uno strumento per la programmazione e la gestione dei servizi sociali nel territorio di riferimento;
20. Il Piano di Zona viene adottato, ai sensi dell'art. 19 della Legge 328/00, attraverso un accordo di programma e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/2941 del 19 dicembre 2014 "un welfare che crea valore per le persone, le famiglie e la comunità - linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2015-2017
21. in data 02/02/2016 entra in vigore il Nuovo Statuto della Comunità della Pianura Bresciana;
22. l'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000 prevede che l'accordo consista nell'unanime consenso di tutte le amministrazioni interessate.

TUTTO CIO' PREMESSO

Per l'adozione del Piano di Zona dei servizi sociali 2018-2020, interessante l'Ambito distrettuale n. 8 Bassa Bresciana Occidentale

TRA

I Comuni di Barbariga, Borgo San Giacomo, Brandico, Corzano, Dello, Longhena, Lograto, Maclodio, Mairano, Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Quinzano d/O, San Paolo, Villachiara appartenenti all'Ambito n.8,

e

l'ATS di Brescia

si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 – Soggetti sottoscrittori

L'accordo di programma viene sottoscritto:

- ❖ dai Comuni di Barbariga, Borgo San Giacomo, Brandico, Corzano, Dello, Longhena, Lograto, Maclodio, Mairano, Orzinuovi, Orzivecchi, Pompiano, Quinzano d/O, San Paolo, Villachiera, facenti parte dell'Ambito distrettuale n. 8 Bassa bresciana Occidentale;
- ❖ dal Direttore Generale dell'ATS di Brescia, o suo delegato

L'Assemblea dei Sindaci dei Comuni sottoscrittori costituisce il Tavolo zonale di cui al successivo art. 11.

Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000, detti soggetti sono definiti i soggetti istituzionali del territorio, i quali si assumono la responsabilità principale nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete.

Attraverso l'accordo di programma le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del piano coordineranno i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Articolo 2 – Comune capofila

Il Comune di Orzinuovi è identificato come comune capofila. Allo stesso sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo.

Per l'attività tecnico amministrativa relativa all'attuazione del piano di zona, l'ente capofila si avvale della Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di partecipazione costituita dai 15 Comuni dell'Ambito distrettuale n. 8 il 25 ottobre 2003, per l'affidamento di durata triennale dalla data di sottoscrizione al 31.12.2020.

Il costo dell'attività amministrativa dell'ufficio di piano, debitamente rendicontata, è a carico dei Comuni sottoscrittori, fatto salvo la quota del 2% dei fondi FNPS trasferiti così come previsto dalle disposizioni regionali.

Articolo 3 – Soggetti aderenti

Al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo settore e gli altri soggetti interessati alla costruzione e gestione della rete dei servizi sociali, si prevede, sin d'ora, la loro adesione all'accordo di programma, in qualità di soggetti che aderiscono agli obiettivi del Piano di Zona, dichiarando espressamente la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione.

Questi soggetti saranno prioritariamente coinvolti, a livello locale, nella progettazione e nella gestione dei servizi e degli interventi sociali, nonché nell'individuazione di criteri di valutazione e verifica della realizzazione degli obiettivi.

Articolo 4 – Contenuti del Piano di Zona

Il Piano di Zona costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio condivisa dagli enti sottoscrittori del presente accordo, con il quale si da conto delle peculiarità e delle differenze presenti nell'ambito territoriale dell'Ambito distrettuale n. 8 Bassa bresciana Occidentale, allo scopo di costruire un sistema locale dei servizi nel quadro delle prescrizioni di equità territoriale previste dal piano sociale regionale.

Il piano consente lo studio di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità locale ed organizzare i bisogni dei cittadini, partendo dalle relazioni, dallo spazio e dai tempi di vita delle persone e delle famiglie.

Il Piano di Zona costituisce progetto di sviluppo comunitario, sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto riguarda il processo di costruzione, poiché esso si costruisce in un processo dialogico volto a definire quali siano i beni pubblici da salvaguardare ed incentivare.

Oggetto della programmazione zonale sono i servizi e gli interventi sociali, intendendo per sociali tutti quei servizi, unità d'offerta ed interventi, che non ricevono finanziamenti sul fondo sanitario regionale.

Il Piano di zona per il triennio 2018/2020 è così formulato:

Premessa**1. Integrazione sanitaria, sociosanitaria e sociale****2. La normativa di riferimento****3. L'Ambito territoriale**

3.1. Popolazione residente e densità

3.2. Caratteristiche generali della popolazione e del territorio

3.3. Struttura demografica della popolazione

3.4. La costruzione del Piano di Zona

4. La programmazione sociale

4.1. La Governance

Cabina di Regia e Ufficio Tecnico di Piano

Consiglio di Rappresentanza e Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale

4.2. Il piano economico e finanziario triennale

5. Il welfare : persone e territorio – aree di intervento priorità, obiettivi e strumenti

5.1. Lavorare

5.2. Educare

5.3. Prendersi cura

5.4 . Abitare

6. Aree di azione

6.1. Area anziani

6.2. Area disabilità

6.3. Area minori e famiglia – Tutela Minori

6.4. Area salute mentale

6.5. Area dipendenze

7. Linee di indirizzo innovazioni**8. Le Politiche Sovra Distrettuali****Conclusioni****Articolo 5 – Finalità**

Le Amministrazioni interessate, con il presente accordo approvano il Piano di Zona 2018/2020. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del piano, che saranno alla base della sua attuazione e della costituzione della rete dei servizi sociali.

Articolo 6 – Durata

Il Piano di Zona ha durata triennale e decorre dalla data di sottoscrizione al 31.12.2020.

Analogamente il presente accordo di programma, che adotta il Piano di Zona, ha durata triennale con decorrenza dalla data di sottoscrizione e comunque fino all'approvazione del nuovo piano di zona e alla contestuale sottoscrizione del nuovo Accordo di Programma.

Articolo 7 – Impegni del Comune capofila

L'ente capofila si impegna, con le modalità definite all'art. 2:

1. svolgere le funzioni di ente gestore coordinando le iniziative previste dalle azioni di intervento e garantendo il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;
2. verificare la realizzazione dei progetti, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati. Verranno coinvolti, per validare le scelte relative all'esecuzione dei progetti, l'ufficio tecnico di piano e l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale;
3. assicurare il coinvolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
4. assolvere alle attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
5. gestire le diverse azioni previste dal piano sociale di zona, avvalendosi di norma della Comunità della Pianura Bresciana- Fondazione di partecipazione e stipulando, previa delega dei comuni, i relativi contratti per la gestione dei servizi e delle attività;
6. a mettere a disposizione della Fondazione, il personale (n. un dipendente a tempo pieno) necessario alla gestione dell'UTP;
7. assolvere alla attività informativa nei confronti dei comuni dell'ambito.

Articolo 8 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

I Comuni sottoscrittori del presente accordo si impegnano a:

1. promuovere attività e interventi coerentemente con le azioni previste dal piano di zona in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati, utilizzando al massimo le risorse esistenti e operando in modo unitario;
2. trasmettere i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'ente capofila
3. realizzare le azioni previste dal presente piano, anche attraverso la compartecipazione di azioni proprie, come definito annualmente dal piano delle azioni deliberato dall'assemblea distrettuale dei sindaci;
4. garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di specifici progetti che prevedono attività nelle strutture comunali;
5. garantire supporto operativo anche con proprio personale all'ufficio di piano;
6. coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del piano di zona;
7. delegare l'Ente capofila alla sottoscrizione dei contratti per la gestione associata delle attività e dei servizi definiti nel Tavolo zonale.

FUNZIONE/ IMPEGNI ATS

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

Articolo 9 – Impegni dei soggetti aderenti

I soggetti aderenti al presente accordo di programma si impegnano a rispettare gli obblighi assunti con detto accordo, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Articolo 10 – Il sistema di finanziamento del Piano di zona

La programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Non autosufficienza
- Fondo Sociale Regionale
- Risorse autonome dei Comuni e della Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione
- Altre risorse (finanziamenti da altri enti, Fondo Europeo, contribuzione utenti, ecc.).

La programmazione finanziaria rappresenta la traduzione in termini economici delle azioni previste nel Piano di Zona.

DELIBERAZIONE N° X / 7631 Seduta del 28/12/2017 - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2018-2020"

ribadisce l'autonomia locale nella gestione delle risorse di derivazione nazionale e regionale, tuttavia si precisa che:

- Il Fondo Nazionale Politiche Sociali è finalizzato prevalentemente a sostenere e sviluppare le azioni di programmazione e coordinamento svolte attraverso gli Uffici di Piano, nonché i costi derivanti da forme di gestione associata che rappresentano tutti i Comuni dell'ambito.
- Il Fondo Non Autosufficienza è teso a sostenere la realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in grado di garantire i livelli essenziali delle prestazioni assistenziali a favore delle persone non autosufficienti. Le risorse sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni, nonché da parte delle autonomie locali.
- Il Fondo Sociale Regionale è finalizzato al cofinanziamento delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani ed integrazione lavorativa. Il FRS rientra nel sistema del budget unico, in quanto il suo utilizzo deve essere deciso e gestito localmente all'interno di una unitarietà di scopi rispetto agli obiettivi e agli interventi definiti dalla programmazione associata.
- Le Risorse autonome dei Comuni rappresentano l'effettivo impegno alla programmazione associata e all'attuazione della rete locale delle unità di offerta sociali.

Il FNPS e il FSR costituiscono in tal senso risorse aggiuntive e non sostitutive di quelle comunali.

Le risorse regionali non possono essere destinate a singoli Comuni, ma saranno assegnate all'ente capofila che curerà la gestione, attraverso il trasferimento dei fondi alla Comunità della Pianura Bresciana Fondazione di partecipazione, secondo criteri di massima trasparenza.

Articolo 11 – Modalità di coordinamento, gestione e di verifica

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2018-2020, in conformità alle Linee guida regionali, gli enti sottoscrittori attivano una struttura organizzativa, articolata in:

1. **Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, organismo di rappresentanza politica che, per quanto attiene la gestione del piano di zona, assume il nome di Tavolo zonale di programmazione;**
2. **Ufficio tecnico di piano;**
3. **Cabina di Regia**
4. **Collegio di Vigilanza;**
5. **Tavolo rappresentanza terzo settore**

11.1 Il Tavolo zonale di programmazione

Il Tavolo zonale di programmazione è identificato con l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale dei Comuni aderenti all'accordo.

E' presieduto dal Sindaco nominato ai sensi del Regolamento regionale n. 1/98 art. 3 che ne cura la convocazione e ne coordina i lavori avvalendosi dell'Ufficio Tecnico di Piano.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Tavolo zonale:

- a. Individua e sceglie le priorità e gli obiettivi delle politiche sociali
- b. Verifica la compatibilità impegni/risorse necessarie
- c. Delibera in merito alla allocazione delle risorse del F.N.P.S., del Fondo Sociale Regionale e delle quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal P.D.Z.
- d. Licenzia il Documento Piano di Zona e approva ogni anno eventuali modifiche o varianti

- e. Governa il processo di interazione tra soggetti
- f. Effettua il governo politico del processo di attuazione del P.D.Z.
- g. Definisce gli strumenti e la documentazione per la rendicontazione da parte dei soggetti attuatori;
- h. Decide i servizi o le attività da gestire a livello associato per tutti i Comuni dell'ambito o per parte di essi;
- i. Approva i dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per l'assolvimento dei debiti informativi

E' compito dell'Ente capofila , attraverso le modalità di cui all'art. 2, dare attuazione al Piano di Zona e rendere conto dei risultati e delle decisioni deliberate dal Tavolo Zonale.

La legge 23/2015 ha modificato la governance su cui si basavano i vecchi Piani di Zona. Il Piano è attuato mediante la sottoscrizione di un accordo di programma con la ATS territorialmente competente (l.r. 3/2008). L'assemblea dei sindaci dell'Ambito distrettuale, opera al fine di garantire una programmazione coordinata a livello di ambito distrettuale, gestita nell'ambito della nuova programmazione zonale definita nei Piani di zona, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, come previsto dalla l.r. 23/2015, nonché con le politiche del lavoro, della formazione professionale, dell'istruzione, dell'educazione, della casa, della sicurezza e della pianificazione territoriale.

L'Assemblea dei Sindaci dell' Ambito distrettuale va distinta dall'Assemblea dei Sindaci di distretto, che ha confini, composizione e ruoli differenti (dgr 5507/2016).

L'Ambito distrettuale, che si occupa delle politiche sociali in ottemperanza alla funzione dei Piani di Zona, può essere inteso come una parte costitutiva, dell'insieme più ampio rappresentato dal distretto che, come definito dall'art. 7 bis della legge 23, delinea l'area territoriale di riferimento dell'ASST.

Le due assemblee hanno la stessa funzione, ossia garantire la rappresentatività dei comuni sul cui territorio hanno competenza, ma confini diversi: l'assemblea dei sindaci di distretto presidia i confini ampi del distretto (confine ASST), quella di ambito distrettuale presidia i confini dell'ambito distrettuale (in cui si suddividono i distretti). L'Assemblea dei sindaci di Ambito distrettuale sottoscrive, approva e aggiorna i documenti di piano afferenti all'Ambito distrettuale di riferimento, di cui alla l. 328/2000 e l.r. 3/2008 e vista la l.r. 23/2015, in integrazione con il sistema sanitario e sociosanitario, e nello svolgimento di questa funzione programmatica e di integrazione, è auspicabile che si coordini con l'Assemblea dei sindaci di distretto che adotta misure atte a garantire l'uniformità territoriale dei singoli Piani con la programmazione ampia del distretto.

Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci è l'organismo istituzionale cui sono affidate le attribuzioni comunali in ordine all'integrazione delle funzioni sociali con quelle sanitarie, così come definito dalla normativa. Il Consiglio rappresenta i Comuni e gli Ambiti comunali che hanno competenza esclusiva sulla programmazione e la gestione dei servizi socio-assistenziali. Esso svolge un lavoro di indirizzo delle politiche sociali nella costruzione di un welfare locale basato su principi di sussidiarietà, solidarietà ed uniformità delle prestazioni offerte ai propri cittadini.

Il Consiglio esercita altresì le seguenti funzioni principali:

- formulazione, nell'ambito della programmazione regionale, delle linee di indirizzo per l'impostazione programmatica degli interventi sociali in relazione alle competenze sociosanitarie e sanitarie;
- indicazione di linee di indirizzo per la realizzazione delle reti di unità d'offerta socio-assistenziale, in integrazione con quella socio-sanitaria e sanitaria;
- verifica dell'andamento generale dell'attività dei servizi sociali e sanitari del territorio;
- monitoraggio dello sviluppo della programmazione integrata tra i Piani di Zona sociali e i Documenti di Programmazione e coordinamento dei servizi socio-sanitari e sanitari.

11.2 L' Ufficio tecnico di piano

L'Ufficio tecnico di piano è lo strumento tecnico amministrativo che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano di Zona.

L'Ufficio tecnico di piano ha la propria sede presso la Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione.

L'Ufficio tecnico di piano è così composto:

- da un coordinatore
- da un assistente sociale dipendente della Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione
- da un amministrativo dipendente della Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione

Il personale preposto all' UTP viene individuato dalla Fondazione e comunque sentito il parere del Comune di Orzinuovi al fine di garantire al Comune di Orzinuovi un'efficace svolgimento degli impegni che gli competono in qualità di ente capofila.

L'Ufficio tecnico di Piano è inoltre supportato da operatori (personale amministrativo e assistenti sociali) dipendenti dai Comuni sottoscrittori e dalla Comunità della Pianura Bresciana che collaborano stabilmente con le modalità che saranno definite nel corso del triennio.

Valutata la necessità di fornire adeguato supporto tecnico al Tavolo zonale, secondo le funzioni ad esso attribuite, gli enti sottoscrittori riconoscono all'Ufficio tecnico di piano le funzioni di regia operativa del processo di elaborazione e di sviluppo del Piano di Zona, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di presidio della funzione di realizzazione e attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione, oltre che con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale agli organi politici.

11.3. La Cabina di Regia

La cabina di regia è istituita presso l'ATS ai sensi della L.R. n. 23/2015, con decreto DG dell'ATS di Brescia n. 752 del 22.12.2017, all'interno del Dipartimento della Programmazione per l'Integrazione delle Prestazioni Sociosanitarie con quelle Sociali, coordinata dal Direttore Sociosanitario dell'ATS e composta da rappresentanti dei Comuni, dell'ATS e delle ASST. Tale organismo garantisce il raccordo con il Coordinamento provinciale degli uffici di Piano e l'Ufficio di Piano dell'ambito nel monitoraggio e valutazione delle fasi di attuazione del Piano Sociale di Zona del sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito.

La Cabina di Regia ha il compito di raccordare le necessità dell'integrazione e del funzionamento della rete socio-sanitaria con quella sociale, con i bisogni espressi dal territorio e nella fattispecie sanitari e sociosanitari dalle ASST e sociali che sono raccolti dai Piani di zona e dalle assemblee di ambito distrettuale, e trasmessi da queste ai distretti. Già la D.G.R.. 326/13 aveva previsto la costituzione di una specifica Cabina di regia integrata tra ex ASL e Comuni quale strumento operativo per l'implementazione dell'integrazione tra i diversi livelli istituzionali nei processi di analisi e di risposta al bisogno, evitando la frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e al fine di garantire prontezza e appropriatezza nella risposta. Oggi, alla Cabina di regia, prefigurata dalla l.r.23/2017 è necessario partecipino, oltre ai rappresentanti dei Comuni e dell'ATS, anche i rappresentanti delle ASST, quale luogo di raccolta della domanda sanitaria e sociosanitaria del territorio e di costruzione di una presa in carico integrata della persona. Nelle attività di competenza dell'ASST, infatti, trovano collocazione le funzioni che rispondono a bisogni di persone vulnerabili, a rischio di fragilità sociosanitaria o sanitaria e che quindi necessitano di una presa in carico integrata comportante la valutazione degli aspetti sociali, sanitari e sociosanitari e lo sviluppo di un progetto personalizzato risultante dagli esiti della valutazione, progetto personalizzato che, ove vi sia il bisogno di una presa in carico con forti risvolti di fragilità e vulnerabilità della famiglia, necessita anche di interventi di tipo sociale. La programmazione sociale si deve inserire nel percorso di integrazione con il sistema sociosanitario in un processo virtuoso volto ad evitare duplicazioni di interventi e promuovere la razionalizzazione delle risorse professionali e finanziarie in ottica di presa in carico globale ed unitaria della persona e della sua famiglia. Le ATS, attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla l.r.23/2015 devono esercitare la propria funzione di governance garantendo: – le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, a tutela dei minori, non autosufficienza (es. FNA), area famiglia, in raccordo con le ASST e in integrazione con équipe sociali territoriali; – l'individuazione di percorsi condivisi tra ATS, ASST e Comuni per una presa in carico integrata, con particolare attenzione alla cronicità, della persona assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi /interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona; – razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno (es. PUA, CEAD, Sportelli unici welfare ecc.); – confronto e scambio informativo tra ATS e Ambiti in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari e le attività di monitoraggio-controllo relativo all'erogazione e utilizzo delle risorse dei fondi sociali (Fondo Sociale Regionali).

11.4 Il Collegio di Vigilanza

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del decreto legislativo n. 267/2000, gli enti sottoscrittori convengono di attribuire le funzioni di vigilanza e di controllo sull'esecuzione del presente accordo di programma ad un Collegio di vigilanza composto da due Sindaci designati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale ed un rappresentante dell'ATS .

Il Tavolo zonale definisce le modalità di convocazione e funzionamento del Collegio di Vigilanza .

Al collegio sono attribuite le seguenti competenze:

vigilare sulla piena e corretta attuazione dell'accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati; individuare elementi ostativi all'attuazione del presente accordo di programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;

accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza del presente accordo di programma;
assumere le iniziative di competenza per esperire le medesime procedure seguite per la conclusione del presente accordo di programma e del Piano di Zona, nel caso in cui venissero proposte o emergesse la necessità di apportare varianti o modifiche agli stessi;
dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente accordo, anche avvalendosi di consulenti esterni, fatta salva l'applicazione della clausola arbitrale.

11.5 Il Tavolo di rappresentanza dei soggetti del Terzo settore

Il rafforzamento del welfare di comunità come modello di produzione di servizi e come modalità di intervento, mette ancora più al centro del sistema il Terzo Settore e il suo ruolo di attivatore, produttore di servizi e quindi attore centrale della rete. Nelle "Indicazioni in ordine alla procedura di co- progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali" nelle quali vengono delineate le modalità dei rapporti di collaborazione tra Pubblica Amministrazione e terzo settore, richiamando il ruolo del Terzo Settore così come previsto dalla legge 328/2000.

Il ruolo del Terzo Settore è quindi strategico con la funzione di potenziare:

la raccolta di dati ed esperienze territoriali utili all'analisi del bisogno,

la programmazione frutto della messa a sistema di tali conoscenze e dati,

la co-progettazione e la gestione (di progetti e servizi),

il monitoraggio delle azioni intraprese,

la valutazione ex post dei progetti, delle misure e dei servizi attivati,

la creazione di strumenti e indicatori per misurare l'attuazione delle politiche messe in campo nel settore sociale e valutare l'impatto delle azioni attivate.

Articolo 12 – Controversie

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata in via bonaria con l'intervento del Collegio di Vigilanza di cui al precedente articolo.

In caso controverso si indica quale foro competente quello di Brescia.

Articolo 13 – Modifiche

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Articolo 14 - Pubblicazione

L'Ufficio di piano trasmetterà alla Regione Lombardia il presente accordo di programma, non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Data 28.06.2018

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

| | |
|--|--|
| Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia f.to Dr. Carmelo Scarcella | Il Sindaco del Comune di Barbariga f.to Sig. Uccelli Giacomo |
| | Il Sindaco del Comune di Borgo San Giacomo f.to Sig. Lama Giuseppe |
| | Il Sindaco del Comune di Brandico f.to Sig. Pensa Fabio |
| | Il Sindaco del Comune di Corzano f.to Sig. Benzoni Giovanni |
| | Il Sindaco del Comune di Dello f.to Sig. Monaco Ettore |
| | Il Sindaco del Comune di Lograto f.to Sig. Telo' Gianandrea |
| | Il Sindaco del Comune di Longhena f.to Sig. Plodari Giancarlo |
| | Il Sindaco del Comune di Maclodio f.to Sig. Orizio Marcello |
| | Il Sindaco del Comune di Mairano f.to Sig. Arini Paola |
| | Il Sindaco del Comune di Orzinuovi f.to Sig. Ratti Andrea |
| | Il Sindaco del Comune di Orzivecchi f.to Sig. Paderno Marco |
| | Il Sindaco del Comune di Pompiano f.to Sig. Bertuletti Serafino |
| | Il Sindaco del Comune di Quinzano d'Oglio f.to Sig. Soregaroli Andrea |
| | Il Sindaco del Comune di San Paolo f.to Sig. Zernini Giancarla |
| Il Sindaco del Comune di Villachiera f.to Sig. Riccardi Arcangelo | |

ART. 4 - CONTENUTI E FINALITA'

Il presente accordo di programma è lo strumento con cui i soggetti sottoscrittori danno attuazione agli interventi previsti dal Piano di Zona dell'Ambito distrettuale Bassa Bresciana Centrale. Il Piano di Zona costituisce lo strumento per la programmazione degli interventi in materia socio-assistenziale e di integrazione socio-sanitaria nel territorio della Bassa Bresciana Centrale.

Il Piano di Zona assume le indicazioni regionali previste secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017 e dalla vigente normativa coerente e compatibile con le finalità del piano.

Le Amministrazioni interessate, con il presente accordo adottano il Piano di Zona 2018-2020 con particolare riferimento ai principi che sottendono alla formulazione del Piano medesimo, al quale integralmente si rinvia per la descrizione dei contenuti.

ART. 5 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha durata dalla data di sottoscrizione al 31 dicembre 2020, coincidente con il periodo di validità del Piano di zona 2018/2020 e comunque fino alla data di approvazione del piano per il triennio successivo.

ART. 6 - IMPEGNI DELL'ENTE CAPOFILA

L'ente capofila si impegna a:

- a) svolgere le funzioni di ente gestore coordinando le iniziative previste dalle azioni d'intervento e garantendo il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;
- b) verificare la realizzazione dei progetti, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati. Verranno coinvolti, per validare le scelte relative all'esecuzione dei progetti, l'Ufficio di piano/Coordinamento di ambito per il supporto tecnico e l'Assemblea Distrettuale dei Sindaci, nonché gli organismi di partecipazione previsti nella programmazione zonale;
- c) assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
- d) assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
- e) gestire secondo le modalità definite negli strumenti programmatici e nei contratti di servizio le diverse azioni previste dal piano sociale di zona;
- f) assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'ambito.

ART. 7 - IMPEGNI DEI COMUNI SOTTOSCRITTORI

Gli enti sottoscrittori si impegnano a:

- a) promuovere attività e interventi coerentemente con le azioni previste dal Piano di zona in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati, utilizzando al massimo le risorse esistenti e operando in modo unitario;
- b) trasmettere i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'ente capofila;
- c) realizzare le azioni previste dal presente piano, anche attraverso la compartecipazione di risorse proprie, come definito dal piano programma annuale delle azioni deliberato dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci;
- d) garantire ai propri rappresentanti, componenti del Coordinamento di ambito, dei gruppi di lavoro tematici e dei gruppi di progetto che verranno eventualmente costituiti adeguato riconoscimento dei tempi di lavoro necessari all'assolvimento delle competenze in carico a tali organismi tecnici;

- e) garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di specifici progetti che prevedono attività nelle strutture comunali;
- f) coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano di Zona.

ART. 8 - ATS DI BRESCIA

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- a) assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- b) coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- c) favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- d) garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- e) individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- f) garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- g) garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- h) predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- i) coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- j) supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

ART. 9 - IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

I soggetti aderenti al presente accordo saranno coinvolti nella programmazione, valutazione e verifica degli obiettivi previsti nel Piano di Zona.

ART. 10 - QUADRO DELLE RISORSE UMANE FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Il Piano di Zona definisce le azioni da realizzare nel triennio e i compiti dei diversi soggetti coinvolti, nonché il sistema di finanziamento dello stesso. Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali non potranno in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali e pertanto ogni ente è tenuto a confermare almeno gli impegni finanziari già in atto precedentemente all'assegnazione delle risorse in oggetto. Prendono inoltre atto che le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche sociali e del Fondo Sociale Regionale non

possono essere destinate ai singoli comuni, ma sono assegnate all'Ente capofila indicato nel presente accordo che ne curerà la gestione secondo criteri di massima trasparenza.

ART. 11 - ORGANI DI GOVERNO

Così come normato dalla L.R. 23/2015 e dalla D.G.R. n. 5507/2016 l'organismo politico di riferimento è l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale, composta dai Sindaci o loro delegati dei venti comuni dell'Ambito. Partecipa all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale il Direttore Generale dell'ATS di Brescia o Suo delegato.

Considerata la numerosità dell'ambito (20 comuni) si è istituito l'Organo Esecutivo, organo politico gestionale. E' composto dal Presidente e Vicepresidente dell'Assemblea dei sindaci, da sei sindaci o loro delegati e prevede la partecipazione del Responsabile del Coordinamento di ambito/Direttore dell'Azienda Territoriale per i servizi alla persona.

Nel Piano sono definite le competenze di tali organi di governo.

ART. 12- ISTITUZIONE DELLA STRUTTURA TECNICA

Viene costituito nell'Ambito distrettuale un organismo tecnico denominato Coordinamento di ambito. Le competenze attribuite e la composizione sono regolamentate nel Piano.

ART. 13 - MODALITA' DI COORDINAMENTO E VERIFICA

Le modalità di coordinamento e verifica verranno stabilite, su proposta del Coordinamento di ambito, dall'Organo politico e dovranno vedere anche il coinvolgimento dei soggetti aderenti.

ART. 14 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente accordo di programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione, le controversie sono affidate ad un collegio arbitrale composto da tre arbitri:

- uno nominato dal Comune o comuni avanzanti contestazioni;
- un altro dall'assemblea distrettuale dei sindaci;
- il terzo di comune accordo tra i Comuni contestanti e l'assemblea distrettuale o in difetto dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Gli arbitri così nominati giudicheranno in via amichevole senza formalità a parte il rispetto del principio del contraddittorio. La pronuncia del collegio è definitiva ed inappellabile.

ART. 15 - MODIFICHE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate sono possibili purché concordate in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 16 - PUBBLICAZIONE

Il presente accordo di programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

Data 28.06.2018

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

| | |
|--|--|
| Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia f.to <i>Dr. Carmelo Scarcella</i> | Il Sindaco del Comune di Alfianello f.to <i>Sig. Matteo Zani</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Bagnolo Mella f.to <i>Sig.ra Cristina Almici</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Bassano Bresciano f.to <i>Sig. Giovanni Paolo Seniga</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Cigole f.to <i>Sig. Marco Scartapacchio</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Fiesse f.to <i>Sig.ra Chiara Pillitteri</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Gambara f.to <i>Sig. Ferdinando Lorenzetti</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Ghedi f.to <i>Sig. Lorenzo Borzi</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Gottolengo f.to <i>Sig. Giacomo Massa</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Isorella f.to <i>Sig.ra Chiara Pavesi</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Leno f.to <i>Sig.ra Cristina Tedaldi</i> |
| Il Sindaco del Comune di Manerbio f.to <i>Sig. Samuele Alghisi</i> | |

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

| | |
|--|--|
| | Il Sindaco del Comune di Milzano f.to <i>Sig. Massimo Giustiziero</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Offlaga f.to <i>Sig. Giancarlo Mazza</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Pavone del Mella f.to <i>Sig.ra Maria Teresa Vivaldini</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Ponteviso f.to <i>Sig. Roberto Bozzoni</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Pralboino f.to <i>Sig. Franco Spoti</i> |
| | Il Sindaco del Comune di San Gervasio Bresciano f.to <i>Sig. Giacomo Morandi</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Seniga f.to <i>Sig. Giuseppe Boldori</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Verolanuova f.to <i>Sig. Stefano Dotti</i> |
| | Il Sindaco del Comune di Verolavecchia f.to <i>Sig.ra Laura Alghisi</i> |

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO SOCIALE DI ZONA 2018-2020 DELL'AMBITO DISTRETTUALE BASSA BRESCIANA ORIENTALE

Per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona 2018-2020 dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale

TRA

i Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano e l'ATS di Brescia

SI STIPULA E CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

L'accordo di programma viene sottoscritto dai Comuni di Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Montichiari, Remedello e Visano facenti parte dell'ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale

Viene altresì sottoscritto dall'ATS di Brescia e ciò in attuazione di quanto previsto dalla DGR 7631 del 28.12.2017.

ART. 2 – COMUNE CAPOFILA

Il Comune di Montichiari è identificato quale ente capofila ed allo stesso sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente accordo come previsto dal punto 5 del Piano Sociale di Zona. Il costo dell'attività amministrativa e contabile dell'ente capofila è a valere sui fondi gestiti in forma associata come previsto dal Piano Sociale nell'azione n. 17.

ART. 3 - SOGGETTI ADERENTI

Tutti i soggetti interessati al sistema dei servizi sociali del terzo settore sono stati consultati sui contenuti del Piano Sociale di Zona 2018-2020. I Soggetti del terzo settore saranno prioritariamente coinvolti a livello locale nella progettazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali nonché nella individuazione di criteri di valutazione e verifica della realizzazione degli obiettivi come previsto dal punto 7 del Piano. Si prevede l'adesione dei soggetti del terzo settore all'accordo di programma in qualità di soggetti che aderiscono agli obiettivi del Piano dichiarando espressamente la propria volontà di concorrerne alla loro realizzazione.

ART. 4 – CONTENUTI E FINALITA'

Il presente accordo di programma è lo strumento con cui i soggetti sottoscrittori danno attuazione agli interventi previsti dal Piano Sociale dell'Ambito distrettuale Bassa Bresciana Orientale. Il Piano Sociale di Zona costituisce lo strumento per la programmazione sociale del territorio condivisa dagli enti sottoscrittori del presente accordo allo scopo di costruire un sistema locale dei servizi. Il Piano consente lo studio di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità locale ed organizzare i bisogni dei cittadini.

Il Piano Sociale di Zona assume le indicazioni regionali previste dalla DGR 7631 del 28.12.2017.

Le Amministrazioni interessate, con il presente accordo adottano il Piano Sociale di Zona 2018-2020 con particolare riferimento ai principi che sottendono alla formulazione del Piano medesimo.

Nel Piano sociale di zona viene definita:

- a) La descrizione del contesto territoriale dell'ambito*
- b) L'analisi dell'offerta dei servizi;*
- c) Gli obiettivi del sistema dei servizi*
- d) Le azioni da adottare in forma associata di ambito e sovradistrettuali;*
- e) L'allocazione delle risorse;*
- f) Il governo delle azioni*

ART. 5 – DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha una durata triennale, dalla sua sottoscrizione al 31.12.2020, e comunque fino all'approvazione del nuovo Piano Sociale di Zona e alla contestuale sottoscrizione del nuovo accordo di programma .

ART. 6 – IMPEGNI DELL'ENTE CAPOFILA

L'ente capofila si impegna a:

- 1. svolgere le funzioni di ente gestore coordinando le iniziative previste dalle azioni d'intervento e garantendo il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di segreteria;*
- 2. verificare la realizzazione dei progetti, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati. Verranno coinvolti, per validare le scelte relative all'esecuzione dei progetti, l'ufficio di piano per il supporto tecnico e l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale;*
- 3. assicurare lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;*
- 4. assolvere all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;*
- 5. gestire con provvedimenti assunti dal responsabile dei servizi alla persona competente sotto il profilo organizzativo e finanziario le diverse azioni previste dal piano sociale di zona;*
- 6. assolvere all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'ambito.*

ART. 7 – IMPEGNI DEI COMUNI SOTTOSCRITTORI

Gli enti sottoscrittori si impegnano a:

- 1. promuovere attività e interventi coerentemente con le azioni previste dal Piano sociale di zona in una strategia di coinvolgimento dei diversi soggetti interessati localmente, istituzionali e non, pubblici e privati, utilizzando al massimo le risorse esistenti e operando in modo unitario;*
- 2. trasmettere i dati informativi, anche finanziari, nelle modalità che verranno individuate dall'ente capofila;*
- 3. realizzare le azioni previste dal presente piano, anche attraverso la compartecipazione di risorse proprie, come definito annualmente dal piano delle azioni deliberato dall'assemblea distrettuale dei sindaci;*
- 4. garantire ai propri rappresentanti, componenti dell'ufficio di piano, adeguato riconoscimento dei tempi di lavoro necessari all'assolvimento delle competenze in carico a tale organismo tecnico;*
- 5. garantire la disponibilità di sedi e di strutture per la realizzazione di specifici progetti che prevedono attività nelle strutture comunali.*
- 6. coordinare il processo di pianificazione comunale coerentemente con i contenuti del Piano sociale di zona.*

ART. 8 – ATS DI BRESCIA

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;*
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;*
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;*

- *garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipes sociali territoriali;*
- *individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;*
- *garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;*
- *garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;*
- *predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;*
- *coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;*
- *supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).*

ART. 9 – IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI

I soggetti aderenti al presente accordo saranno coinvolti nella programmazione, valutazione e verifica degli obiettivi previsti nel Piano Sociale di Zona.

ART. 10 – QUADRO DELLE RISORSE UMANE FINANZIARIE E STRUMENTALI IMPIEGATE

Nel punto 3,4 e 10 del Piano sociale di zona sono indicate le azioni da realizzare nel triennio e i compiti dei diversi soggetti coinvolti. Il punto 7 del Piano definisce le modalità per il governo delle azioni.

Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento da gestire in forma associata e a valere su fondi nazionali e regionali, non potranno in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali e pertanto ogni ente è tenuto a confermare almeno gli impegni finanziari già in atto precedentemente all'assegnazione delle risorse in oggetto.

ART. 11 – MODALITA' DI COORDINAMENTO E VERIFICA

Verranno stabilite su proposta dell'ufficio di piano dall'organo politico e dovranno vedere anche il coinvolgimento dei soggetti aderenti.

ART. 12- ISTITUZIONE DELLA STRUTTURA TECNICA

Viene costituito nell'ambito distrettuale un organismo tecnico denominato ufficio di piano. Le competenze attribuite e la composizione sono regolamentate dal punto 7 del Piano.

ART. 13 – ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO DISTRETTUALE

L'assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale è l'organo politico e di governo per quanto previsto dal Piano Sociale di Zona.

ART. 14 - CONTROVERSIE

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni, in caso di applicazione controversa e difforme o in caso di difforme e contrastante interpretazione del presente accordo di programma, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione le si farà ricorso alla giustizia ordinaria. Il Foro competente è quello del Tribunale di Brescia.

ART. 15 - MODIFICHE

Eventuali modifiche del Piano Sociale di Zona sia nei termini degli interventi che delle risorse impiegate sono possibili purché concordate in sede di assemblea distrettuale e approvate con provvedimento di Giunta Comunale dell'ente capofila e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 16 – PUBBLICAZIONE

Il presente accordo di programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia non appena tutti gli enti sottoscrittori lo avranno approvato e sottoscritto.

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

| | |
|--|---|
| <p><i>Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia f.to Dr. Carmelo Scarcella</i></p> | <p><i>Il Sindaco del Comune di Acquafredda f.to Dott.. Maurizio Donini</i></p> |
| | <p><i>Il Sindaco del Comune di Calcinato f.to Dott.ssa Marika Legati</i></p> |
| | <p><i>Il Sindaco del Comune di Calvisano f.to Dott. Gianpaolo Turini</i></p> |
| | <p><i>Il Sindaco del Comune di Carpenedolo f.to Dott. Stefano Tramonti</i></p> |
| | <p><i>Il Sindaco del Comune di Montichiari f.to Dott. Mario Fraccaro</i></p> |
| | <p><i>Il Sindaco del Comune di Remedello f.to Dott.ssa Francesca Ceruti</i></p> |
| | <p><i>Il Sindaco del Comune di Visano f.to Sig. Francesco Piacentini</i></p> |

Data 28.06.2018

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE E L'ATTUAZIONE
DEL PIANO DI ZONA 2018/2020
AMBITO DISTRETTUALE N. 11 DEL GARDA**

Ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, della legge 7 agosto 1990, n. 241, dell'art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, della legge della Regione Lombardia 3 del 12 marzo 2008 indicante gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale, con le modalità previste dalle circolari regionali n. 34 del 29.07.2005 e n. 48 del 27.10.2005 e dalla DGR n. 8551 del 3 dicembre 2008, e della L.R. n. 23/2015 e della D.G.R. X/7631/2017,

TRA:

L'Azienda di Tutela della Salute (ATS) di Brescia;

Il Comune di Bedizzole;

Il Comune di Calvagese della Riviera;

Il Comune di Desenzano del Garda;

Il Comune di Gardone Riviera;

Il Comune di Gargnano;

Il Comune di Limone sul Garda;

Il Comune di Lonato del Garda;

Il Comune di Magasa;

Il Comune di Manerba del Garda;

Il Comune di Moniga del Garda;

Il Comune di Padenghe sul Garda;

Il Comune di Polpenazze del Garda;

Il Comune di Pozzolengo;

Il Comune di Puegnago del Garda;

Il Comune di Salò;

Il Comune di San Felice del Benaco;

Il Comune di Sirmione;

Il Comune di Soiano del Lago;

Il Comune di Tignale;
Il Comune di Toscolano Maderno;
Il Comune di Tremosine sul Garda;
Il Comune di Valvestino;
La Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano;
L'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale;

PREMESSO che la legge nazionale n. 328/2000:

- si propone di ridefinire il profilo complessivo delle politiche sociali, modificando il tradizionale concetto puramente risarcitorio su cui si basa il sistema delle protezioni socio-assistenziali, per muovere verso un sistema di protezione sociale attiva, capace di offrire effettive possibilità di autonomia e sviluppo ai cittadini che si vengono a trovare in condizioni di bisogno;
- punta alla costruzione di un sistema integrato di servizi e prestazioni, in cui siano coinvolti soggetti istituzionali e della solidarietà, e caratterizzato da livelli essenziali di prestazioni, accessibili a tutti;
- conferisce alle Regioni i compiti di programmazione, coordinamento degli interventi sociali e verifica della loro attuazione, disciplinando, l'integrazione degli interventi stessi e promovendo la collaborazione con gli Enti Locali;
- pone i Comuni al centro del sistema di protezione sociale, in quanto responsabili del governo dei servizi sociali con facoltà di concorrere alla programmazione regionale;
- stabilisce che tali funzioni sono esercitate adottando gli assetti ritenuti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, prevedendo incentivi per l'associazionismo tra i comuni stessi;
- individua infine nel Piano di Zona lo strumento strategico dei Comuni associati per il governo locale dei servizi sociali, da adottarsi d'intesa con le ATS.
- L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;
- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

PREMESSO INOLTRE

- che tutti i Comuni appartenenti all'ambito distrettuale n. 11 del Garda e la Comunità Montana Parco "Alto Garda Bresciano" con atto Notaio Marco Pozzoli in data 24 gennaio 2018 hanno costituito quale ente operativo l'Azienda speciale consortile "Garda Sociale", derivante dalla trasformazione della Fondazione Servizi Integrati Gardesani, con lo scopo prioritario di gestire – a mezzo di appositi contratti di servizio - i servizi sociali territoriali in forma associata;
- che i comuni appartenenti all'ambito hanno individuato l'ente capofila per la gestione del Piano di Zona nella seduta dell'Assemblea dei Sindaci del 20 giugno 2018.
- che all'Ente capofila sono state attribuite le competenze amministrative e gestionali per gli atti ed i provvedimenti relativi all'applicazione della convenzione approvata tra i 22 Comuni dell'Ambito n. 11 del Garda la definizione della Governance del Piano di Zona 2018-2020 e per la gestione di alcuni servizi in forma associata.

VISTE le leggi della Regione Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008 e n. 25 del 11 agosto 2015;

RITENUTO INDISPENSABILE muovendo da questi intenti, coordinare gli interventi per l'adozione del Piano di Zona, attraverso il presente Accordo di Programma che nasce da un importante lavoro di analisi ed indagine delle singole realtà sociali dell'ambito socio assistenziale e che viene adottato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, costituendo sintesi giuridica delle scelte condivise tra gli enti sottoscrittori dell'ambito e gli altri soggetti, istituzionali e sociali, in esso coinvolti;

VISTO il Piano di Zona per il sistema integrato di interventi e servizi sociali, approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale in data 20 giugno 2018 e allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che l'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000 prevede che l'Accordo di Programma consista nell'unanime consenso di tutte le amministrazioni interessate:

TUTTO CIO' PREMESSO, fra:

- il dottor **Carmelo Scarcella**, nella sua qualità di Direttore Generale dell'ATS di Brescia,
- i Sindaci
 - Signor **Giovanni Cottini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Bedizzole**;
 - Signora **Simonetta Gabana** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Calvagese della Riviera**;
 - Signor **Guido Malinverno** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Desenzano del Garda**;
 - Signor **Andrea Cipani** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Gardone Riviera**;
 - Signor **Giovanni Albini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Gargnano**;
 - Signor **Franceschino Risatti** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Limone sul Garda**;
 - Signor **Roberto Tardani** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Lonato del Garda**;
 - Signor **Federico Venturini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Magasa**;
 - Signor **Bertini Isidoro** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Manerba del Garda**;
 - Signora **Lorella Lavo** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Moniga del Garda**;
 - Signora **Patrizia Avanzini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Padenghe sul Garda**;
 - Signor **Andrea Dal Prete** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Polpenazze del Garda**;
 - Signor **Paolo Bellini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Pozzolengo**;
 - Signor **Adelio Zeni** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Puegnago del Garda**;

- Signor **Gianpiero Cipani** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Salò**;
- Signor **Paolo Rosa** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **San Felice del Benaco**;
- Signora **Luisa Lavelli** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Sirmione**;
- Signor **Alessandro Spaggiari** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Soiano del Lago**;
- Signor **Franco Negri** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Tignale**;
- Signora **Delia Maria Castellini** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Toscolano Maderno**;
- Signor **Battista Girardi** nella sua qualità di Sindaco *pro-tempore* del Comune di **Tremosine sul Garda**;
- Signor **Davide Pace** nella sua qualità di **Sindaco pro-tempore** del Comune di **Valvestino** e di **Presidente pro-tempore della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano**;
- Signor **Stefano Visconti**, nella sua qualità di **Presidente pro – tempore dell’Azienda Speciale Consortile Garda Sociale**;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Premessa

La premessa, il Piano di Zona allegato, la convenzione per la definizione della Governance e per la gestione dei servizi associati, e la convenzione per l’utilizzo di personale dipendente dalle Amministrazioni comunali a favore dell’Azienda Speciale Garda Sociale costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma, la cui attuazione seguirà le modalità e produrrà gli effetti di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000, nonché della legge 7 agosto 1990, n. 241, dell’art. 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328, della deliberazione di Giunta Regionale 11 novembre 2001, n. VII/7069, della Legge Regionale 3/2008 e delle circolari regionali n. 34 del 29.07.2005 e n. 48 del 27.10.2005, dalla DGR n.

8551 del 3 dicembre 2008 e dalla DGR 2505 del 16 novembre 2011, L.R. 23/2015 e D.G.R. X/7631/2017.

Articolo 2 – Soggetti sottoscrittori

L'Accordo di Programma viene sottoscritto dall'ATS di Brescia, rappresentata dal Direttore Generale dottor Carmelo Scarcella, e dai Comuni di Bedizzole, Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Lonato del Garda, Magasa, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Padenghe sul Garda, Polpenazze del Garda, Pozzolengo, Puegnago del Garda, Salò, San Felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago, Tignale, Toscolano Maderno, Tremosine sul Garda, Valvestino, rappresentati dai rispettivi Sindaci, e dalla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano, rappresentata dal suo Presidente.

Ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267/2000, detti soggetti sono definiti i soggetti istituzionali del territorio, i quali si assumono la responsabilità principale nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete.

Attraverso l'Accordo di Programma le diverse Amministrazioni interessate all'attuazione del piano coordineranno i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

Ente Capofila

L' Azienda Speciale Consortile Garda Sociale è identificata come Ente capofila. Alla stessa sono attribuite le competenze amministrative e contabili per l'attuazione del presente Accordo in relazione a quanto previsto all'art. 2 della convenzione per l'istituzione di un Tavolo di Zona per la programmazione degli interventi per la predisposizione del Piano di Zona dei servizi sociali e dal Piano di Zona stesso. Il costo dell'attività amministrativa in qualità di Ente capofila, preventivamente concordata con l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale e debitamente rendicontata, è a carico dei Comuni Sottoscrittori e dei fondi distrettuali trasferito nei limiti consentiti dalle leggi in materia.

Ente Operativo:

L'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale, è l'Ente operativo cui sono affidate tutte le gestioni associate e la gestione di tutte le fasi operative finalizzate all'attuazione degli obiettivi del Piano di Zona.

Articolo 3 – Soggetti aderenti

Al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del Terzo settore e gli altri soggetti interessati alla costruzione e gestione del sistema, si autorizza sin d'ora la loro adesione all'accordo di programma, in qualità di soggetti che condividono gli obiettivi del Piano di Zona, dichiarando espressamente la propria volontà di concorrere alla loro realizzazione.

Gli enti sottoscrittori riconoscono, comunque, la ferma necessità di coinvolgere e favorire l'apporto di tutti i soggetti attivi nella fase di progettazione e, comunque, in grado di dare apporti in tal senso.

Articolo 4 – Contenuti dell'accordo di programma

4.1 Principi generali - Il Piano di Zona costituisce lo strumento di programmazione sociale territoriale condiviso fra gli enti sottoscrittori del presente accordo, con il quale si prende atto delle peculiarità e delle differenze presenti nell'Ambito territoriale n. 11 del Garda, allo scopo di costruire un sistema locale dei servizi nel quadro delle prescrizioni di equità territoriale previste dal piano sociale regionale.

Il piano consente lo studio di strategie per migliorare l'organizzazione delle risorse disponibili nella comunità locale ed organizzare i bisogni dei cittadini, partendo dalle relazioni, dallo spazio e dai tempi di vita delle persone e delle famiglie.

Il Piano di Zona rappresenta azione efficace di *governance*, intesa come sistema di governo allargato per intraprendere azioni e politiche appropriate in contesti dinamici e soggettivamente complessi.

Il Piano di Zona costituisce progetto di sviluppo comunitario, sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto riguarda il processo di costruzione, poiché esso si costruisce in un processo dialogico volto a definire quali siano i beni pubblici da salvaguardare ed incentivare.

Oggetto della programmazione zonale sono i servizi e gli interventi sociali, intendendo per sociali tutti quei servizi, unità d'offerta ed interventi che non ricevono finanziamenti sul fondo sanitario regionale.

4.2 Modalità organizzative e di gestione - Il Piano di Zona pone quale proprio obiettivo il rafforzamento delle gestioni associate degli interventi sociali, anche attraverso la costituzione o la promozione di soggetti del terzo settore dedicati alla produzione di servizi associati.

Al fine di garantire l'uniformità delle prestazioni, la massima efficienza e la qualità del servizio nell'interesse del cittadino fruitore, il Piano di Zona propone inoltre l'adozione di regolamenti unici di accesso al servizio e di carte dei servizi.

Al fine di promuovere i suddetti criteri di sviluppo del servizio l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale si avvale dell'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale presso la cui sede di Salò, Piazza Carmine n. 4, è istituito l'Ufficio di Ambito - denominato "Ufficio di Piano" ai sensi dell'art. 8 della Convenzione per la Governance del Piano di Zona - composto dalla struttura organizzativa dell'ente capofila e dell'ente operativo e da uno o più rappresentanti tecnici per ciascuna delle aree costituenti l'ambito territoriale n. 11 del Garda bresciano.

All'Ufficio di Piano è attribuito il compito partecipare alla elaborazione del Piano di Zona e di pianificare gli interventi collegati allo stesso, avvalendosi anche di personale esperto esterno.

Potranno essere istituite segreterie tecniche presso altre istituzioni, qualora siano esse necessarie per una migliore attuazione degli strumenti operativi del Piano di Zona (rilevazione, programmazione, progettazione, rendiconto), sub-ordinate all'Ufficio di Piano e coordinate allo stesso.

Attraverso il Piano di Zona, gli enti sottoscrittori definiscono le dotazioni necessarie e sufficienti per la gestione delle funzioni di loro competenza nell'attuazione del Piano di Zona. Il Piano di Zona garantisce la fruizione delle prestazioni previste dall'art. 22, comma 4°, della legge n. 328/2000, nell'ambito territoriale di riferimento.

Articolo 5 - Fasi di attuazione del Piano

Il piano si articola in fasi, da non intendersi come momenti separati o strettamente sequenziali. Esse possono invece sovrapporsi, integrarsi e parzialmente intercambiarsi in base alla maturazione dei processi innescati dal Piano stesso. Sommariamente sono sintetizzabili nelle seguenti:

- fase 1 – della ricomposizione delle conoscenze, delle risorse e dei servizi;
- fase 2 – della riorganizzazione, ristrutturazione e innovazione della rete dei servizi;
- fase 3 - della valutazione, analisi e ri-programmazione.

Articolo 6 – Durata

Il Piano di Zona decorre dalla data di sua approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci ed ha validità per gli anni 2018 – 2019 – 2020, e comunque fino all'approvazione del successivo Piano di Zona.

Il Piano di Zona potrà subire modifiche o integrazioni. Qualsiasi modifica al Piano di Zona e al presente Accordo dovrà essere approvata dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito e dagli Organi competenti di ciascun Comune.

Articolo 7 – Impegni dei soggetti sottoscrittori.

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;

- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipe sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

I Comuni e l'Ente capofila, in qualità di sottoscrittori del presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- a promuovere la collaborazione con il Terzo Settore per la progettazione degli interventi attuativi, degli obiettivi e delle linee di indirizzo del Piano stesso.

Inoltre i Comuni e l'Ente capofila assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Si impegnano a collaborare con gli incaricati dell'Ufficio di Piano nella fase di monitoraggio in itinere e di

valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta.

Articolo 8 – Impegni dei soggetti aderenti.

Gli enti aderenti al presente Accordo di Programma si impegnano a rispettare gli obblighi in esso contenuti, nessuno escluso ed eccettuato, in forza della dichiarazione di volontà di aderire e concorrere alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Articolo 9 – Quadro delle risorse umane finanziarie e strumentali impiegate.

Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui agli articoli precedenti danno atto che il Piano di Zona allegato al presente accordo, è articolato negli interventi e nei servizi monitorati nelle schede allo stesso allegate.

Gli interventi finanziati sono riportati nel Piano di Zona e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei singoli Comuni.

Gli interventi possono essere finanziati con i fondi del FNPS e/o con oneri a carico dei Comuni e degli altri soggetti coinvolti.

Gli enti sottoscrittori prendono atto che le quote di finanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, ed in genere i fondi di competenza dell'ambito per l'attuazione delle politiche sociali, non possono in alcun modo essere considerate sostitutive dei fondi autonomi comunali. Pertanto, ciascun ente è tenuto a confermare almeno gli oneri a proprio carico (al netto delle entrate) già in atto precedentemente all'assegnazione delle risorse in oggetto. Si impegnano inoltre a garantire le quote di cofinanziamento che saranno concordate e definite in specifici piani economico-finanziari, con particolare riguardo a quanto concerne le leggi di settore.

Articolo 10 – Modalità di coordinamento e di verifica

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2018-2020, in conformità alle Linee guida regionali, gli enti sottoscrittori attivano una struttura organizzativa articolata in:

- ✓ Assemblée dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale;
- ✓ Tavolo Esecutivo di ambito;
- ✓ Ufficio di Piano.

10.1 L'Assemblea dei Sindaci di ambito.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale è l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona, definita dalla L.R. n. 23/2015 e dalla D.G.R. n. X/5507/2016, quale espressione di continuità rispetto alla programmazione socio sanitaria e della integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie. All'Assemblea dei Sindaci è demandata l'elezione del Presidente, l'individuazione dell'Ente capofila, l'approvazione del Piano di Zona. Le decisioni dell'Assemblea dei Sindaci sono assunte a maggioranza dei voti dei sindaci presenti e votanti, in ragione dei voti espressi secondo la popolazione da ciascuno rappresentata.

L'Assemblea dei Sindaci è composta dai Sindaci dei Comuni partecipanti o da loro delegati. Non possono partecipare in qualità di delegati i funzionari tecnici dei Comuni dell'Ambito.

All'Assemblea dei Sindaci sono attribuiti i compiti di:

- ✓ approvare i piani finanziari generali;
- ✓ definire gli strumenti e la documentazione per la rendicontazione da parte dei soggetti attuatori;
- ✓ verificare annualmente lo stato di attuazione dei progetti e delle azioni previsti dal Piano di Zona, anche in rapporto alle risultanze provinciali, sotto il profilo della efficienza, della pertinenza, dell'efficacia e dell'economicità;
- ✓ ridefinire, sulla base delle analisi svolte, gli indirizzi annuali di programmazione, riprogettare i servizi svolti a livello distrettuale e promuovere la gestione in forma associata di servizi socio - sanitari;
- ✓ stimolare il coinvolgimento dei soggetti del terzo settore per promuovere la sussidiarietà delle azioni;
- ✓ favorire la conoscenza e la diffusione delle informazioni e dei risultati conseguiti.

Collegio di vigilanza:

Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del decreto legislativo n. 267/2000, gli enti sottoscrittori convengono di attribuire le funzioni di collegio di vigilanza e di controllo sull'esecuzione del presente Accordo di Programma a un collegio che verrà nominato dall'Assemblea dei

Sindaci, presieduto dal Presidente dell'Assemblea e composto da quattro rappresentanti dei Comuni sottoscrittori del presente Accordo, in ragione di uno per ogni area distrettuale;

Al collegio di vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:

- ✓ vigilare sulla piena e corretta attuazione dell'accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati;
- ✓ individuare elementi ostativi all'attuazione del presente accordo di programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- ✓ accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza del presente accordo di programma;
- ✓ dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione ed attuazione del presente accordo, anche avvalendosi di consulenti esterni;
- ✓ disporre gli interventi necessari, anche di tipo sostitutivo, in caso di inadempimento, anche attuando questi ultimi mediante Commissario ad acta.

10.2 Coordinamento politico di ambito – Tavolo Esecutivo di Ambito.

L'organo di coordinamento politico di ambito è costituito da una rappresentanza dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito ed è composto da un rappresentante per ciascuna area dell'Ambito.

E' presieduto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci. Non possono parteciparvi in qualità di delegati i funzionari tecnici dell'Ambito. Il supporto tecnico al Tavolo Esecutivo di Ambito è fornito dal coordinatore dell'Ufficio di Piano.

Gli Enti locali sottoscrittori del presente accordo danno atto che i componenti del Tavolo Esecutivo di Ambito sono contestualmente nominati come componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ente operativo Azienda Speciale Consortile Garda Sociale.

Il tavolo esecutivo di ambito, in particolare, svolge le seguenti funzioni:

- ✓ attua gli indirizzi definiti dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale e approva la programmazione di dettaglio;

- ✓ affida i compiti operativi all'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale e ne verifica i risultati;
- ✓ valuta e propone eventuali modifiche al Piano di Zona, propone l'attivazione di nuovi servizi o la razionalizzazione di quelli esistenti;
- ✓ predispone, attraverso la collaborazione dell'Ufficio di piano, dell'ente operativo e dei tecnici degli Enti sottoscrittori, gli indirizzi per le attività annuali, le loro variazioni, le rendicontazioni di dettaglio, i monitoraggi e il rendiconto complessivo di esercizio;
- ✓ definisce le modalità di coinvolgimento e coordinamento dei soggetti pubblici, del privato sociale o del volontariato presenti sul territorio e promuove le occasioni per consentire a ciascun soggetto di esprimere il proprio contributo secondo il principio della sussidiarietà;
- ✓ promuove indagini, studi o progetti, affidandone lo svolgimento all'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale, al tavolo tecnico o a specifici uffici o consulenti, che dovranno ad esso riferire, anche in termini di compatibilità tecniche e finanziarie;

Articolo 11 – Istituzione della struttura tecnica per l'attuazione del Piano di Zona e definizione delle modalità di organizzazione e gestione.

L'Ufficio di Ambito, denominato "Ufficio di Piano", è una struttura tecnica le cui funzioni sono prioritariamente di progettazione nonché di coordinamento organizzativo e funzionale degli interventi e delle attività previste dal Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano si raccorda Coordinamento provinciale degli Uffici di Piano e con la Cabina di Regia al fine di favorire l'omogeneizzazione, secondo quanto previsto nel Piano di Zona.

E' inoltre il supporto tecnico professionale ai processi decisionali dell'Assemblea dei Sindaci di Ambito, del Tavolo Esecutivo di Ambito, degli organi dell'Ente operativo, per il tramite del suo coordinatore.

Per lo svolgimento di queste funzioni nell'Ufficio di Piano è di norma costituito con la partecipazione delle seguenti figure professionali:

- ✓ Responsabile/coordinatore (dipendente con idonea qualifica dall'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale);
- ✓ uno o più rappresentanti tecnici per ciascuna area territoriale dell'ambito.

L'Ente capofila, anche attraverso l'ente operativo metterà a disposizione attrezzature tecniche e beni mobili per attrezzare e collocare la sede dell'Ufficio di Ambito. Per far fronte a tali costi sono destinati specifici fondi previsti dal Piano e dai Comuni sottoscrittori.

Per la propria attività l'Ufficio di Ambito e l'ente operativo potranno avvalersi di professionisti esterni ovvero di figure dotate di specifiche professionalità in materia amministrativa e sociale dipendenti dai Comuni dell'Ambito.

I criteri e le modalità di utilizzo del personale dipendente dai Comuni dell'Ambito sono definiti nello schema di convenzione in calce al presente accordo di programma, del quale forma parte integrante e sostanziale.

Articolo 12 – Organismi di consultazione territoriale

Il Piano di Zona individua nella co-progettazione lo strumento principe per la regolazione dei rapporti con il terzo settore e per la gestione della rete dei servizi.

La **consultazione locale del terzo settore (e/o soggetti profit)** contribuisce a definire gli obiettivi strategici della co-progettazione e laddove non adottata coadiuva l'Ufficio di Piano nella rilevazione dei bisogni, nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi previsti dalla programmazione del presente Piano di Zona.

I **tavoli di co-progettazione** rappresentano il luogo ove le istanze dei soggetti portatori di interessi si confrontano in modo diretto e continuativo, costruttivo e dinamico generando strategie di co-costruzione del sistema territoriale di interventi

Articolo 13 – Controversie

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i Comuni deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate al Collegio di Vigilanza. In caso di ulteriore mancato accordo, competente è il Tribunale di Brescia.

Articolo 14 – Modifiche

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché siano rispettate le formalità previste per l'approvazione dello stesso.

Articolo 15 - Pubblicazione

Il presente accordo di programma sarà trasmesso alla Regione Lombardia, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Data 28.06.2018

Letto, approvato e sottoscritto.

| |
|---|
| <p>Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia</p> <p>f.to Dr. Carmelo Scarcella</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Bedizzole</p> <p>f.to Signor Giovanni Cottini</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Calvagese della Riviera</p> <p>f.to Signora Simonetta Gabana</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Desenzano del Garda</p> <p>f.to Signor Guido Malinverno</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Gardone Riviera</p> <p>f.to Signor Andrea Cipani</p> |
| <p>Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Gargnano</p> <p>f.to Signora Fernanda Bertella</p> |
| <p>Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Limone sul Garda</p> <p>f.to Signor Angelo Colle</p> |

| |
|---|
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Lonato del Garda</p> <p>f.to Signor Roberto Tardani</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Magasa</p> <p>f.to Signor Federico Venturini</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Manerba del Garda</p> <p>f.to Signor Bertini Isidoro</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Moniga del Garda</p> <p>f.to Signora Lorella Lavo</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Padenghe sul Garda</p> <p>f.to Signora Patrizia Avanzini</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Polpenazze del Garda</p> <p>f.to Signor Andrea Dal Prete</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Pozzolengo</p> <p>f.to Signor Paolo Bellini</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Puegnago del Garda</p> <p>f.to Signor Adelio Zeni</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Salò</p> <p>f.to Signor Gianpiero Cipani</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di San Felice del Benaco</p> <p>f.to Signor Paolo Rosa</p> |
| <p>Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Sirmione</p> <p>f.to Signora Luisa Lavelli</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Soiano del Lago</p> <p>f.to Signor Alessandro Spaggiari</p> |

| |
|---|
| <p>Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Tignale</p> <p>f.to Signora Maria Luisa Andreis</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Toscolano Maderno</p> <p>f.to Signora Delia Maria Castellini</p> |
| <p>Il Vicesindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Tremosine</p> <p>f.to Signora Raffaella Dalò</p> |
| <p>Il Sindaco <i>pro-tempore</i> del Comune di Valvestino e Presidente Pro- tempore della Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano</p> <p>f.to Signor Davide Pace</p> |
| <p>Il Presidente dell'Azienda Speciale Consortile Garda Sociale</p> <p>f.to Signor Stefano Visconti</p> |

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO
DI ZONA 2018 - 2020 PER L'AMBITO DISTRETTUALE 12 DI VALLE SABBIA
IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 328/2000 E DELLA LEGGE REGIONALE 3/2008**

Premesso che

- l'art. 19, commi 2 e 3 della Legge 328/2000, prevede l'adozione del Piano di Zona attraverso un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 (Testo unico degli Enti Locali);
- l'art. 18 della Legge Regionale 3 del 12 marzo 2008 "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale*", ribadisce che il Piano di Zona è lo strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale;
- la legge regionale 23 dell'11 agosto 2015 di riforma del sistema socio sanitario lombardo, che definisce tra le altre cose i nuovi distretti ed i nuovi ambiti distrettuali;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 7631 del 28.12.2017 che approva il documento "*Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018 – 2020*";
- il paragrafo 3 dell'Allegato alla suddetta deliberazione regionale stabilisce quali siano i criteri per la determinazione dei nuovi ambiti distrettuali, ai sensi della legge regionale 23/2015;
- il paragrafo 5.2 stabilisce che sono elementi essenziali dell'Accordo di Programma:
 1. le finalità e gli obiettivi;
 2. la designazione dell'Ente Capofila;
 3. riconoscimento dell'Ufficio di Piano quale struttura tecnico – amministrativa di supporto e di coordinamento alla realizzazione delle attività previste nel documento di piano;
 4. l'indicazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti e la descrizione dei relativi impegni;
 5. gli strumenti e le modalità di collaborazione con il Terzo Settore;
 6. le modalità di verifica e monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo di Programma;
 7. la durata triennale della programmazione sociale;

Tutto ciò premesso i Comuni dell'Ambito Distrettuale n. 12 della Valle Sabbia, così come elencati nell'articolo 2 del presente accordo, la Comunità Montana di Valle Sabbia e l'Agenzia di Tutela della Salute di Brescia (ATS) stipulano e sottoscrivono il presente Accordo di Programma.

Art. 1 FINALITA'

L'Accordo di Programma è lo strumento principale con cui i Comuni singoli o associati e le Comunità Montane, ove delegate, in base al principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, intervengono sulla rete delle unità di offerta sociali e sull'esercizio stesso delle loro attribuzioni con particolare riferimento all'art. 13 della Legge Regionale 3/2008.

Il presente Accordo di Programma è volto a definire i rapporti tra le parti e le procedure relative alla predisposizione e realizzazione del Piano di Zona dell'Ambito Distrettuale 12.

I Comuni, come previsto dall'art. 13 Legge Regionale 3/2008 e come ribadito dalla Legge Regionale 23/2015, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, in particolare delle seguenti competenze:

- la programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale dell'unità di offerta sociale, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione;
- la sperimentazione di unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, nel rispetto della programmazione regionale;
- l'erogazione, nei limiti delle risorse disponibili, di servizi e prestazioni di natura economica e di titoli sociali;
- la definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali in base ai criteri stabiliti dalla Regione.

All'ATS, come previsto dalla legge regionale 23/2015 compete la funzione della governance per rafforzare il sistema d'integrazione tra le prestazioni sociosanitarie e sanitarie con quelle sociali di competenza dei comuni.

La governance viene esercitata attraverso gli strumenti del Dipartimento della programmazione per l'integrazione delle prestazioni socio sanitarie con quelle sociali e la Cabina di Regia con funzioni consultive rispetto alle attività del dipartimento.

Con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma l'ATS concorre all'integrazione socio-sanitaria e assicura la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e finalità della programmazione locale.

ART. 2 RAPPORTI TRA COMUNI E COMUNITA' MONTANA

Il presente Accordo definisce i rapporti tra i Comuni di Agnosine, Anfo, Bagolino, Barghe, Bione, Capovalle, Casto, Gavardo, Idro, Lavenone, Mura, Odolo, Paitone, Pertica Alta, Pertica Bassa, Preseglie, Provaglio Val Sabbia, Roè Volciano, Sabbio Chiese, Serle, Treviso Bresciano, Vallio Terme, Vestone, Villanuova sul clisi, Vobarno, Muscoline e Prevalle (d'ora in poi definiti i Comuni

dell'Ambito Distrettuale n. 12) e la Comunità Montana di Valle Sabbia per la realizzazione del Piano di Zona.

La Comunità Montana di Valle Sabbia gestirà, per conto dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 12, alcuni servizi che verranno svolti in forma associata, quali, ad esempio:

- Servizio Minori e Famiglia, Prevenzione e Affidamento Familiare
- Servizio Sociale Professionale di base
- Assistenza Domiciliare per Minori
- Coordinamento Servizi Handicap (CSH)
- Protezione Giuridica
- Servizio al lavoro Social Work e progetti correlati
- Servizi/Azioni di Prevenzione in ambito scolastico e territoriale
- Centri Diurni Disabili sino al mantenimento dell'accreditamento
- Monitoraggio Unità di Offerta Sociale
- Servizio di ad personam per disabili
- Servizi di assistenza a favore di soggetti non autosufficienti
- Misure e Bandi Regionali o Nazionali

Potranno altresì essere sperimentate forme di gestione associata per altre tipologie di servizi; per ogni servizio svolto in forma associata l'Ambito Distrettuale si impegna a predisporre un progetto dove siano indicati oggetto, destinatari, obiettivi, modalità di lavoro, risorse umane ed economiche destinate allo scopo, rapporti finanziari ecc.

Art. 3 LE LINEE DIRETTRICI DEL SISTEMA DI WELFARE DELL'AMBITO DISTRETTUALE 12

Alla luce dei principi declinati dalla deliberazione regionale, la programmazione del prossimo triennio dovrà prevedere questi obiettivi:

- condivisione di obiettivi tra i Comuni e gli attori del territorio al fine di evitare dispersione di risorse ;
- realizzazione di modalità organizzativo – gestionali moderne, efficienti ed economicamente sostenibili nell'ambito di una programmazione unitaria e condivisa, che preveda anche il consolidamento di forme di **gestione associata** di servizi o attività attinenti all'area socio assistenziale.
- governo del sistema delle unità di offerta della rete attraverso la definizione di regole uniformi da parte dei Comuni rispetto ai criteri di accesso, alle modalità di fruizione, alla partecipazione della spesa da parte dei cittadini.
- integrazione delle funzioni di Segretariato Sociale, prevedendo sinergie tra Comuni e ATS di riferimento;

- integrazione sociale e socio sanitaria con la collaborazione tra Comuni, ATS e Terzo Settore;
- mantenimento dei fondi di solidarietà;
- la centralità della famiglia in termini di promozione, supporto e prevenzione;
- promozione di azioni a favore dell'area giovanile
- realizzazione di progetti sperimentali attraverso il coordinamento di risorse locali;
- il reperimento di nuove risorse sia pubbliche che private, anche attraverso l'utilizzo di specifici bandi;
- promozione di azioni sinergiche sul tema delle Nuove Povertà, specialmente negli ambiti Casa e Lavoro;
- implementazione di un sistema informatizzato (la Cartella Sociale Informatizzata) che permetta e favorisca il monitoraggio delle attività del Piano di Zona rispetto alle dimensioni della conoscenza, delle risorse e dei servizi.

Art. 4 SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Sono soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma i Comuni dell'Ambito Distrettuale n. 12 (così come individuati all'articolo 2), la Comunità Montana di Valle Sabbia e l'ATS di Brescia.

Ai sensi dell'art. 34 del Decreto Legislativo n. 267/2000, detti soggetti sono definiti i soggetti istituzionali del territorio, i quali si assumono la responsabilità principale nella realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete.

Attraverso l'Accordo di Programma le diverse amministrazioni interessate all'attuazione del Piano di Zona coordineranno i rispettivi interventi per il raggiungimento degli obiettivi comuni, determinando il ruolo e gli impegni di ogni soggetto, i sistemi di regolazione interna delle relazioni reciproche, i tempi, il finanziamento e gli adempimenti necessari alla realizzazione degli obiettivi.

L'ATS di Brescia, secondo quanto previsto dalla L.R. n.3/2008, art. 14 e dalla L.R. n. 23/2015 di Riforma del sistema sociosanitario lombardo, e in coerenza con le linee di indirizzo previste dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017, si impegna a:

- assicurare la coerenza nel tempo tra gli obiettivi regionali e gli obiettivi della programmazione locale, a verificare la conformità delle azioni del Piano di Zona con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale;
- coordinare e valorizzare le attività della Cabina di Regia, istituita con Decreto D.G. n. 752 del 22.12.2017, in stretto raccordo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla D.G.R. n. X/7631 del 28.12.2017;
- favorire l'integrazione della programmazione degli obiettivi e degli interventi attuati nell'ambito sanitario, sociosanitario e sociale;

- garantire le attività di valutazione multidimensionale rispetto agli interventi complessi, nell'area della famiglia, della tutela dei minori, della non autosufficienza, in raccordo con le ASST e in integrazione con le équipes sociali territoriali;
- individuare percorsi condivisi con le ASST, i Comuni e gli Enti del Terzo Settore, per una presa in carico integrata della persona, con particolare attenzione alla cronicità, assicurando la continuità assistenziale, senza interruzione delle prestazioni, garantendo l'accesso a tutti i servizi/interventi della rete, utili a rispondere ai bisogni della persona;
- garantire la razionalizzazione dei processi operativi per la presa in carico del bisogno e sostenere i percorsi innovativi di risposta ai bisogni;
- garantire il confronto e lo scambio informativo con gli Ambiti Distrettuali, in relazione al monitoraggio, alla verifica, al controllo degli interventi e dei servizi integrati sociali e sociosanitari;
- predisporre gli atti necessari all'identificazione, allo stanziamento e al monitoraggio/controllo dell'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, del Fondo Non Autosufficienze, e delle altre eventuali risorse economico-finanziarie provenienti dalla Regione inerenti e collegate alla programmazione socio assistenziale dell'Ambito Distrettuale;
- coordinare gli interventi in materia di conciliazione famiglia e lavoro, in raccordo con la programmazione territoriale locale;
- supportare il territorio nell'informatizzazione di processi, servizi e prestazioni alla persona (es. Cartella Sociale Informatizzata).

Art. 5 ENTE CAPOFILA E SUO RUOLO

L'ente capofila sarà la Comunità Montana di Valle Sabbia (art 18 comma 9 Legge 3/2008).

L'Ente capofila ha il compito di

- essere destinatario dei finanziamenti pubblici e privati derivanti dall'attuazione del Presente Accordo di Programma e curarne la rendicontazione;
- rendere esecutive le decisioni prese dall'Assemblea dei Sindaci, anche su proposta dell'Ufficio di Piano;
- curare i conseguenti adempimenti amministrativo contabili, anche relativamente all'attuazione del presente Accordo;
- raccogliere i dati e le informazioni necessarie agli adempimenti informativi in attuazione del presente accordo e curarne la trasmissione.

Il Responsabile amministrativo è individuato nella figura del Responsabile dei Servizi Sociali della Comunità Montana di Valle Sabbia.

Art. 6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione, l'implementazione e la valutazione del Piano di Zona, in conformità alle linee guida regionali, gli enti sottoscrittori titolari e responsabili del Piano di Zona, attivano una struttura organizzativa articolata in: **Assemblea dei Sindaci (art. 7), Comitato Ristretto dei Sindaci (art. 8), Ufficio di Piano (art. 9).**

Art. 7 ASSEMBLEA DEI SINDACI

L'organo di rappresentanza politica di ambito, responsabile per la programmazione del sistema di interventi e servizi sociali, è individuato nell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale (art. 18 L. R. 3/2008).

Tale organo è composto da tutti i Sindaci dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 12 della Valle Sabbia o loro delegati, all'interno dei quali viene nominato il Presidente.

Partecipa all'Assemblea dell'Ambito Distrettuale, senza diritto di voto, Il Presidente di Comunità Montana o l'Assessore ai Servizi Sociali della Comunità Montana di Valle Sabbia o suo delegato.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Assemblea di Ambito, che ne cura la convocazione e ne coordina i lavori.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno o ogni qualvolta se ne ravvisa l'opportunità.

All'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, che rappresenta il luogo stabile della decisionalità politica per quanto riguarda la Programmazione Zonale nell'area socio – sanitaria e assistenziale, spetta il compito di decidere in merito a:

- approvazione del documento di Piano e suoi eventuali aggiornamenti;
- aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- approvazione annuale del piano economico – finanziario di preventivo e dei rendiconti di consuntivo;
- approvazione delle proposte, relativamente alla gestione dei servizi e dei corrispondenti budget, avanzate dall'Ufficio di Piano, dall'ente Capofila o dal Comitato Ristretto.

Art. 8 COMITATO RISTRETTO DEI SINDACI

L'Assemblea dei Sindaci e la Comunità Montana di Valle Sabbia individuano nel Comitato Ristretto dei Sindaci lo strumento di valutazione e concertazione preventiva, finalizzato all'approfondimento e alla predisposizione dei contenuti oggetto di discussione dell'Assemblea dei Sindaci.

Il Comitato Ristretto dei Sindaci è presieduto dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci ed è costituito dal Presidente o dall'Assessore ai Servizi Sociali della Comunità Montana di Valle Sabbia

o da un suo delegato, nonché da quattro amministratori componenti l'Assemblea dei Sindaci e da questa ultima nominati.

Il Comitato Ristretto è convocato dal Presidente dell'Assemblea, ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Al Comitato Ristretto partecipa il Coordinatore dell'Ufficio di Piano e potranno essere invitati altri soggetti, di volta in volta individuati in relazione alla tematica in discussione.

Art. 9 UFFICIO TECNICO DI PIANO

L'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico–amministrativo, che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano di Zona (art 18 , comma 10 L. R. 3/2008).

Composizione dell'Udp

L'Ufficio di Piano è composto da:

- Responsabile o referente dei Servizi Sociali della Comunità Montana di Valle Sabbia;
- Responsabile o referente dei Servizi Sociali dell'Aggregazione dei Comuni dell'Ambito Distrettuale 12;
- Referenti e/o Responsabili dei Servizi Sociali degli altri Comuni.

All'Ufficio di Piano potrà partecipare il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci o un suo delegato, e il Direttore dell'Azienda Speciale Valle Sabbia Solidale senza diritto di voto.

La verbalizzazione degli incontri sarà a carico dei partecipanti dell'Ufficio di Piano.

L'ufficio di Piano può essere integrato con la partecipazione di altri tecnici, esperti di processi organizzativi e di programmazione dei sistemi di welfare complessi quando necessari allo sviluppo di particolari problematiche.

Coordinatore dell'Udp

L'Ente Capofila nomina con proprio atto il coordinatore su proposta dell'Ufficio di Piano e previo parere dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale.

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano ha il compito di:

- convocare le riunioni in accordo con il Responsabile dei Servizi Sociali dell'Ente Capofila;
- partecipare, coordinandosi con il Responsabile di Servizio dell'Ente Capofila ai coordinamenti provinciali (Cabina di Regia) regionali o altri incontri;
- trasmettere al Presidente, all'Assemblea dei Sindaci e all'Ente Capofila le proposte dell'Ufficio di Piano;

- mantenere i rapporti con l'ente capofila;
- partecipare al comitato ristretto dei Sindaci e all'Assemblea dei Sindaci.

Funzionamento dell'Udp

L'ufficio di Piano si riunisce su convocazione del Coordinatore o su richiesta del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci o di almeno quattro componenti. Di norma va convocato almeno dieci volte in un anno.

Nella convocazione deve essere indicato l'ordine del giorno e allegata l'eventuale documentazione illustrativa.

Il verbale della seduta, viene trasmesso a tutti i componenti per le eventuali osservazioni, che devono pervenire entro i successivi due giorni lavorativi.

L'ufficio di Piano deve divenire uno strumento privilegiato per sostenere gli enti territoriali, per evitare l'isolamento e realizzare interventi a livello di ambito non più di singolo Comune nel rispetto delle esigenze territoriali.

L'Ufficio di Piano opera in pieno raccordo con l'Assemblea dei Sindaci e l'ente capofila per l'attuazione del Piano di Zona.

Le competenze dell'Ufficio di Piano relative alla realizzazione del Piano di Zona riguardano:

- la programmazione e la pianificazione degli interventi, anche coinvolgendo la rete e le risorse del territorio;
- il monitoraggio e la valutazione degli interventi;
- la costruzione dei budget da sottoporre all'Assemblea.
- l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate all'Ambito Distrettuale;
- il coordinamento dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma, favorendone la partecipazione;
- rapporti con l'Azienda Speciale Valle Sabbia Solidale relativamente a determinate tematiche.

L'Ufficio di Piano può convocare su particolari questioni i tecnici comunali per una fattiva collaborazione e comunicazione.

L'Ufficio di Piano nella sua attività si raccorda con il Coordinamento Sovradistrettuale e con la Cabina di Regia come previsto dalla Delibera n. 7631/2017 al fine di evitare duplicazioni e frammentazioni nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi.

Ciascun Comune ed Ente dell'ambito distrettuale contribuisce al funzionamento dell'Ufficio di Piano proporzionalmente alle risorse umane e strumentali disponibili e comunque senza maggiori oneri a carico del Bilancio Regionale.

Art. 10 GRUPPI DI LAVORO CON RETE TERRITORIALE E TAVOLO DI RAPPRESENTANZA DEL TERZO SETTORE

L'ufficio di Piano può avvalersi, nel lavoro di analisi e progettazione tecnica delle soluzioni e problematiche sociali, di Gruppi di Lavoro che hanno il compito di analizzare i servizi e le risorse relative al settore di propria competenza, nonché condividere i processi di attuazione del Piano di Zona e presentare all'Udp proposte concrete d'intervento.

I Gruppi di Lavoro rappresentano il luogo del confronto tra programmatori istituzionali e realtà sociale. Considerato il loro ruolo possono essere previsti momenti stabili lungo il percorso di attuazione e valutazione del Piano di Zona. I Gruppi di lavoro dovranno aggiornare l'Ufficio di Piano.

I Gruppi di lavoro sono composti da tecnici dei servizi sociali delle amministrazioni d'ambito, referenti dei servizi sociosanitari dell'ATS e/o ASST e da rappresentanti delle realtà territoriali che operano sul territorio negli specifici settori di competenza.

Per quanto riguarda il Tavolo di Rappresentanza del Terzo Settore si farà riferimento alla collaborazione con i referenti del Forum del terzo settore costituitosi a livello distrettuale, come previsto da Regione Lombardia.

Art. 11 ADEMPIMENTI E COMPITI DEI COMUNI SOTTOSCRITTORI

Nella logica di costruzione della rete integrata di servizi e degli interventi sociali, tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale 12 e la Comunità Montana di Valle Sabbia partecipano al presente Accordo di Programma e sono quindi inseriti nel Piano di Zona.

I Comuni aderenti all'Accordo di Programma si propongono di condividere una logica di programmazione, gestione, controllo e modalità di partecipazione alla spesa dei servizi sociali complessivamente erogati alle fasce di bisogno esistenti sul territorio.

Art. 12 SOGGETTI ADERENTI

Al fine di valorizzare e coinvolgere i soggetti del terzo settore e gli altri attori interessati alla costruzione e gestione della rete dei servizi sociali, si prevede, se richiesto, la loro adesione all'Accordo di Programma.

Questi soggetti, identificati rispetto al loro radicamento territoriale, alle rappresentanze definite e riconosciute a livello provinciale, saranno coinvolti prioritariamente nella progettazione e nella realizzazione dei servizi e degli interventi sociali.

Ogni rappresentanza di organizzazione del terzo settore individuerà un soggetto sottoscrittore. Possono aderire tutti i soggetti presenti sul territorio o che vi operano in via principale, secondo rappresentanza.

Art. 13 RUOLI E COMPITI DEI SOGGETTI ADERENTI

I soggetti aderenti, così come individuato nell'art. 11 del presente Accordo di Programma, avranno il compito di collaborare fattivamente nella realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e socio sanitarie (art. 3 comma 1 L.R. 3/2008) e nelle azioni previste dal Piano di Zona.

Inoltre potranno apportare risorse aggiuntive al Piano di Zona in termini di volontariato, di infrastrutture, di finanziamenti e di risorse umane ed economiche.

I soggetti aderenti sono corresponsabili nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Zona.

Art. 14 DURATA E VALIDITA' DELL'ACCORDO

Il presente Accordo di Programma ha durata e validità dal 1 luglio 2018 al 31 Dicembre 2020 e comunque fino all'approvazione del nuovo Piano di Zona per il triennio successivo.

Gli enti firmatari esprimono, fin d'ora, la volontà di sostenere gli interventi che verranno individuati in base a quanto stabilito nel Piano di Zona.

Art. 15 CONTROVERSIE

Per le controversie relative all'attuazione del presente accordo di programma è competente il Tribunale di Brescia.

Art. 16 CLAUSOLE FINALI

Per tutto quanto non previsto dal presente accordo di Programma si rimanda alla legislazione vigente.

Inoltre per la sua completa attuazione e per la realizzazione di quanto previsto dal Piano di Zona, sarà possibile attivare protocolli d'intesa o altri strumenti operativi approvati dai competenti organi (Assemblea, UdP, Comunità Montana).

Visto, letto e sottoscritto.

Data 28.06.2018

SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

| | |
|---|---|
| Il Direttore Generale dell'ATS di Brescia f.to Dr. Carmelo Scarcella | Il presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia f.to Sig. Giovanmaria Flocchini |
| | Il sindaco del Comune di Agnosine f.to Sig. Giorgio Bontempi |
| | Il sindaco del Comune di Anfo f.to Sig. Umberto Bondoni |
| | Il sindaco del Comune di Bagolino f.to Sig. Gianluca Dagani |
| | Il sindaco del Comune di Barghe. f.to Sig. Giovanbattista Guerra |
| | Il sindaco del Comune di Bione f.to Sig. Franco Zanotti |
| | Il sindaco del Comune di Capovalle f.to Sig. Natalino Grandi |
| | Il sindaco del Comune di Casto f.to Sig. Diego Prandini |
| | Il vice sindaco del Comune di Gavardo f.to Sig. Sergio Bertoloni |

| | |
|--|---|
| | Il sindaco del Comune di Idro f.to Sig. Giuseppe Nabaffa |
| | Il sindaco del Comune di Lavenone f.to Sig. Claudio Zambelli |
| | Il sindaco del Comune di Mura f.to Sig. ra Nicola Angiola Flocchini |
| | Il sindaco del Comune di Odolo f.to Sig. Fausto Cassetti |
| | Il sindaco del Comune di Paitone f.to Sig. Dante Freddi |
| | Il sindaco del Comune di Pertica Alta f.to Sig. Giovanmaria Flocchini |
| | Il sindaco del Comune di Pertica Bassa f.to Sig. Manuel Nicola Bacchetti |
| | Il sindaco del Comune di Preseglie f.to Sig. Stefano Gaburri |
| | Il Sindaco del Comune di Provaglio Val Sabbia f.to Sig. Massimo Mattei |

| | |
|--|--|
| | Il sindaco del Comune di Roè Volciano f.to Sig. Maria Katia Vezzola |
| | Il sindaco del Comune di Sabbio Chiese f.to Sig. Onorio Luscia |
| | Il sindaco del Comune di Serle f.to Sig. Paolo Bonvicini |
| | Il sindaco del Comune di Treviso Bresciano f.to Sig. Mauro Piccinelli |
| | Il vice sindaco del Comune di Vallio Terme f.to Sig. Franco Scotuzzi |
| | Il sindaco del Comune di Vestone f.to Sig. Giovanni Zambelli |
| | Il sindaco del Comune di Villanuova Sul Clisi f.to Sig. Michele Zanardi |
| | Il sindaco del Comune di Vobarno f.to Sig. Giuseppe Lancini |
| | Il sindaco del Comune di Muscoline f.to Sig. Davide Comaglio |
| | Il sindaco del Comune di Prevalle f.to Sig. Amilcare Ziglioli |